



A.L.M.A.

Canada Inc.

Associazione Regionale dei Marchigiani

35 *anni di A.L.M.A. Canada*

Marche da **40** *anni*

L'Italia **150** *compie anni:*

*...la battaglia decisiva
di Castelfidardo*

Annuario • 2010-2011 • Yearbook

Padre Matteo Ricci: tra Italia, Cina e... Canada

Mostra su vita ed opere del gesuita marchigiano



29 aprile - 7 maggio 2011

Casa d'Italia

Tel.: (514) 271-2524

**505, rue Jean-Talon Est
Montreal**

ANNUARIO - ALMA - YEARBOOK

· Pubblicazione annuale

EDIZIONE 2010-2011**REDAZIONE****ITeam:**

Direttore responsabile
Marco Luciani Castiglia
 PuntoIt MediaWeb
 maluca@puntoit.ca

Grafica:

Tony Di Labbio
 GRAFIPRO
 tony@grafipro.ca

Assistente composizione:

Marcello Hamilton

Collaboratori ALMA:

Fausta D'Alesio Polidori
Giovanna Guaiani Ciampini
Liliana Pelini
Lucia Canci Mercuri
Rita Amabili-Rivet

Revisione e correzione testi:

Redazione PuntoIt & Alma

Foto:

Emilia D'Addio

**A.L.M.A.**

Canada Inc.

Associazione Regionale dei Marchigiani

5537 Upper Lachine Road
 Montreal, Quebec, Canada H4A 2A5

Tel. (514) 486-9596**Fax : (514) 486-5736**

Email : info@almacanada-marche.com
www.almacanada-marche.com

Link Marche:

www.regione.marche.it**www.lemarchenelmondo.info****IN QUESTO NUMERO:**

Messaggio Presidente Alma	2
Messaggio Presidente	
Regione Marche	3
Consiglio d'Amministrazione & Volontari	6
Calendario attività 2011	7
La Befana	9
Saltarellata e Carnevale	15
Don Nazzareno, tappa a Montreal	20
Torneo di golf.....	21
Gita a Ste-Anne-de-Beauprè	31
Picnic.....	32
Settimana Italiana.....	35
Borse di studio	36
Banchetto Borse di studio	38
Madonna di Loreto.....	45
Alma 1976-2011:	
35 anni di dinamismo!	46
Nasce il "Museo dell'emigrazione marchigiana nel mondo"	53
Le nostre lontane radici.....	54
I 40 anni della Regione Marche	56
Le Marche raccontate	
da Mario Baldassarri	58
Da grande voglio fare il marchigiano	64
La Battaglia di Castelfidardo:	
18 settembre 1860.....	65
L'Unità d'Italia	68
Storia della bandiera italiana.....	74
I simboli della Repubblica: l'Inno Nazionale	75
Dieci anni fa scompariva Giulio Polidori.....	78
Domodimonti: matrimonio perfetto tra tecnologia e tradizione	87
Oscar dell'Amore 2010.....	89
Annunci vari.....	90
Pergamene: Auguri ai festeggiati!	92
Sostenitori Alma	93

Messaggio di Camillo D'Alesio

Cari amici, soci e correghionali,
da parte mia e del Consiglio d'Amministrazione desideriamo anzitutto augurare un 2011 pieno di salute, pace e successo ad ognuno di voi ed alle vostre famiglie. In questa occasione, vorrei sottolineare in egual misura l'importanza di sentirci cittadini canadesi a pieno titolo, senza dimenticare la nostra lingua, cultura e tradizione: noi di Alma, come sempre, ci mettiamo tutta la nostra buona volontà per riuscirci al meglio! Organizzando, nel corso dell'anno, numerose attività per tutta la famiglia, in particolare per i giovani. Tra di esse, la giornata della Befana per i bambini a gennaio, la serata di febbraio del Carnevale tipico acquasantano con gli Zanni e la piccola ma colorita "rappresentazione storica" della Giostra della Quintana di Ascoli Piceno con figuranti in costumi storici. Non vorrei dimenticare, tra le iniziative più attuali, il nostro Torneo di golf che ci permette di raccogliere i fondi destinati alle Borse di Studio da assegnate poi agli studenti più meritevoli a livello collegiale, universitario e di dottorato: cerimonia che si terrà come al solito nel corso del banchetto ufficiale Alma del prossimo ottobre.

A proposito dell'edizione di questo 2011, impossibile mancarla o non festeggiarla dandosi che ricorrerà il 35° anniversario di fondazione della nostra Associazione! Vi invito sin da ora a riservare un posto in questa importante serata che si preannuncia indimenticabile. Ne approfitto con piacere anche per ringraziare calorosamente tutti i nostri numerosi sponsor, senza l'aiuto dei quali non sarebbe possibile finanziare, organizzare e sostenere generosamente tutte le iniziative sopra menzionate. Naturalmente, siamo ben lieti di promuovere le loro importanti attività all'interno delle nostre, in uno scambio che ci permette da anni di crescere e convivere con reciproca soddisfazione.

Un sentito ringraziamento va senza dubbio ai Consigli d'Amministrazione dell'Alma Canada che si sono susseguiti in tutti questi anni per il loro immancabile supporto; al Comitato telefonico per la dedizione dimostrata nel tempo; alle decine di



instancabili volontari che si succedono ogni anno per dare il proprio contributo di presenza.

Un ultimo grazie lo rivolgo volentieri a voi tutti, cari membri della nostra gloriosa Associazione Alma Canada: la vostra passione, disponibilità e partecipazione ci ha consentito di mantenere vive nel tempo le nostre tradizioni, i nostri valori, le nostre sane e genuine abitudini di vita e di lavoro. Mi auguro che questa continuità possa rappresentare per le future generazioni un esempio positivo e stimolante.

Nel salutarvi, non posso dimenticare di sollecitare la vostra nutrita presenza nel prossimo fine aprile-inizio maggio, in occasione della Mostra su vita ed opere del gesuita Padre Matteo Ricci nella sua missione in Cina fino alla sua scomparsa nel 1610. Un'esposizione di litografie storiche riprodotte, organizzata presso la restaurata Casa d'Italia in collaborazione tra Alma Canada, La Famiglia Marchigiana e la Regione Marche. Padre Matteo Ricci fu un gigante della cultura e della fede in un immenso paese straniero. Maceratese e marchigiano. Come tutti noi, orgoglioso di esserlo!

Cordialmente,

Camillo D'Alesio
Presidente A.L.M.A. Canada



DALLA
REGIONE
MARCHE



Messaggio del Presidente Gian Mario Spacca

Caro Presidente,

nell'anno dell'anniversario dell'Unità d'Italia e del quarantennale della nascita della Regione Marche, la celebrazione dei 35 anni dalla fondazione A.L.M.A. Canada, arricchisce e integra il significato di questi eventi, rappresentato a pieno titolo dalla storia della vostra associazione, dalle attività che ha saputo esprimere e che riassumono le istanze di accoglienza, operosità e solidarietà delle nostre Marche.

Caratteristiche che ci appartengono e che sappiamo riconoscere, non importa la distanza.

Il ruolo di sviluppo positivo e appassionato delle famiglie marchigiane che appartengono alle Associazioni in Canada costituisce un supporto costante alla crescita di questo grande Paese e al contempo testimonia quanto sia importante diffondere lo spirito e la cultura marchigiana.

Da tali comuni radici emerge più che mai un segnale forte: l'essere marchigiani nel mondo è un carattere distintivo. E motivo d'orgoglio è appartenere a una terra che ha avuto in dono tante eccellenze.

Sotto gli occhi di tutti sono l'armonia del paesaggio e la ricchezza della sua storia, patrimoni che rendono belle e attraenti le Marche, nella loro pluralità.

La laboriosità e la tenacia delle comunità marchigiane ci pongono, al di là delle crisi che pure si fanno sentire, sempre ai primi posti nelle classifiche europee e mondiali della produttività, della qualità della vita, dell'ambiente, della longevità. In questo, anche le associazioni dei marchigiani all'estero, sono protagoniste e anche a voi deve andare il nostro ringraziamento.

Dal buon lavoro della pubblica amministrazione - sempre attenta in questi 40 anni alle esigenze del cittadino e del territorio - da tale quotidiano impegno, come dal vostro contributo di marchigiani, dipende il raggiungimento di un nostro obiettivo primario: consegnare intatti territorio, ricchezze e eccellenze alle future generazioni affinché possano continuare ad essere orgogliose della loro identità regionale.

Un saluto cordialissimo.

Gian Mario Spacca

Gent.mo Sig. Camillo D'ALESIO
Presidente
A.L.M.A. Canada
5537 Upper Lachine Road
MONTREAL, Quebec, Canada

60125 Ancona – Via Gentile da Fabriano, 9
Tel +39 071 8062727 Fax +39 071 8062422
presidente@regione.marche.it

In 10 anni, da bollettino ad annuario

Cari lettori,

Come avrete già notato, quest'anno l'Annuario non l'ho preparato io. Marco Luciani Castiglia mi ha chiesto di condividere con voi i miei pensieri sui dieci anni di pubblicazione da me gestiti. Per me l'annuario è stata parte integrante della mia vita e del mio tempo che ho dedicato all'ALMA. Questo "viaggio" nel tempo richiede un po' di storia.

Dal mese di gennaio 1967 ho incominciato ad insegnare italiano il sabato mattina, presso la scuola « John XXIII », nel cuore di NDG, "below the tracks", dove vivevano la maggior parte degli immigrati provenienti dalle Marche e soprattutto da Ascoli Piceno e provincia. Ho continuato ad insegnare anche quando il tutto è passato sotto l'egida del PICAI e sotto la direzione del Cav. Maria De Grandis Marrelli. Nell'autunno 1976, un sabato mattina, la signora Marrelli mi si avvicina e mi dice: "Giovanna, dammi 5 dollari". Glieli diedi e, un po' sorpresa, le chiesi a cosa servissero: "Ma per diventare membro di ALMA!", fu la sua semplice risposta. In quel momento non avevo idea di che cosa fosse ALMA, ma lei non perse tempo ad informarmi che si trattava di una nuova associazione Marchigiana e che avrei dovuto anche fare volontariato. Da quel momento, ho sempre rinnovato la mia tessera ma ho resistito alle sue pressioni per vent'anni, prima di cedere... In occasione dell'assemblea annuale nel 1996 ho accettato l'invito a prendere in mano la pubblicazione del Bollettino. In quel momento consisteva in alcuni fogli dattiloscritti, inviati ai membri tre o quattro volte l'anno, per tenerli informati sugli eventi organizzati dall'Associazione.

Il primo numero che preparai conteneva 15 pagine con le informazioni necessarie, ma anche alcune foto e molti annunci. Però sentii il bisogno di inserire anche una copertina. Era primavera, nei libri di scuola era tipico trovare disegni di rondini che ritornano al nido. Con il prezioso aiuto di Helen Ciampini riuscii a preparare una copertina con la "fata" Primavera, le rondini ed i fiorellini.

Presentai il "Bollettino" al consiglio di amministrazione. L'idea piacque molto e fu deciso di trovare una tipografia disposta a stampare il tutto e degli sponsor per pagare le spese. Così ebbe inizio la mia avventura nel campo dell'editoria amatoriale.

Negli anni successivi il numero delle pagine aumenta in modo vertiginoso. Volevo far conoscere le Marche ai nostri soci e amici. Le informazioni erano tante e interessanti. Mentre istruivo me stessa, volevo condividere il tutto con gli altri e ben presto il Bollettino è diventato un "Bollettone" con oltre 150 pagine. Nel 2001, anno in cui l'ALMA celebrava 25 anni di fondazione ho finalmente cambiato il nome da Bollettino ad Annuario!

Nel 1998 accettai di partecipare alla Consulta in Regione; nel 1999, a parte, avevo pubblicato "Canada", 32 pagine di informazioni sul nostro paese, in italiano. Sempre nel 1999 era stato organizzato il primo

Carnevale con le maschere degli "Zanni". Per l'Annuario 2001 feci una ricerca sull'emigrazione marchigiana in Canada e sulla storia di ALMA. Nel frattempo le attività dell'associazione si sono moltiplicate, alcune fisse che si ripetono ogni anno, altre nuove, interessanti, tutte con un'enorme mole di lavoro. Le foto sono diventate più belle e più numerose grazie all'appassionato lavoro di Emilia D'Addio. Come fare per inserire tutto ciò che era interessante ed importante e rimanere nel numero limitato delle pagine? Questa è stata la parte più difficile. Tanto lavoro ma soddisfazioni ugualmente incredibili. Con l'aiuto e la bravura di mia figlia Roberta Ciampini Meier, capace di capire ciò che volevo trasmettere ed abbinare i miei pensieri e le mie informazioni con il suo design, gli ultimi tre numeri hanno raggiunto un nuovo livello di qualità. A lei dico grazie.

Dopo tanti anni ho deciso di lasciare ad altri la responsabilità di questa pubblicazione. A Marco e alla sua équipe auguro buon lavoro e grande successo.

Giovanna Guaiani Ciampini



Giovanna Ciampini: passione ed esperienza

*Pensare, raccogliere,
coordinare,
immaginare,
realizzare, riflettere,
correggere, creare.
Tutti verbi che, non
necessariamente
nell'ordine
menzionato, fanno
perfettamente rima
con lavorare. E che
per oltre dieci anni
hanno accompagnato
buona parte della
vita quotidiana
di Giovanna
Guaiani Ciampini:
quella consacrata
all'Annuario Alma.*

È sempre difficile sottolineare compiutamente il lavoro di qualcuno prima del proprio avvento, ma quanto realizzato dall'amica Giovanna sino al termine del suo volontario mandato è sotto gli occhi di tutti. L'Annuario compie in questo 2011 i suoi dieci anni di esistenza ufficiale, ed è cresciuto e migliorato costantemente senza mai perdere la propria identità marchigiana.

Un ottimo lavoro che si ottiene soltanto con abnegazione, slancio e determinazione.

Riunire in una sola pubblicazione tutti gli avvenimenti, soggetti e progetti che animano la comunità di appartenenza, richiede comunque un'attenzione particolare, spesso minuziosa, per non perdere il filo della memoria, presente e passata. Soprattutto per offrire alle generazioni più anziane un punto di riferimento semplice e rassicurante, e a quelle successive uno stimolo utile ed interessante per continuare a tramandare nel miglior modo possibile le sfumature delle proprie

radici. Tra valori e cambiamenti. L'Annuario Alma, sino ad oggi, si è avvalso di una persona coinvolta e coinvolgente, di una donna forte, solare e discreta ma sempre gentile e disponibile. Ferma nelle proprie convinzioni, ma sempre pronta all'ascolto degli altri. L'Annuario che eredito dalla sua gestione è una creatura cartacea piena di vita, di accenti e colori diversi, di nuove sfide e vecchie responsabilità.

Una rivista popolare, beneamata, integra, che merita rispetto e considerazione. Come tutti quelli che vi hanno partecipato, collaborato e vissuto direttamente o indirettamente. Amici veri e sinceri con cui spero di poter continuare il positivo cammino intrapreso tanti anni fa, sono le sue stesse parole, da "un'autodidatta armata di passione e buona volontà". Che, con umiltà, ha saputo fare meglio di tanti affermati e preparati colleghi del settore.

Con stima e ammirazione,

Marco Luciani Castiglia



Marco Luciani Castiglia e Giovanna Guaiani Ciampini

**A.L.M.A.**

Canada Inc.

Associazione Regionale dei Marchigiani

Consiglio di Amministrazione in carica per il biennio 2010-2011

Presidente:	CAMILLO D'ALESIO	(514) 484-7019 / 4637019
Vice presidente:	ANNA PERROTTI	(514) 595-4580 / 476-4580
Vice presidente:	GABRIELE PALIOTTI	(514) 449-1255
Tesoriere:	MARISA CESARI	(514) 486-3125
Segretaria:	MARIA PIA LALLI ANGELINI	(514) 488-1294 / 924-6814

CONSIGLIERI:	ANITA SCARTOZZI	(514) 334-3396
	FAUSTA POLIDORI	(514) 489-1402 / 909-3287
	CLAUDINO CESARI	(514) 486-3125
	DOMENICO COSTANTINI	(514) 683-8670 / 707-5003
	EMILIA D'ADDIO	(514) 488-0827
	ADRIANO DROGHINI	(450) 662-8240
	LUISA FORLINI	(514) 481-9537
	MARIA PIA LALLI ANGELINI	(514) 488-1294 / 924-6814
	SILVANO MONTI	(514) 637-7803
	GABRIELE PALIOTTI	(514) 449-1255
	EGIDIO PEDICELLI	(514) 488-9625
	ZITA PULCINI	(514) 482-9296

INCARICHI VARI

Consultrice Consiglio Marchigiani all'Estero:	Fausta D'Alesio Polidori	(514) 489-1402 fausta.polidori@sympatico.ca
Comunicazioni Media:	Giovanna Guaiani Ciampini	(514) 630-5758 ciampini@securenet.net
Direttrice Volontari:	Anita Scartozzi	(514) 334-3396
Direttrice Tesseramento:	Emilia D'Addio	(514) 488-0827 emdaddio@yahoo.com
Coordinatrice Borse di studio:	Anna Perrotti	(514) 595-4580 perrotti@videotron.ca
Direttrice Gruppo Folcloristico:	Zita Pulcini	(514) 482-9296
Redazione Annuario:	Emilia D'Addio	(514) 488-0827
	Fausta D'Alesio Polidori	(514) 489-1402
	Giovanna Guaiani Ciampini	(514) 630-5758
	Liliana Pelini	(514) 368-6874 / 979-6874
	Lucia Canci Mercuri	(514) 694-1377
	Marco Luciani Castiglia	(514) 928-5279
	Rita Amabili-Rivet	(450) 658-7624
Presidenti precedenti:	Maestro Giulio Polidori †	
1° Presidente	Cav. Domenico D'Alesio	(514) 482-8384
2° Presidente	Avv. Francesco Ciampini	(514) 364-4750
3° Presidente	Cav. Maria De Grandis Marrelli	(514) 486-6532
4° Presidente	(Presidente Onorario a vita)	

Elenco attività previste nel 2011

Anno 2011	Attività	Informazioni
9 gennaio	Festa della Befana	Maria Pia Lalli, Anita Scartozzi, Linda Alfonsi, Luisa Michetti
29 gennaio	Saltarellata e Carnevale	Domenico Costantini, Egidio Pedicelli, Maria Giobbi, Vito Caucci, Luisa Forlini, Silvano Monti
30 gennaio	Viaggio a Cuba (Caio-Coco)	Camillo D'Alesio, Zita Pulcini
3 aprile	Assemblea Generale	Maria Pia Lalli, Marisa Cesari, Fausta Polidori, Anna Perrotti
29 aprile - 7 maggio	Mostra Padre Matteo Ricci (Casa d'Italia)	Fausta Polidori, Marco Luciani Castiglia, Camillo D'Alesio, Anna Perrotti, Claudino Cesari, Gaby Paliotti
5 giugno	Torneo di Golf (Hemmingford)	James Ciampini, Domenico Costantini, Luisa Forlini, Claudino Cesari, Maria Pia Pedicelli
10 luglio	Escursione a Ste Anne-de-Beaupré	Anita Scartozzi, Zita Pulcini, Egidio Pedicelli, Elisabetta Paliotti
7 agosto	Picnic - Parco S. Gabriele (Ste Julienne)	Claudino Cesari, Maria Giobbi, Silvano Monti, Adriano Droghini
6 - 14 agosto	Partecipazione Settimana Italiana di Montreal	Zita Pulcini, Camillo D'Alesio, Fausta Polidori
22 ottobre	Banchetto annuale Borse di studio	Anna Perrotti, Claudino Cesari, Silvano Monti
novembre	Festa dei Volontari	Zita Pulcini, Elisabetta Paliotti, Adriano Droghini
10 dicembre	Giornata delle Marche Messa Madonna di Loreto	Anna Perrotti, Liliana Pelini, Zita Pulcini
Anno 2012		
8 gennaio	Festa della Befana	Maria Pia Lalli, Anita Scartozzi, Linda Alfonsi, Luisa Michetti
28 gennaio	Saltarellata e Carnevale	Domenico Costantini, Egidio Pedicelli, Vito Caucci, Maria Giobbi

A.L.M.A. Student Bursary Application 2010-2011

Dear Student,

On behalf of the A.L.M.A. Bursary Committee, we welcome your request for a Student Bursary Application for 2011-2012. Please ensure to enclose the required documentation. Should you need to verify membership renewals please contact, Emilia D'Addio, the Membership Coordinator. If you have any questions concerning applications, please don't hesitate to contact me, I will be pleased to answer all your questions in order to ensure a smooth process.

We also welcome your request for a bursary in Italian Studies at the University level. This bursary is known as The A.L.M.A. Canada Cav. Maria De Grandis Marrelli Bursary for Italian Language.

We look forward to receiving your application.
Good Luck!



Sincerely,

Anna Perrotti
Student Bursary Coordinator
Tel: 514 - 595-4580
e-mail: anna.perrotti@hlag.com

For more information,
please contact any member of Alma Committee:
available in this yearbook on page 6.

The Bursary Guidelines & Application
can be found on our website:
www.almacanada-marche.com



La nostra Befana



**La sempre in gamba e fantastica Anita Scartozzi,
la più simpatica Befana di Montreal!
Prontissima a far divertire i bambini di Alma.
Brava Anita!!!**

Proud Fathers



What fathers would give
to bring joy to their children



La soddisfazione di Fabio Petraccone con la piccola Emilia



Duo di sorrisi: papa' Francesco e il figlio Gianluca



Marco Luciani Castiglia cerca di assicurare
la figlia Norah



Papa' Daniele Droghini con Sabrina, Jessica, Samuele e...
la Befana



Proud Mothers with their Children

Beautiful like their mom!



Maria Brugnoli posa col figlio Massimo



Sabrina Forlini e la figlia Miia



Jessica Ciampini si coccola la piccola Emma



Victor D'Alesio "stretto" dalla mamma Norma

Proud Grandfathers



Emma tra le braccia di nonno Frank Ciampini!



Rocco D'Addio e la nipote Miia

Un ringraziamento speciale ai volontari!!!





Magical Moments

Our magician Alan Greenberg mesmerizing the children



**Vladimir D'Alesio Ziabrov
e Anita Scartozzi**



Anita e Guido Scartozzi



Proud Parents



Seduti, da sinistra a destra: Federico e Chantal Polidori, con i figli Stefano e Alessia e la nonna Fausta. In piedi, da sinistra a destra: Rosa Scavella, Elisa e Maria Pulcini, l'immane Befana e Piero Scavella.

VJ Ciampini con moglie e figlie!



Seduti, da sinistra a destra: Linda Ciampini, Jack, Edward e John Ciampini. In piedi (da sx. a ds.): Luciana Ciccarello, Giovanna Guaiani Ciampini, la Befana Anita Scartozzi e Carlo De Carolis.

La Befana posa con la famiglia D'Alesio...



...e quella di Luisa Michetti!



Saltarellata e Carnevale 2010



Gioia, tradizione, maschere, costumi, musica, festa e colori sono al menu di questi due eventi in uno e dei suoi protagonisti: a voi di riconoscerli e riconoscervi fra di loro!



Saltarellata e Carnevale 2010

Gioia, tradizione, maschere, costumi, musica, festa e colori sono al menu di questi due eventi in uno e dei suoi protagonisti: a voi di riconoscerli e riconoscervi fra di loro!



Nella foto, la sig.ra Fiorina Ponzi Sellitto onorata per il suo impegno ed il talento dimostrato nel confezionare e donare i costumi medioevali per la sfilata della Quintana di Alma.



Come ogni anno, in occasione della "Saltarellata", Alma Canada onora i suoi giovanotti...80enni! Presenti nella foto, in ordine sparso: Nicolina Di Simone Buonaduce, Luigi Campanelli, Sestilio Castelli, Pierina Cesari Ciampini, Adornina Viviani Di Luigi, Umberto Gabrielli, Duilio Guaiani, Maddalena Manocchi Paliotti, Carlo Palucci, Giovanni Pulcini, Giuseppina Vitale Salvati. Nella foto, mancano altri membri 80enni onorati ma non presenti per vari motive: Aldo Campanelli, Pietro Castelli, Bruno Fisceletti, Mario Narducci, Santina Ottoni Narducci, Martino Romanelli e Giovanni Santini. A tutti, indistintamente, vanno i nostri migliori complimenti per il traguardo di vita raggiunto e l'augurio di farsi trovare pronti e in salute per il prossimo!!!

Saltarellata e Carnevale 2010



Gioia, tradizione, maschere, costumi, musica, festa e colori sono al menu di questi due eventi in uno e dei suoi protagonisti: a voi di riconoscerli e riconoscervi fra di loro!



Saltarellata e Carnevale 2010

Gioia, tradizione, maschere, costumi, musica, festa e colori sono al menu di questi due eventi in uno e dei suoi protagonisti: a voi di riconoscerli e riconoscervi fra di loro!



Saltarellata e Carnevale 2010



Gioia, tradizione, maschere, costumi, musica, festa e colori sono al menu di questi due eventi in uno e dei suoi protagonisti: a voi di riconoscerli e riconoscervi fra di loro!



UNA TRADIZIONE CHE SI RINNOVA!

Don Nazzareno fa tappa a Montreal

Febbraio 2010



Don Nazzareno
mentre celebra la
Santa Messa con la
sua caratteristica
mimica.

Febbraio



Dopo lo spirito, Don Nazzareno si prende cura
anche del corpo: un bel caffè tra chiacchiere e
buonumore in compagnia (da sinistra a destra)
di Vittorio Ciampini, Frank Ciampini, Giovanni
Feliciani e Luisa Forlini.

Foto di gruppo con Don
Nazzareno Coccia (da sinistra
a destra): Zita Pulcini, Guido
e Anita Scartozzi, Camillo ed
Enella D'Alesio, Elisabetta
D'Alesio.



Alma's 27th Annual Golf Tournament

JUNE 6, 2010



Dear members and friends,

ALMA Canada Inc. held its 27th Annual Golf Tournament on June 6, 2010 at the Hemmingford Golf Club and we all experienced a back to the future day. Just like at our second Tournament in 1985, we were met with lots of rain to go along with chilling temperatures. However, neither of them were a match for, nor could they dampen the exuberance and spirit of our young players who stayed the course. Even some of us older players who were there in 1985 emulated the youth, thus enforcing the truism that history does repeat itself. Some of our fair weather players, after a couple of wet ones on the course, opted for wet ones at the 19th hole.

Overall, the 100 or so players, 30 volunteers, as well as invited guests managed to take everything in stride and made a great day of it regardless of the weather. Later on we all gathered for supper at the Club's reception hall and continued poking fun at one another over the days events, all in good humour.

Once again the committee and the volunteers toiled very diligently and their efforts were rewarded with another successful (though wet) tournament. In particular and on behalf of ALMA Canada Inc., I wish to commend the efforts of all our volunteers on site and the golf course employees, both of which catered to us throughout the day.

As you are all aware, the main objective of this tournament is to raise bursary funds for our Marchigiani



youth. Our sponsors understand and appreciate our efforts as is evidenced by their loyalty. In turn, we encourage you and your friends to support them as well. A large thank-you goes out to our committee members for their continuous efforts to ensure the message is clearly conveyed.

Our Tournament also continues to support the Sabrina and Camillo D'Alesio Foundation by handing over the proceeds raised from the

raffle and the activities presented throughout the golf day for a total donation this year of \$ 3000.00

ALMA Canada Inc. thanks all of its participants, sponsors, volunteers and committee members for their generosity and invaluable support.

Hope to see you all next year.

Regards,

James G. Ciampini

Alma's 27th Annual Golf Tournament

June 6, 2010 - Players' List

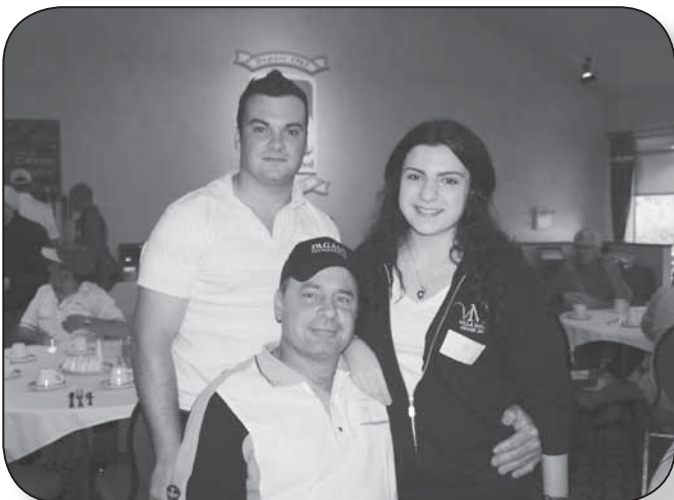
	TEAM REP	2ND PLAYER	3RD PLAYER	4TH PLAYER
1	PULCINI, Vittorio	Deschryver, Robert	Pulcini, Antonietta	Pulcini, Michelle
2	PAGANI, Franco	Sedaka, Emile	Johnson, Tim	Pagani, Mauro
3	PULCINI, Antonio	Pulcini, Andrew	Patone, Vando	Pulcini, Phil
4	PULCINI, Remo	Pulcini, Ricky	Pulcini, Silvio	Carpinetta, Gino
5	CIAMPINI, Vince	Ciampini, Franco	Ciampini, Joseph	Ciampini, Leonardo
6	D'ALESIO, Paul	Vella, Oscar	Shioffe, George	Rozon, Yves
7	FARINELLI, Fred	Farinelli, Pat	Patulli, Vince	Cesari, Gabriele
8	FARINELLI, Robert	Patulli, Emidio	Emile	Scaretta, Mike
9	CIAMPINI, Justin	Verelli, Robert	Riti, Daniel	Pagani, Adam
10	CIAMPINI, Jordan	Serbanis, Angelis	Cavaluzzi, Marco	Apa, Mike
11	D'ALESIO, Domenico	Burack, Eddy	Castelli, Luigi	Castelli, Rudy
12	BERETTA, Gino	Dompnier, Romain	Grecco, Joe	Grecco, Luca
13	HAYDEN, Michael	Hayden, Trevor	Gifuni, Vince	Gifuni, Anthony
14	BERETTA, Nick	Arash, Arae	Latour, Michel	Galarneau, Pierre Yves
15	PEDICELLI, Domenic	Pedicelli, Susan	Fiorino, John	Fiorino, Elena
16	CASTELLI, Steve	Iaquinta, Luigina	Cesari, Victor	Cesari, Janet
17	GIOBBI, Sandy	Giobbi, Dalia	Spano, Frank	Spano, Patrick
18	D'ALESIO, Gaby	Centorame, Carmela	Ciavatella, Anna Maria	Colalillo, Camille
19	CIAMPINI, James	Chirke, Peter	Riti, Claudio	Ricci, Bobby
20	PAGANI, Rosa	Pagani, Sara	Ciampini, Talia	Girolami, Anna
21	PALIOTTI, Gaby	Ciampini, Jack	Ciampini, Frank	Sybulski, George
22	PEDICELLI, Alvaro	Pedicelli, Anthony	Falbo, Anthony	Falbo, Tony
23	ORSINI, Danny	Rudy	Smith, Gordon	D'Alesio, John
24	ORSINI, Ron	Orsini, Greg	Troli, Mario	
25	CIAMPINI, Francesco	Fyfe, Alex	Laramée, Lionel	Laramée, Michel
26	MANCINI, Gaby	Salvo, Joe	Pompeo, Greg	Fratino, Joe
27	VENTURA, Sandro	Scirocco, Tony	Brisebois, Domenic	Pereira, Jose
28	VENTURA, Gino	Pandolfino, Silvio	Dagenais, André	Peruccio, Domenico
29	D'ALESSANDRO, Tony	Verelli, Tony	Gattuso, Consolato	D'Alessandro, Joe
30	GILIATI, Giorgio	Giliati, Stefano	Rossi, Aldo	Bourgeois, Gary
31	SCARTOZZI, Francesco	Wissam, Charhur	Palmieri, Lello	
32	FOGLIETTA, Luigi	Fazi, Tony	Cesari, Claudino	
33	RAZETTI, Serafino	Treasi, Paolo	Detore, Michele	Mignacca, Domenico
34	D'ALESIO, Camillo	Grandoni, Nick	Thibault, Sylvie	Labelle, Alain
35	LEFEBVRE, Jean-Louis	Gallant, Danny	Occhionero, Vincent	Biferali, Giancarlo
36	PULCINI, Rino	Sandonato, Salvatore	Pulcini, Domenica	Puglisi, Vito
37	POCE, Edgardo	Naim, Alex	Ciccarello, Tony	Ciccarello, Liborio

Alma's 27th Annual Golf Tournament





Alma's 27th Annual Golf Tournament



Alma's 27th Annual Golf Tournament



Alma's 27th Annual Golf Tournament



Alma's 27th Annual Golf Tournament





Alma's 27th Annual Golf Tournament



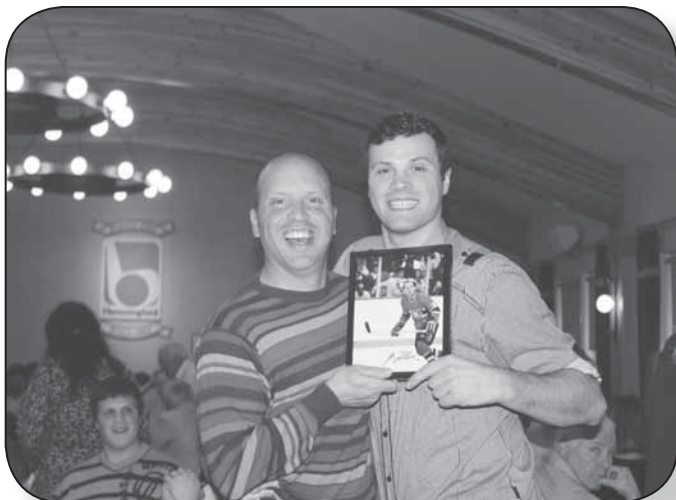
Alma's 27th Annual Golf Tournament



**In questa pagina, segnalazione speciale per i vincitori del Torneo di golf:
aldilà della sana competizione, una giornata intensa da vivere in buona compagnia!**



Alma's 27th Annual Golf Tournament



Sponsors Who Donated Gifts

Andrea Guido (DJ)	Moretto, Mike
Bijouterie F. Assaleh	N.D.G. Bakery
IGA Cavendish Mall	Pastamore
Jean Coutu	Riccardos
Jeans Depot	Spinelli Toyota
La Strada	TLM Mach. & Equip. Ltd
La Trattoria	Vivaldi Rest.
Marchigiani	Westminster Flowers
Meridiana Rest.	Franco Spano
Montreal Tracteur	Mini Cout

Trip to Sainte-Anne-de-Beaupré



Every year Alma organizes a trip to St. Anne de Beaupre and last year was no exception. Two buses full of devoted members spent the day together in prayer, laughter and, of course, good food!



1 agosto 2010 - Parco S. Gabriele, a Ste-Julienne

Picnic!

Giornata dedicata alla famiglia

Allegria, buona tavola, calore umano: ai marchigiani non difetta il “*savoir-vivre*”!!!



1 agosto 2010 - Parco S. Gabriele, a Ste-Julienne



Picnic!

Giornata dedicata alla famiglia

Allegria, buona tavola, calore umano: ai marchigiani non difetta il “savoir-vivre”!!!



Picnic!

Giornata dedicata alla famiglia

Allegria, buona tavola, calore umano: ai marchigiani non difetta il “*savoir-vivre*”!!!



Italian week

“Le Marche” were present at the Italian week in the West Island in their beautiful Quintana costumes



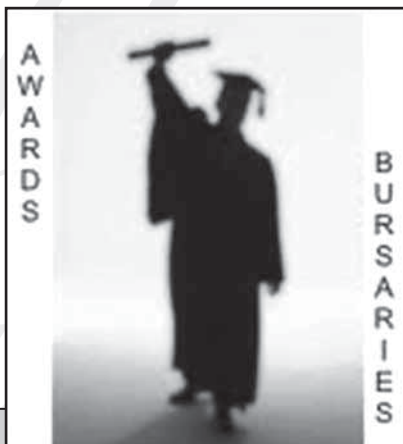
The Italian week opened at St Pierre Park (former Oxford park) in NDG. Our Marchigiane women showed off their magnificent tombolo.

Settimana Italiana



Guliana Vespa, Fausta Polidori, Elisabetta Paliotti, Dott. ssa Lorena Mazzella, Mayor Gerald Tremblay, Avv. Antonio Sciascia (Pres. Congresso Italo-Canadese), Zita Pulcini, Camillo and Enella D'Alesio.



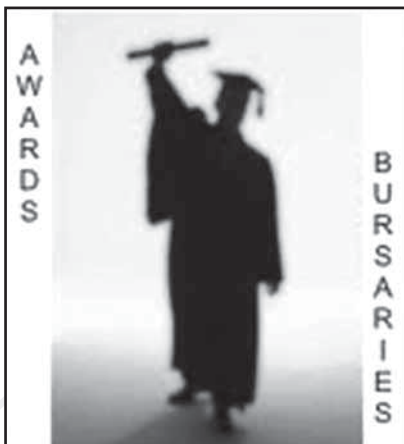


Alma is always committed to helping the community and once again is very proud to give a total of 8 bursaries to worthy recipients.

The jury made up of distinguished scholars, Prof. Filippo Salvatore, Avv. Anna Colarusso and Prof. Antonietta Sassi had the task of reviewing all the applicants which 4 Cegep and 4 University bursaries were awarded for a total of eight thousand dollars. Congratulations to these wonderful young adults.



Alma Burseries



Camillo D'Alesio, Vincent Amabili Rivet, Maria Biondi



Camillo D'Alesio, Corina D'Alesio Worth e Marisa Ferretti Barth



Camillo D'Alesio, Julia D'Alesio Worth e Brigitte Feterly



Camillo D'Alesio, Joseph Ciampini e Crystell Bujold di "Collins Clarke"



Dominic D'Alesio, Vanessa Paliotti e Camillo D'Alesio



Camillo D'Alesio, Romina Perrotti e il Prof. Filippo Salvatore



Camillo D'Alesio, Michael Clogg e Teresa Di Palma



Camillo D'Alesio, Sara Pagani e Tony Ruvo

Banchetto annuale



Il Comitato ALMA è stato particolarmente soddisfatto per il successo del banchetto annuale, non solo per l'associazione che è stata in grado di assegnare ben 8 borse di studio, ma anche per essere riuscito ad avere la presenza direttamente dall'Italia del musicista Giuliano Cameli. Davvero divertente con il suo organetto e la fisarmonica. Che serata memorabile, ballando e cantando insieme alla sua bella musica. Grazie alla Regione Marche per aver sponsorizzato la sua visita.



L'MC della serata, Marco Luciani Castiglia, e Giuliano Cameli eccellente artista marchigiano dell'organetto e ospite "speciale" del banchetto ALMA, posano per una foto ricordo.



Banchetto annuale con Giuliano Cameli: che talento!!!



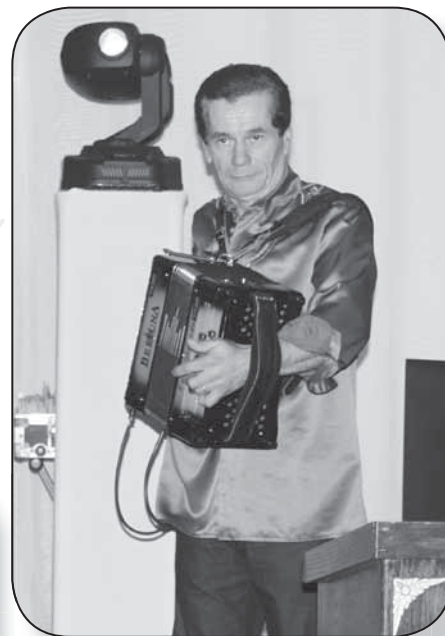
RICEVIAMO & PUBBLICHIAMO

Carissimo amico Camillo,

Ci tenevo a dirti che non dimenticherò mai quello che hai fatto per me. Conserverò per sempre il bel ricordo di Montreal e della gente che vi ho incontrato!

Nella valigetta che ti ho lasciato, ci sono un centinaio di miei CD da poter distribuire ai tanti marchigiani ed amici che ne hanno fatto gentilmente richiesta: fa piacere constatare come la mia presenza abbia suscitato un così vivo interesse. Questa esperienza a Montreal è stata davvero piacevole, come una bella, grande festa fra persone simpatiche ed accoglienti. Che mi hanno lasciato la voglia e il desiderio di tornare ad allietare le vostre serate al ritmo delle tradizionali ballate marchigiane ed italiane. Un abbraccio caloroso a tutti voi e... grazie, grazie, grazie!
Con affetto,

Giuliano Cameli



Giuliano Cameli è stato Campione del Mondo di organetto ed è originario di San Benedetto del Tronto in provincia di Ascoli Piceno



Allora, chi ha la più bella voce?!

Banchetto annuale



Giuseppina Ugolini, Vanessa Paliotti, Paolina Paliotti



**Standing: John & Helena Fiorino, Greg Pompeo & friend, Suzanna e Domenico Pedicelli.
Sitting: Susanna e Gaby Mancini, Richard Perrault and wife**



**Standing: Rina e Domenica Pulcini, Frank Ciampini, Antonietta e Robert De Schryver
Sitting: Jessica Ciampini with her two children and Helen Ciampini**



**Standing : Mrs Bellucci, Giovanna Guaiani Ciampini, Jack Ciampini, Betty Daoust, Maria Felletti, Giovanni Santini
Sitting: Rosa Santini, Mr. Bellucci, Marisa Ferretti Barth**



**Standing: Luisa Forlini, Ido Caucci, Leonardo e Joseph Ciampini.
Sitting: Agostino Frascangelis e compagna, Leo e Vince Ciampini, Rocco D'Addio**



Enella D'Alesio, Antonietta Pampena, Anita Scartozzi, Elisabetta Paliotti

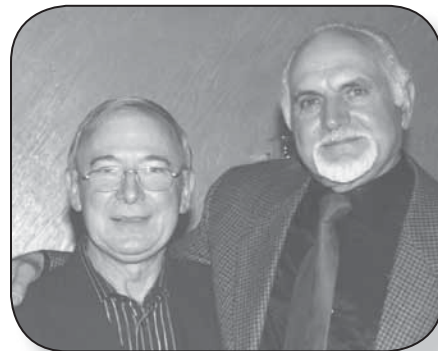
Banchetto annuale



**Vincent Amabili-Rivet ed
Emilia D'Addio**



**Marisa Cesari e
Stefania Cesari con la figlia**



Antonio Palumbo e Tony Mercuri



**Adamo e
Sara Pagano**



**Vittorio Ciampini e
la figlia Rosa**



Domenico e Gilda D'Alesio



Felice Ansuini e nipote



Anna e Romina Perrotti



**Livio e Maria
Eusebi**



**Dora e Franco
Bianchini**



Banchetto annuale



Standing: Evana Patulli, Fadhi Assaleh,
Lucia Cicarello e accompagnatrice
Sitting: Michelina e Carmine Sabelli, Angelo e
Romana Patulli, Liliana Bertoldi



Standing: Elisabetta Paliotti, Pasquale Petraccone, Fausta
Polidori, Silvia e Roberto Paliotti
Sitting : Pina Petraccone, Domenico e Gilda
D'Alesio, Vanessa e Paolina Paliotti



Liliana Bertoldi, Romana Patulli, Angela Santini

Banchetto annuale



Il tavolo di Domenico Costantini e amici...



...e quello di Vincenzo Costantini con il suo gruppo

**Standing: Alberto e Gina
Mattei, Jocelyne e Silvano
Monti, la sig.ra Maria Biondi
e famiglia**



Rosina Ortenzi, Anna Perrotti, Maddalena Paliotti



Teresa Di Palma e amici



Banchetto annuale



Consegna doni alla “Camillo and Sabrina Foundation” di \$3000
e alla “Fondazione Jason Gomez Patulli” di \$1000.

I fondi raccolti da questi organismi,
saranno devoluti agli ospedali Ste-Justine and Montreal Childrens
per specifici progetti.

Mass to celebrate “Madonna di Loreto”



**Il 10 dicembre 2010 nella Chiesa Santa Caterina da Siena,
ufficiata da Don Nazzareno Coccia, venuto appositamente da Toronto**



Alma 1976-2011: 35 anni di dinamismo!



Nella foto si riconoscono (da sinistra a destra): Giovanna ed Eugenio Francescangeli, Giuditta Bertoldi, Dante Di Vito, Salvatore Celani, Mons. Igino Ragni, Paola Celani, Giovanni De Grandis, Valentine e Sebastiano Di Vito, Giulio Polidori e Linda Brabant, il sig. Intini

L'Associazione Lauretana tra i Marchigiani residenti a Roma, nacque nella capitale d'Italia, per il desiderio e gli sforzi del Cardinale Francesco Roberti, che aveva osservato per lungo tempo il bisogno in cui si trovavano i marchigiani emigrati nella Città Eterna. Nel 1956 riuscì finalmente a mettere in pratica il suo sogno e ne divenne il primo presidente. Il Cardinal Roberti, anch'egli marchigiano, era nato a Pergola, in provincia di Pesaro, il 7 luglio 1889. Il 10 dicembre 1960 l'ALMA viene ufficialmente riconosciuta come "Ente Morale", su decreto del Cardinal Vicario Clemente

Micara. Il lavoro dell'Associazione prosegue ininterrotto negli anni successivi. Poi, negli anni settanta, ALMA Roma viene estesa a tutti i Continenti, ovunque vi fosse un gruppo di marchigiani interessati ad identificarsi nella realtà associativa. Nel 1975 fu fondata ALMA Venezuela. In seguito, fu la volta di ALMA New York.

Nel 1976, per volontà della Direzione generale di Roma, Monsignor Igino Ragni venne appositamente a Montreal per fondare l'ALMA Canadese. Su suggerimento dell'allora Console d'Italia a Montreal, il dott. Giuseppe

Balboni-Acqua, originario di Osimo, in provincia di Ancona, fu contattato il signor Dante Di Vito. Di Vito era un marchigiano di Ascoli molto conosciuto a Montreal, in quanto oltre ad essere Direttore del PICAI, era un collaboratore dei settimanali italiani e della radio italiana CFMB.

Il primo incontro avvenne in Consolato e vi parteciparono il Console, Monsignor Ragni, Dante e Sebastiano Di Vito. Dagli uffici del Consolato fu chiamato Salvatore Celani che suggerì il nome di Mario Del Grande.

Di concerto, Di Vito e Monsignor Ragni decisero che per la posizione

di Presidente bisognava coinvolgere una persona ben conosciuta e rispettata nella comunità non solo marchigiana ma anche italiana. La scelta cadde sul Maestro Giulio Polidori, il quale accettò la proposta di formare un'associazione di marchigiani e ci si coinvolse con tutto il cuore. Fu formato un Comitato "ad interim" che poi divenne effettivo. Il primo Esecutivo fu dunque costituito da: Giulio Polidori (Presidente), Salvatore Celani (1° Vicepresidente), Mario Del Grande (2° Vicepresidente), Dante Di Vito (Segretario) e Sebastiano Di Vito (Tesoriere).

Insieme, si recarono nello studio dall'Avvocato Me. Antonio Sciascia, dove furono firmati i documenti necessari per registrare la nuova associazione. Il "Charter" fu registrato presso gli uffici del Governo del Quebec con le firme dei suddetti fondatori.

Fu Sebastiano Di Vito che andò ad incontrare Giuseppe Di Battista, allora Direttore della "Fiducie Canadienne Italienne", per aprire il primo conto dell'associazione e fare il primo deposito di \$25.00. Il costo della tessera per aderire all'ALMA fu fissato in \$5.00 all'anno per famiglia. Furono poi contattate tutte le parrocchie italiane di Montreal, per spargere la voce e raggiungere il maggior numero possibile di marchigiani.

Alla prima riunione ufficiale organizzata nella sala del "Buffet Epomeo" del quartiere NDG (oggi arrondissement della Ville de Montreal), parteciparono una trentina di marchigiani provenienti da tutte le parrocchie italiane. Il gruppo più numeroso apparteneva alla parrocchia di St. Raymond. Fra di essi vi erano Maria De Grandis Marrelli, Giacomina e Felice Pedicelli, Domenico D'Alesio e Sesto Caraffa, giusto per nominarne qualcuno. Il gruppo più numeroso e più attivo era costituito proprio dai membri provenienti da NDG e da



La creazione di un gruppo di ballo folcloristico tipicamente tradizionale è stata una delle prime iniziative della nascente Associazione ALMA. Un modo come un altro di tramandare ai figli dei valori secolari.

Montreal West.

Ad onor del vero, un'associazione marchigiana era stata già fondata nei primi anni '70 dallo scrittore marchigiano Jos Mingarelli. I marchigiani che si iscrissero furono in molti, ma ciò che mancava era l'impegno dei membri. Luigi Salvati sottolineava quanto lavoro fosse stato necessario per aiutare la fondazione dell'organismo.

Fondata l'ALMA, ai propri membri fu imperativamente richiesto il massimo e continuo impegno nella vita sociale dell'organismo. I membri della vecchia associazione si aggregarono alla nascente con rinnovato entusiasmo e con nuovo slancio.

Il 23 novembre 1976 la nuova associazione fu ufficialmente iscritta con il nome: «CENTRE SOCIALE & CULTUREL A.L.M.A. INC.».

Il suo scopo, era quello di dare assistenza spirituale e morale agli immigrati di origine marchigiana, organizzare attività a carattere sociale e culturale per mantenere i legami con la terra d'origine, facilitare la loro integrazione nella vita del paese di adozione oltre a dare concreta

assistenza materiale ai meno fortunati.

Il primo anno, i membri iscritti furono 90.

Quando Domenico (Mimmo) D'Alesio divenne Presidente nel 1978, preparò una lista con circa 500 nomi e prese l'impegno di contattare tutti i marchigiani rintracciabili per convincerli ad iscriversi all'ALMA. I membri della nuova associazione presero quest'impegno molto seriamente. La signora Carmina Paliotti ricorda con nostalgia come lei ed i giovani Anna Perrotti e Augusto Albanesi trascorressero serate intere, andando di casa in casa a bussare alle porte dei marchigiani di Montreal per invogliarli e convincerli ad entrare nei ranghi della nuova Associazione. L'ALMA, agli inizi del 2001, contava 457 famiglie iscritte, bambini, giovani, adulti ed anziani compresi: numericamente, intorno alle circa 2000 unità. Numerosissime le attività organizzate che coinvolgono un po' tutti e riuniscono persone di ogni età.

Il 22 aprile 1998, l'ALMA è stata iscritta all'Albo Regionale delle Marche, con lo Statuto revisionato e migliorato ed il nome leggermente cambiato in Associazione Regionale dei Marchigiani A.L.M.A. Canada Inc.. Negli ultimi dieci anni, la nostra associazione si è distinta per un percorso sociale e comunitario di alto profilo, senza mai perdere di vista gli elementi essenziali della propria, ricca tradizione culturale, ma con un occhio di riguardo verso le esigenze e le aspettative delle nuove generazioni di marchigiani. L'augurio, in occasione dei suoi 35 anni di vita in questo 2011, è che siano la solida base di un positivo e brillante futuro.

Lunga vita all'ALMA ed a tutti i suoi vecchi e nuovi membri, amici e simpatizzanti!



L'Alma e i marchigiani, una storia appassionante!

**Di seguito, alcune fra le iniziative più frequenti e durature organizzate
della nostra associazione nel corso della propria esistenza**

Fin dall'inizio, **Alma** ha organizzato eventi di alto calibro. A pochi mesi dalla sua fondazione fu organizzata, sotto il patronato delle più alte autorità civili e religiose del Paese, **nel 1977, la Festa dell'Aria**, essendo la Madonna di Loreto non solo la Patrona dei Marchigiani ma anche la Patrona degli Aviatori. Sono stati ben 11 i **Festival dei Talenti: dal 1980-1990**, i cui fondi raccolti sono stati devoluti a favore di centri ospedalieri ed enti di assistenza (l'ideatore fu Anselmo Guaiani). Dal 1983 ad oggi, ha funzionato brillantemente il **Gruppo Folkloristico**, sotto la responsabilità di Zita Pulcini, con visite agli anziani del "Centro Dante" e frequenti partecipazioni a varie attività della comunità marchigiana e multiculturale. Nello stesso anno, James Ciampini lanciò l'idea di un **Torneo di Golf**. Fu poi deciso che i fondi raccolti sarebbero stati devoluti per le Borse di Studio ai giovani nell'ambito della comunità marchigiana. A tal proposito, le **Borse di Studio**, nate nel 1996, si assegnano agli studenti più meritevoli, di origine o discendenza marchigiana, a livello di CEGEP e Università. Tra le personalità dell'Alma, Maria De Grandis Marrelli e Domenico D'Alesio sono quelli che più hanno spinto per tale progetto. Nell'Ass.ne c'è sempre stato spazio per la cultura: in tal senso, da segnalare in seguito anche la realizzazione di una **Mostra su Raffaello, nel 1984**.

Immaneabile, la nascita anche di qualche pubblicazione. Il primo fu



1984 - Padiglione della Civilizzazione (da sinistra a destra): Avv. Francesco Ciampini, il Sindaco di Montreal Jean Drapeau, Mons. Andrea Maria Cimichella, Sua Eccellenza il Cardinale Baggio, il Duca Pini di San Miniato Presidente Onorario di ALMA, Maria De Grandis Marrelli, Mons. Igino Ragni, Domenico Saraceno Direttore ENIT, Gaby Mancini Giuseppe Marrelli Erano presenti anche: A.Kotaite, Presidente ICAO, Angelo Anfossi, Consigliere Municipale di Montreal, Sebastiano Di Vito, Avv. James Ciampini, la signora J. Drapeau,

il **Messaggero Marche Montreal**, bollettino dell'associazione, per alcuni anni, per mantenere i contatti con membri, soci, amici e simpatizzanti, sotto la responsabilità

di Pina Petraccone. A questa giornaleto hanno collaborato anche numerosi altri membri. Il "**Bollettino**" vero e proprio è stata una pubblicazione annuale, nata



Regione
Marche,
la visita
annuale
ai Centri
per anziani
"Dante" e

"Henri Bradet",
la consegna delle Borse
di Studio, la Celebrazione del
volontariato, la Messa in onore
della Madonna di Loreto, il
Gruppo Folkloristico ALMA,
la pubblicazione dell'Annuario,
la ricerca di sponsor per i fondi
delle Borse di Studio e per i costi
di stampa dell'Annuario stesso.
Lavori extra: le donazioni fatte agli
organismi "Sabrina & Camillo
D'Alesio Foundation" e "Fonds
Jason".



ufficialmente nel 1996, a scopo
informativo ed educativo che
fu curata da Giovanna Guaiani
Ciampini.

L'aspetto folcloristico prese vita
con la **Saltarellata**, per far conoscere
la tradizione del Saltarello ed
onorare gli anziani, eppoi anche per
far riscoprire le maschere regionali
marchigiane come gli **Zanni**. E che
dire dell'"arrivo" della **Befana**?!
Tradizione pressoché sconosciuta
in Nordamerica, grazie all'Alma
e all'abnegazione e passione delle
sue prime responsabili Clara e
Fabiana Pisanu, si è anno dopo anno
consolidata fino a raccogliere oggi
un'adesione media di 300-400 persone
con la partecipazione di intere
famiglie con nonni, genitori, figli
e nipoti che non ha probabilmente
eguali nel mondo associativo italo-
canadese del Quebec.

Il "**Talent Show**" ha visto la
collaborazione di innumerevoli
volontari, dall'inizio fino ad oggi:
così tanti che ci vorrebbe una pagina
per ricordarli tutti!

Fondamentale, nel tempo ed
ancora oggi, anche il contributo del
numeroso e agguerrito **Comitato
telefonico**, la «rete di contatto» per
eccellenza di qualsiasi associazione,

e motore comunicativo dell'Alma.

Il **comitato dei volontari** è sempre
stato, grazie a Dio, molto numeroso
con decine di persone estrememente
disponibili alle svariate necessità
dell'associazione. Una citazione
particolare la meritano Roberta
Loreta Ciampini ed il marito
Felix Meier che per anni hanno
dato una valida mano nell'uso del
computer per la preparazione del
bollettino e nella composizione della
corrispondenza in inglese. **A tutti
i VOLONTARI che durante gli
anni hanno lavorato per A.L.M.A.
diciamo un immenso GRAZIE
per aver contribuito con la vostra
determinazione e disponibilità,
pregandovi di continuare a farlo!**

Decennio 2001-2010

Dal 2001 al 2010 sono puntualmente
continue le attività annuali, con
l'**Assemblea Generale**, la **Befana**,
la **Saltarellata col Carnevale**, il
Viaggio a Cuba, la **Cabane à sucre**,
la **Scampagnata primaverile**, il
**Pellegrinaggio a Sainte-Anne-
de-Beaupré**, il **Torneo di Golf**,
il **Picnic**, la **partecipazione alla
Settimana Italiana**, e quella dei
giovani all'**Educational Tour della**

IN DETTAGLIO

2001

- Conferenza a Montreal della
scrittrice Paola Cecchini
- Viaggio alla scoperta delle Marche
- Pre-conferenza per il Nordamerica
dei Giovani Marchigiani nel Mondo
- Viaggio a Boston
- Concerto di fisarmonica e
organizzazione Gala per il 25
anniversario di ALMA (*Olive fritte
all'ascolana per 360 persone!)
- 1ª Fiera del Turismo (International
Tourism and Trade Show): ALMA e
le Marche

2002

- Conferenza dei giovani organizzata
dal COMITES (partecipazione
giovani di ALMA).
- Visita a Montreal di giovani
ascolani accompagnati dal Vescovo
Mons. Silvano Montevicchi in
occasione della "Giornata della
Gioventù", tenutasi a Toronto con
Papa Giovanni Paolo II.
- Partecipazione alla visita ufficiale
del Ministro Mirko Tremaglia a
Montreal
- Viaggio in New Brunswick e
Prince Edward Island



- Rinfresco per il numeroso gruppo di celebranti il loro 25° e 50° anniversario di matrimonio: consegna a ogni coppia di una Pergamena Vaticana con Benedizione Papale
- ALMA riceve lo Stendardo di S. Emidio da parte di Mons. Silvano Montevecchi, vescovo di Ascoli
- Visita del Coro di Musica Rinascimentale dell'Università di Ancona (C.R.U.A)
- 2ª Fiera del Turismo (International Tourism and Trade Show: ALMA e Le Marche - Place Bonaventure)

2003

- 1ª visita al PICAI, West Island: Tradizioni Marchigiane (Zanni, Costumi, Ravioli, Organetto, Settimana Italiana, Old Port of Montreal, stand di ALMA Marche)
- 3ª Fiera del Turismo (International Tourism and Trade Show: ALMA e le Marche - Place Bonaventure)
- "PRESENZA": Museo della Civilizzazione (contributo alla mostra)
- Viaggio culturale ad Ottawa
- Visita a Montreal dei delegati della Confagricoltura di Ascoli Piceno

2004

- Visita a Montreal degli Sbandieratori della Contesa del Secchio di S. Elpidio a Mare
- Raccolta fondi (Fundraiser) a favore della "East Foundation" in sostegno dei bambini autistici
- Pre-Conferenza continentale "I Marchigiani del Nordamerica"
- 4ª ed ultima Fiera del Turismo (International Tourism and Trade Show: ALMA e le Marche - Place Bonaventure)

2005

- 1° Gruppo di giovani in trasferta-studio nelle Marche



Inaugurazione della mostra dei Bronzi di Cartoceto. Nella foto (da sinistra a destra): il Ministro della Cultura e delle Comunicazioni del Quebec, Mme. Christine Ste-Pierre; l'On.le parlamentare italiano Pietro Colonnella; il Dott. Francesco Bellini; il Presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca; il Presidente del Consiglio Regionale Dott. Raffaele Bucciarelli; Mme. Nathalie Bondil direttrice del Musée des Beaux-Arts de Montréal; il Consigliere regionale Lidio Rocchi; il Sindaco di Pergola sig. Giordano Borri.

2006

- Giornata Italiana nel West Island (partecipazione)
- Compagnia Teatrale LA BARCACCIA, proveniente da Jesi (in provincial di Ancona), presenta la commedia "La Valchiria"
- Preparazione e pubblicazione del libro "CARMINA CORDIS": a cura del Prof. Filippo Salvatore, Giovanna Ciampini, Simon Dardick di Véhicule Press, e con il finanziamento di ALMA e della Regione Marche
- 30° Anniversario di fondazione dell'ALMA: festeggiamenti
- Visita delle autorità provenienti dalla Regione Marche
- Concerto Jimmy Fontana
- Santa Messa celebrata dal Vescovo Mons. Michel Parent v.é., e da Mons. André Desroches, con rappresentanza del Senato del Canada nella persona dell'On. Marisa Ferretti Barth, dei Gendarmi



Un'immagine dei Bronzi di Cartoceto, esposti presso il Musée des Beaux-Arts.

della RCMP, rappresentanti dell'Ambasciata Italiana ad Ottawa, del Consolato Generale, dei tre livelli di Governo Federale, Provinciale e Municipale. Prima visita dei delegati dell'Associazione di Sudbury (Ontario).

2007

“Giornata delle Marche”

- Luglio, serata di Gala presso il “Mount Stephen Club”: alla presenza di vari Ministri Federali e Provinciali, del Sindaco di Montreal e il Presidente Gian Mario Spacca a capo della numerosa delegazione della Regione Marche
- Mostra prestigiosa al “Musée des Beaux Arts” con i **Bronzi di Cartoceto** provenienti dalle Marche
- Mostra fotografica al Centro leonardo da Vinci: “**Pellegrini a Loreto**”
- Santa Messa nella Chiesa della Madonna della Difesa
- **Festa in piazza** e mostra informativa sulla Regione: Place Jacques Cartier (Vieux-Montréal)



Gli anni passano ma il talento resta: Jimmy Fontana, marchigiano di Camerino, ha allietato come sempre gli riesce, anche la folla del Vecchio Porto di Montreal, in occasione della Giornata delle Marche 2007.

- Concerto di **Bobby Solo** (qui sotto)
- Concerto di **Jimmy Fontana** (sopra)
- **Fanfara dei Bersaglieri di Ascoli Piceno** (esibizioni varie) con la soprano Linda Brabant Polidori

- Gruppo **Fisarmonicisti di Castelfidardo**
- Gruppo Folkloristico “Come se sona se balla”

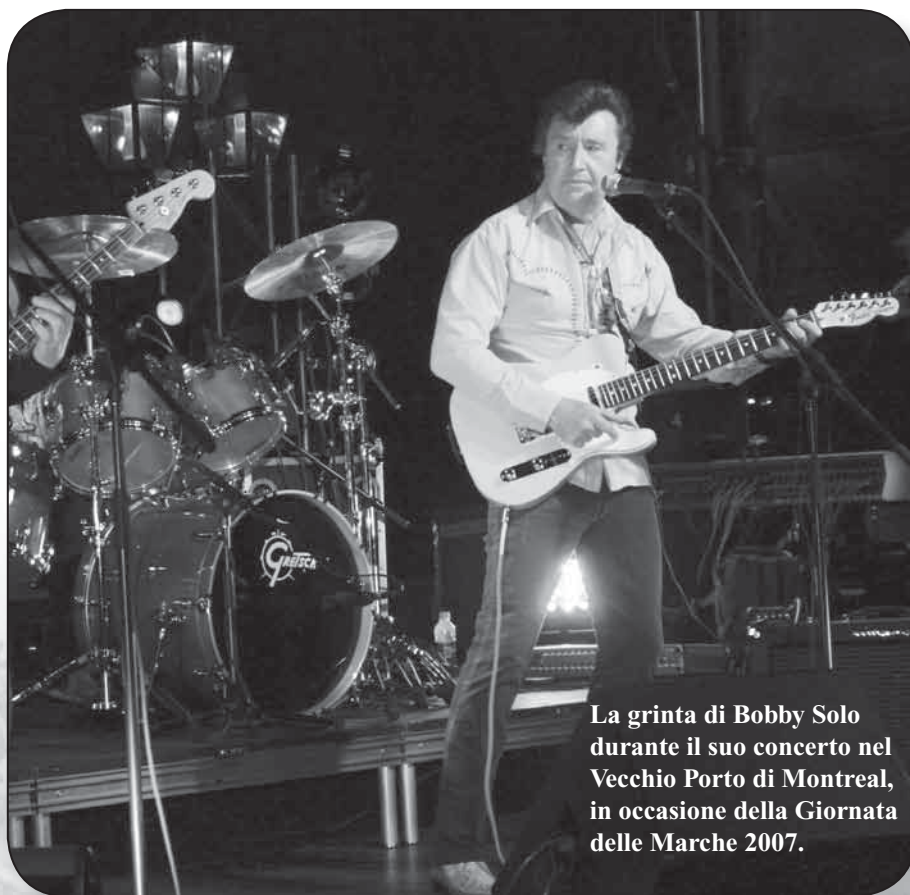
Ottobre:

- “**Mostra dell’Annunciazione di Guido Reni**”, presso il Museo delle Belle Arti di Montreal
- **Concerto del pianista ascolano Giovanni Allevi** nella Sala Ovale dell’Hotel Ritz-Carlton
- Il “**Sistema Commerciale Marche**” protagonista a Montreal, a cura dell’ICE di Montreal, presso il Ritz-Carlton Hotel

Dicembre:

- **Concerto lirico nella Basilica Notre Dame**, presenti la delegazione della Regione Marche e alcune autorità canadesi
- **Visita ufficiale della Delegazione Marche al Comune di Montreal**, ricevuta dal Sindaco Gérald Tremblay
- **Gala di chiusura della Giornata delle Marche** in presenza di tutte le autorità e con la partecipazione speciale dei cuochi/chefs provenienti dalle Marche.

Un ringraziamento speciale va a



La grinta di Bobby Solo durante il suo concerto nel Vecchio Porto di Montreal, in occasione della Giornata delle Marche 2007.

Fausta Polidori, Camillo D'Alesio ed a tutti i volontari per l'immane mole di lavoro svolto.

Grazie anche al sostegno del Dott. Francesco Bellini e della gentile consorte Marisa Bellini senza il cui interesse la Giornata delle Marche a Montreal non avrebbe avuto luogo con lo stesso successo

2008

- 2ª visita scuola PICAI, West Island: Tradizioni Marchigiane, Zanni, Costumi storici tradizionali, i Ravioli di Carnevale, musica

d'Organetto

- 2° Gruppo di giovani in viaggio-studio nelle Marche

2009

- Gli Zanni ospiti dell'APIC (Associazione dei professori d'Italiano del Quebec), con distribuzione di ravioli di castagne

- Raccolta fondi per i terremotati dell'Abruzzo insieme all'Associazione messinesi di Montreal

- Don Nazzareno Coccia in visita a Montreal

- Conferenza Continentale e giovanile per il Nord America in preparazione della "VI Conferenza Regionale nelle Marche", svoltasi presso il Windsor Hotel, con una

incoraggiante partecipazione di giovani, autorità istituzionali e di illustri conferenzieri

2010

- Esibizioni del musicista marchigiano Giuliano Cameli, Campione Mondiale di organetto e fisarmonica, grazie al sostegno della Regione Marche.

2011

- Mostra "Padre Matteo Ricci: tra Italia, Cina e... Canada", nella restaurata e rinnovata Casa d'Italia. (prossimamente)

** (Ricerca d'archivio, stesura e realizzazione testi di Giovanna Guaiani Ciampini)*

La Fanfara dei Bersaglieri di Ascoli Piceno nella sua esibizione sulla scalinata Jacques Cartier nel Vieux-Port de Montréal, davanti al comune della città.



Nasce il “Museo dell'emigrazione marchigiana nel mondo”

Un nuovo impulso per la realizzazione del “Museo dell'emigrazione marchigiana nel mondo”. Questa una delle principali linee di intervento del “Piano dell'emigrazione per il 2011”, approvato dalla Giunta regionale, in febbraio, seconda annualità del programma triennale delle iniziative a favore dei marchigiani nel mondo. “La raccolta del materiale documentale per il museo – spiega l'assessore regionale all'Emigrazione, Luca Marconi – rappresenterà la priorità delle iniziative ordinarie e culturali delle associazioni e delle federazioni dei marchigiani all'estero e, nelle Marche, di iniziative congiunte tra Regione e Province per sollecitare un ampio coinvolgimento di tutta la popolazione. L'idea del museo è anche volta a favorire un'attività educativa per i giovani e i bambini marchigiani per apprendere quando e come i loro nonni erano “extracomunitari”. Testimonianze documentali, lettere, scritti, filmati, manifesti, giornali d'epoca, rappresentano l'insieme del materiale espositivo, alla cui raccolta tutti sono chiamati a contribuire, “con la consapevolezza – continua Marconi – che un complesso di buone iniziative verso i marchigiani all'estero non può prescindere da una diffusa conoscenza della loro storia”. Il museo potrà essere itinerante o avere sede in una città marchigiana da individuare. Il progetto si avvarrà della collaborazione del settore delle politiche giovanili e potrà prevedere l'istituzione di una commissione scientifica che si occuperà della creazione di una struttura polifunzionale dedicata



alla storia dell'emigrazione e al reperimento, conservazione, catalogazione e valorizzazione delle fonti storiografiche. Nell'obiettivo di perseguire un contenimento della spesa, si procederà poi a una nuova regolamentazione della programmazione delle riunioni plenarie e delle conferenze continentali delle associazioni dei marchigiani all'estero: le riunioni plenarie si svolgeranno di norma ogni due anni, mentre le quattro conferenze continentali (Europa - America del Nord - America del Sud-Oceania) si terranno nel corso dello stesso anno, con cadenza biennale in alternanza alle riunioni plenarie; il comitato esecutivo si riunirà annualmente in territorio regionale. Il Piano 2011 prosegue sostanzialmente nell'ottica di quanto già proposto nel 2010, nel rispetto della politica regionale che tende a tutelare, sotto il profilo sociale, culturale ed economico i cittadini marchigiani residenti all'estero o rimpatriati. Il piano è suddiviso in due parti: una relativa agli interventi della Regione, un'altra relativa

agli interventi dei Comuni che agiscono attraverso il trasferimento dei fondi regionali. Complessivamente, per gli interventi le risorse disponibili sono pari a 352mila euro; previste anche risorse aggiuntive messe a disposizione di altri Servizi regionali. Come per il 2010, saranno organizzati corsi di formazione linguistico-culturale, promossi dalle stesse associazioni nei rispettivi Paesi, e rivolti a figli o discendenti di emigrati marchigiani di qualsiasi età.

“Questa azione – afferma Marconi – è piuttosto richiesta in quanto è forte l'esigenza di conoscere la lingua italiana, che continua ad essere il principale elemento di identità”. Confermati, inoltre, la creazione di borse di studio, viaggi educativi con “destinazione Marche” e altri interventi rivolti ai giovani per stimolare il loro interesse per la cultura italiana, come anche gli interventi a sostegno delle famiglie di marchigiani o discendenti di marchigiani residenti all'estero che si trovano in particolari condizioni di disagio. Proseguiranno infine le iniziative volte alla conoscenza delle potenzialità turistiche marchigiane e l'impegno a coinvolgere giovani discendenti marchigiani nelle fiere del turismo e nelle altre iniziative di promozione regionale. Per loro saranno inoltre favorite iniziative brevi di formazione, stage, con il duplice scopo di reimportare nei loro Paesi i modelli economico-produttivi marchigiani e di produrre effetti di ritorno sull'economia regionale. (aise)

I marchigiani e l'emigrazione:
dai progenitori nel Mediterraneo ai discendenti nel Mondo

Le nostre lontane radici

Gli abitanti della Penisola Italica sono sempre stati avventurosi, desiderosi di conoscere quello che c'era oltre l'immediata vallata, oltre le montagne e il mare. Risalgono a centomila anni fa le prime testimonianze di civiltà preistorica rinvenute in varie parti dell'attuale Regione Marche. Con il passare delle varie "ere" si nota il cambiamento del sistema di vita, dapprima basato essenzialmente sulla caccia, con uno spostarsi continuo, poi progredito e fondato sulla coltivazione dei campi.

Virgilio (Publio Virgilio Marone), il famoso poeta latino, racconta nel suo libro "L'Eneide", che Enea, eroe Troiano, dopo la distruzione della sua città Troia, sita all'est del Mar Mediterraneo, su comando degli Dei, si mise alla ricerca di una terra più ospitale. Dopo un lungo e arduo viaggio, e dopo molte peripezie, sbarcò sulla costa occidentale dell'Italia del centro (il moderno Lazio) alla foce del fiume Tevere. Ebbe da lui inizio la stirpe Iulia e la popolazione dei Romani. (si pensa verso l'ottavo secolo avanti Cristo).

Col passare dei secoli i Romani ebbero contatti con le vicine popolazioni. Ebbero contatti più o meno amichevoli anche con i Sabini: chi non ricorda il "Ratto delle Sabine"? Secondo la tradizione latina, la popolazione dei Sabini emigrò verso l'odierna Ascoli ed aveva come sua insegna un picchio "picus", uccello sacro al dio Marte, da cui sarebbe derivato il nome "Piceni". Questo era un popolo forte e guerriero che occupò la zona che va da Pesaro, al nord, a Pescara (in Abruzzo), al sud.

I Greci, di stirpe dorica, provenienti da Siracusa, colonizzarono Ancona,



Dalla mostra "Principi europei dell'Età del Ferro", tenutasi a Chieti nel 2000 negli spazi del Museo archeologico nazionale dell'Abruzzo, tre statue riunite nel contesto del progetto culturale "Piceni, popolo d'Europa": il notissimo Guerriero di Castrano (custodito nel Museo archeologico nazionale dell'Abruzzo), il Guerriero di Hirschlanden (prestatato dal Württembergisches Landesmuseum di Stoccarda), il Guerriero di Glauberg (prestatato dal Hessisches Landesmuseum di Darmstadt).

forse verso la fine del secolo V. Più o meno nello stesso tempo si presume che avvenne nel Piceno l'invasione dei Galli Senoni, che si insediarono presso l'odierna Senigallia.

I Romani, da parte loro, come ci racconta la storia, di certo non si limitarono a vivere la loro vita

nella pianura dove avevano fondato la propria, magnifica città. Forse, ci furono discendenti di Enea fra i Romani che invasero le terre al di là dei Monti Appennini e si stabilirono nel territorio dei Piceni?

Le avventure dei Romani al di fuori del territorio italico attirarono

l'attenzione di avventurieri provenienti dalle terre conquistate. Annibale, da Cartagine, nel Nord Africa, fece il giro del bacino ovest del Mar Mediterraneo, attraversò la Spagna, la Gallia (la moderna Francia) e le Alpi con i suoi elefanti ed arrivò anche nei luoghi ove oggi giorno sorgono le Marche.

Alla caduta dell'Impero Romano, molti popoli sottomessi dai Romani, si presero la loro rivincita sugli antichi invasori: Attila con i suoi Unni, provenienti dall'est, i Longobardi provenienti dal nord, dalle terre dei Teutoni (la moderna Germania), i Franchi, provenienti dall'ovest, cioè dalla Gallia (l'odierna Francia). Quindi, per secoli le terre della penisola furono occupate da avventurieri stranieri. Molti di essi si stanziarono nelle terre dei Piceni e, probabilmente, questa regione prese il nome di Marche dal termine germanico "Mark" / Marca.

Ma con il Medioevo ricominciò in modo più evidente il viaggio dei nostri verso l'estero. Le Repubbliche Marinare di Genova, Venezia e Pisa diedero ai loro abitanti l'opportunità di viaggiare ed affrontare nuove avventure. Marco Polo andò alla scoperta della Cina. I Crociati andarono a combattere contro i Turchi ottomani.

Ed ecco che Cristoforo Colombo emigra in Spagna da dove riesce ad organizzare una delle più grandi avventure della storia. Con la benedizione della Regina Isabella di Castiglia, nel 1492, parte con le sue tre caravelle, la Nina, la Pinta e la Santa Maria ed attraversa, per la prima volta, lo sconosciuto Oceano Atlantico per raggiungere le Indie e finendo invece per scoprire così l'America. Un altro giovane ed intrepido italiano, Giovanni Caboto, emigra in Inghilterra dove riesce ad organizzare nel 1497 il viaggio che lo porta alla scoperta delle coste del Canada.

È evidente come gli Italiani abbiano sempre avuto nel loro sangue il gusto

dell'avventura e nel loro cuore il coraggio necessario per affrontare luoghi e genti sconosciute. I motivi per cui hanno lasciato il paese natìo, gli amici e la propria famiglia, sono sempre stati tanti tutti diversamente validi.

Fra i tanti che con il passare dei secoli hanno lasciato la propria casa e la propria famiglia, ci sono stati anche molti Marchigiani. Alcuni trasferiti dai paesi di montagna nelle città, alcuni a Roma, altri verso Paesi oltr'alpe. Moltissimi, tra cui tanti nostri avi, sono quelli che hanno

avuto il grande coraggio di affrontare quel mostro sconosciuto che era l'Oceano per andare in America o in Australia a cercar fortuna. Quella che oggi, da veri eredi della cultura marchigiana, siamo invitati responsabilmente a gestire per le prossime generazioni.



Testa di guerriero da Numana (provincia di Ancona) della metà del VII sec. a.C.

I 40 anni della Regione Marche

“L'Italia in una Regione”: la nostra!



Le Marche sono l'unica regione con il nome al plurale derivante dal suo assetto feudale. I segni tangibili della potenza e dello splendore delle Signorie sono testimoniate da una rete di infrastrutture militari e di opere di difesa quali le rocche ed i castelli. Gradara e San Leo, progettata da Francesco di Giorgio Martini, l'architetto dello splendido palazzo ducale di Urbino, sono gli esempi più conosciuti di questa antica rete difensiva. Le Marche rappresentano anche un punto di incontro tra le gastronomie del nord e del sud Italia. Immersa nel verde, al centro dell'Italia, questa regione è da sempre terra di antiche tradizioni e grande ospitalità. Il paesaggio è caratterizzato da tre elementi: il mare con una costa attrezzata e ricca di centri eleganti, la montagna ricca di prati e faggeti e la campagna con oltre 100.000 case coloniche dove in passato risiedeva la maggior parte



della popolazione. La sua gastronomia è varia come il suo territorio. Se sulla costa si possono gustare una grande quantità di prodotti ittici dei quali il piatto simbolo è il brodetto di mare, sull'Appennino umbro-marchigiano troviamo una cucina fatta di sapori, decisi in cui domina la carne. Altrettanto variegata è la produzione di vini, secondo un'antica leggenda regionale, erano conosciuti ed apprezzati già al tempo di Anni-

bale.

La delegazione Ais di Parma, ha voluto riscoprire i sapori di questo territorio ed il gusto dei suoi vitigni autoctoni, con una cena che ha privilegiato la meno conosciuta gastronomia appenninica. Tra gli antipasti si sono degustati alcuni tipi di salumi e formaggi veramente interessanti. Meritano una menzione, tra i salumi il Ciabuscolo ed il salame lardellato, tra i formaggi, il Casecc, il Buccherio e l'Orus. Il menù della serata è stato completato con vincisgrassi, cinghiale e pasticceria. Tutti i piatti sono stati degnamente abbinati al classico verdicchio, ad un marche igt bianco composto da un uvaggio di quattro vitigni autoctoni, al sangiovese e a varie annate di rosso conero e rosso piceno forniti da cantine diverse. Per finire un particolarissimo vin santo di uve passerina.

Le Marche e l'Unità d'Italia



a cura di Marco Severini

Collana "Storia Italiana"

Alla vigilia del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, questo volume completa un progetto di ricerca, promosso dal Comitato Provinciale di Ancona dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, e ricostruisce sul piano politico, civile e socio-economico la trama degli avvenimenti che, tra il settembre 1860 e il marzo 1861, portarono le Marche dal regime pontificio all'interno dello Stato unitario italiano.

Dalla conquista piemontese all'amministrazione Valerio, dal plebiscito del 4-5 novembre 1860 alle prime libere elezioni dei rappresentanti locali e nazionali, il volume, frutto della sinergia e della collaborazione tra ventuno studiosi afferenti a tutti gli atenei e ai principali istituti di ricerca storica marchigiani, indaga peculiarità e protagonisti, problemi e vicende di una svolta storica, percepita come epocale dagli stessi testimoni del tempo.



MARCO SEVERINI insegna Storia del Risorgimento e altre discipline storiche dell'età contemporanea presso l'Università di Macerata.



*Alla vigilia dell'Anniversario
dei 150 anni dell'Unità d'Italia
un pensiero a tutti gli italiani
e ai marchigiani all'estero
per ricordarci quanto vasta
è la Comunità e quanto forte
è l'amore per il Paese
oltre ogni confine.*

A tutti l'augurio di un giorno sereno.



Emilio Berionni
*Presidente del Consiglio
dei marchigiani nel mondo*

Le Marche raccontate da Mario Baldassarri

Oltre 180 chilometri di costa caratterizzati da spiagge sabbiose e rocche a picco sul mare.

Castelli ricchi di storia e città in cui hanno lasciato opere immortali i più grandi artisti di ogni epoca. E poi leggende e racconti fantastici che hanno nobilitato la storia della Regione, da Urbino ad Ascoli Piceno, da Ancona a Macerata.

Come avrete capito sto parlando delle Marche, una delle Regioni italiane che offrono la possibilità al turista attento, di fare delle scoperte interessanti in un territorio molto vario.

Bisogna chiarire subito un punto: le Marche sono un nome al plurale e quindi è molto difficile descriverle, per cui faremo un rapidissimo viaggio. Al plurale perché sono tante valli trasversali che poi confluiscono sul mare e il collegamento da montagna a montagna è stato sempre difficile. I Dorici, che sono il popolo antico di Ancona, sono diversi dai Piceni che erano più a sud o al nord verso Montefeltro, Fano e Pesaro.

Partiamo allo da S. Ciriaco. Questa è una delle più belle chiese, forse al mondo, ma certamente qui nelle Marche. È il Duomo di Ancona che tutti conoscono e c'è la tradizione: i bambini di Ancona, e quindi anch'io quando ero bambino, vengono qui a fare a cavalluccio con i leoni, forse si può vedere che il marmo, la pietra, è più lucida dove salgono i bambini, è un portale splendido, restaurato diversi



Mario Baldassarri (nella foto a fianco), nato a Macerata il 10 settembre 1946, è un economista, docente e politico italiano. Già vice ministro dell'Economia e delle Finanze è senatore del gruppo parlamentare Futuro e Libertà per l'Italia.

anni fa che ha visto di tutto. Ma la cosa più interessante sta sotto questa chiesa, perché sotto questa chiesa ci sono altre tre chiese, a partire dal Tempio romano sul quale fu costruita la prima chiesa paleocristiana e poi, infine, il duomo attuale che vediamo. Con la caratteristica che è uno dei pochissimi duomi che ha il campanile separato dalla chiesa, dall'altro lato, ed è il luogo dove tutti gli anconetani vengono e anche molti marchigiani vengono, perché è splendido e c'è una vista sul mare e su tutta città ed il golfo di Ancona, sul porto e su tutto il nord delle Marche fino a Senigallia. Quando è il cielo è terso si vedono le prime colline che sono poi la caratteristica della regione, queste splendide colline dolci che hanno dato poi alle Marche la possibilità di passare attraverso i secoli avendo del cibo sano, genuino, fino ad acquisire adesso il record mondiale della longevità. L'Italia è un paese con un'alta età media, le Marche sono sopra la media italiana e quindi sono

tra i popoli più longevi del mondo.

E qui è pieno di ricordi perché ci si veniva e ci si viene al pomeriggio, la sera al fresco d'estate, si fa la passeggiata, ci sono i giardinetti là dietro e queste pietre parlano; obiettivamente queste pietre, se uno sta in silenzio e le ascolta, raccontano tante storie a partire dal porto romano con l'arco di Traiano, dell'Imperatore Traiano, che c'è ancora, è lì da venti secoli e da quel momento hanno segnato la storia di questa città, di questo piccolo promontorio che è Ancona, il capoluogo della regione.

Parlo delle Marche come "dell'Italia in una regione", perché nelle Marche sono presenti varie realtà diverse: si va dall'Appennino alla montagna, tutta la zona collinare e poi la zona costiera; quindi mare, campagna e monti, quindi "l'Italia in una regione". Mare, montagna e monti sono la caratteristica di tutte le Marche, poi però si dividono, come ho detto prima, nelle valli trasversali. Ogni fiume che dal monte arriva al

mare indica una comunità, indica una specializzazione, indica una caratteristica, spesso indica addirittura dialetti diversi, lingue diverse, e la difficoltà è parlare da una valle all'altra, tanto che nelle zone delle campagne e nelle colline, intorno al 1300-1400 è nato il cosiddetto "canto a batocco", perché erano i contadini in campagna che parlavano da una collina all'altra e normalmente parlavano un ragazzo e una ragazza. Ed allora in questo "canto a batocco" c'erano le frasi d'amore che si scambiavano i due giovani in campagna, da una collina all'altra, da una parte della valle all'altra parte della valle, con il fiume in mezzo che divideva magari queste due piccole comunità locali. E dopo tanto cantare la ragazza chiede al suo ragazzo di "venire al sodo" e chiedere la sua mano ai genitori e per farsi capire lei dice "non è più tempo de' pela' li tordi...".

Da queste radici nasce il carattere

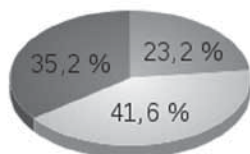
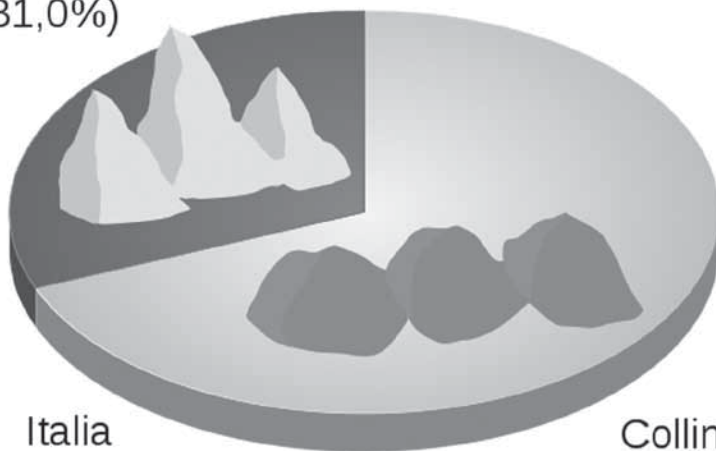
dei marchigiani, un carattere molto solido, legato molto alla propria terra, alle proprie comunità. E' un carattere po' introverso, un pochino chiuso a volte e un po' diffidente verso il forestiero, verso lo straniero però, quando poi lo conosce, si apre e diventa un carattere aperto, molto amico e se è amico è amico per sempre. Dall'altro è un carattere, come si dice, un po' risaparmioso. Non è certamente una terra dove si scialacqua molto. I marchigiani sono laboriose formiche. E questo forse è il segreto dell'enorme sviluppo di questi ultimi venti o trent'anni. È una regione che è molto ricca adesso, dove, per dare un solo numero, la disoccupazione ufficiale è attorno al 3%, cioè tra le più basse d'Europa, ed è da tenere conto che circa il 10% della forza lavoro è dovuta all'immigrazione extracomunitaria. Quindi è questa diffusione di piccole imprese che ha consentito un grande sviluppo economico-industriale,

ma molto equilibrato perché è uno sviluppo dell'industria manifatturiera, è lo sviluppo dell'artigianato, del commercio, del turismo, dell'agricoltura che ha saputo qualificare i propri prodotti. Quindi molta armonia e se lo slogan delle Marche è "l'Italia in una regione", per la provincia di Macerata lo slogan è "la terra dell'armonia" con tutta la Valle del Potenza e del Chienti, dove domina ovviamente Recanati, cioè la terra di Giacomo Leopardi e la città di Beniamino Gigli. Quindi dalla poesia di Leopardi alla poesia del bel canto.

Parlando di turismo, non esiste un primo luogo da visitare. Per capire le Marche bisogna viaggiarle un po' in lungo e in largo e prendere tempo per fare questo. È un turismo che era legato, all'inizio, al ritorno dei marchigiani emigrati in Italia, in Europa, nel resto mondo. È un turismo dove le vecchie case del comune di origine sono state restaurate e servono spesso come case di vacanza per l'estate. È un turismo che può andare dal turismo invernale della montagna, con delle bellissime stazioni sciistiche, fino, ovviamente, al turismo estivo sulla costa e sul mare, ma anche al turismo che sta crescendo molto adesso che è il turismo della campagna, dell'agriturismo, e quindi il turismo di qualità. È un turismo molto stanziale, cioè chi viene nelle Marche la prima volta poi difficilmente riesce a non venire più e quindi tornano. Per esempio tutti i casali, i casolari di campagna che erano le case dei contadini, dei mezzadri, e la mezzadria è molto importante per capire lo sviluppo, poi, di questa regione, sono state ovviamente restaurate e adesso è in atto un grosso flusso, per esempio, di turisti

Marche (936.586 ha)

Montagna
290.296
(31,0%)





europei che comprano il casale come seconda casa e come è avvenuto in Toscana o in Umbria, ovviamente, nel momento in cui hanno attraversato l'Appennino hanno scoperto quest'altra terra che sono le Marche, che è una terra altrettanto splendida come quella dell'Umbria o come quella della Toscana e il turismo è un elemento importante, di equilibrio, non è semplicemente bellezza naturale, è anche questo ma vuol dire bellezze naturali, cultura, in ogni paese nelle Marche si rischia in qualunque chiesa in campagna di entrare e trovarci un Tiziano o un Raffaello Sanzio, o cose di questo tipo.

Le Marche e il mare, da Gabicce alla foce del Tronto, insomma una distesa di spiagge, luoghi bellissimi, una distesa di spiagge con un'unica eccezione il promontorio del Monte Conero. Comincia già da Ancona a diventare roccia e poi fino al Monte Conero, ed è l'unico promontorio che c'è da Trieste fino al Gargano in tutto l'Adriatico.

Una serie di bellissime spiagge,

un rapporto intenso con il mare, purtroppo negli ultimi 30-40 anni la popolazione marchigiana è scivolata un po' verso il mare perché le vie di comunicazione, difficili nella montagna e nella collina, hanno fatto sì che la popolazione venisse molto di più verso la costa. Il rischio è di avere una grande città, larga pochi chilometri, che va da Pesaro fino a San Benedetto e lasciare poi la montagna, la collina spopolata. Adesso si sta abbastanza riequilibrando sia in termini di infrastrutture di comunicazione, sia anche in termini di attività produttive che sono rifiorite lungo le valli dei fiumi e quindi nella collina. Ma il mare è la porta dell'Oriente, cioè guardare dal Passetto di Ancona nell'altra parte, nelle sere quando è limpido si vede la lucina del faro di Hvar, cioè Zara, l'altra sponda dell'Adriatico. E quindi Ancona è stata sempre la porta delle Marche verso l'Oriente, verso il mare, verso i Balcani, che guarda al nord: Venezia, la Repubblica, San Marco, e poi guarda verso sud: Spalato, Ragusa, Dubrovnik, Split verso la Grecia, ed è la funzione del porto. Il Passetto è la punta più alta della città di Ancona che è a picco sul mare, è l'ingresso di uscita di questa regione.

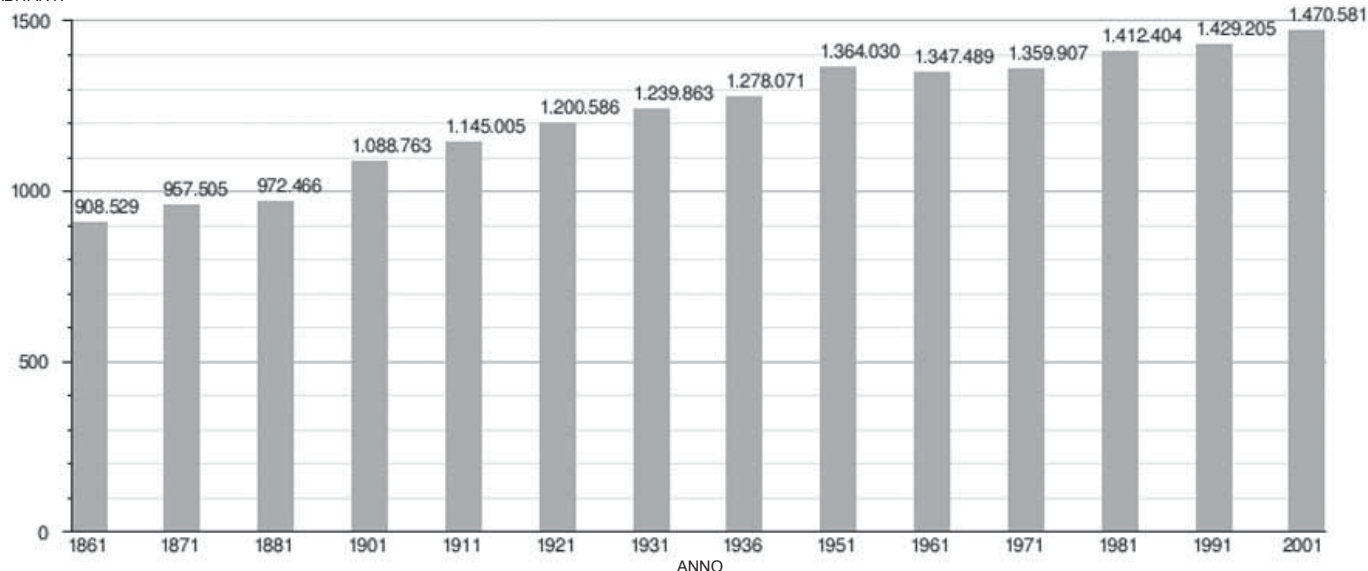
Io sono un animale di mare. Sono

nato in collina a Macerata, ma la famiglia è in gran parte sul mare ad Ancona.

Ma le Marche sono anche un territorio di tesori d'arte. Accenno solo a qualche rocca, castello particolare assolutamente da visitare.

Proprio sotto la Monte Conero c'è la chiesa di Santa Maria di Portonovo. Siamo at-torno al VII-VIII secolo d.C.. Poi le Marche sono piene di rocche. A partire dal nord: la rocca di San Leo, dove morì Cagliostro; la rocca di Gradara e quindi Paolo e Francesca, Giangiotto, c'è ancora la stanza da letto, la botola dalla quale è uscito Giangiotto e ha ammazzato, come sappiamo, i due amanti. E tutte le rocche che via via poi, lungo le colline, sul mare erano le rocche di avvistamento, sull'interno e sulla collina, invece, erano le rocche di difesa, con i grandi nomi storici: dalla zona dei Varano, la zona sul Montefeltro a Nord, Pesaro, Fano, Urbino, fino a scendere giù alle rocche che sono oggi, in realtà, i nostri paesi, le nostre piccole città, attorniate dalle mura. E più giù Offida, Monte San Pietrangeli, Fermo, la Marca del Fermano, fino ad arrivare ad Ascoli con quella piazza splendida che è la Piazza del Popolo, una delle più belle piazze al mondo.

ABITANTI



fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

La regione Marche è suddivisa in 5 province e 239 comuni

Stemma	Provincia	Comuni
	<u>Ancona</u>	49
	<u>Ascoli Piceno</u>	33
	<u>Fermo</u>	40
	<u>Macerata</u>	57
	<u>Pesaro e Urbino</u>	60

Quindi da Nord a Sud le Marche sono piene di rocche perché la rocca è stata l'elemento di difesa durante le invasioni e quello che spinse poi la popolazione, che era più sul mare, durante l'epoca dei Romani, a risalire in collina e in montagna proprio come difesa e nel Medioevo a costruire intorno ad ogni piccola città, ad ogni piccola frazione le mura di cinta, che sono rimaste in gran parte intatte e adesso, restaurate, sono degli

splendidi salotti dove certamente le comunità locali possono vivere e rivivere le loro antiche tradizioni.

Macerata, è la città dove sono nato, in via Francesco Crispi, a cento metri dalla torre civica, a cinquanta metri dalla casa del grande musicista Lauro Rossi ed a quaranta metri dalla casa di Padre Matteo Ricci, il gesuita "cinese" sepolto a Pechino ed inquisito da San Bellarmino per le sue scienze ma soprattutto per il suo

farsi cinese
per parlare
ai cinesi
del Cristo
Risorto.

E' una
tipica città
della collina
marchigiana. È una
città che è nata dalle macerie di
Helvia Ricina, l'antica città romana
che era lungo il fiume Potenza, con le
invasioni si sono rifugiati in collina e
ovviamente hanno costruito le mura
di cinta. Due sono le possibili radici
del nome: dalle macerie di Helvia
Recina oppure sede del Macereto
della canapa. Le mura di cinta che
rappresentano proprio il cuore della
vecchia città; oggi ovviamente la
città è molto cresciuta ben al di là
della cinta muraria, ma è una città
dove si è conservata la cultura e
l'antico sapere, come tutte le città
marchigiane. L'antico sapere vuol
dire prendere le antiche tradizioni
della campagna marchigiana con
quell'istituto storicamente famoso
della mezzadria, le Marche non hanno
mai avuto il latifondo nell'agricoltura,
la mezzadria significa in realtà il
germe di quell'imprenditoria di
piccole e medie imprese che poi,
dopo la seconda guerra mondiale,
negli ultimi trent'anni, ha fatto
il grande sviluppo della regione
Marche. Perché il mezzadro era
sì un contadino non proprietario
della terra, ma partecipava, appunto
mezzadria, al 50 per cento, con la
produzione del terreno; quindi non
era a stipendio fisso, partecipava
al rischio. E questo, molti storici
dell'economia, hanno dimostrato
che è stato proprio il germe iniziale
quando c'è stato il passaggio
dall'agricoltura all'industria e
poi adesso, negli anni più recenti,
ai servizi, ha fatto sì che questo
codice genetico fosse trapiantato
dall'agricoltura alle piccole e medie
imprese. L'altra seconda gamba della
storia è la spiegazione dell'economia
marchigiana per valli; perché ogni





valle aveva avuto, già a partire dal Medioevo, se non addirittura dall'epoca dell'Impero Romano, una specializzazione produttiva. Alcuni nomi delle città di oggi testimoniano questa storia. Ad esempio al nord Fossombrone: il Foro di Sempronio; oppure, nella valle dell'Esino: Fabriano, "Faber in Janus", il fabbro sul fiume Giano; e allora la Valle Esina è la valle dei metalli, quindi nasce la meccanica, la grande industria della meccanica marchigiana, l'industria degli elettrodomestici famosa oggi in tutto il mondo. E poi la Valle del Chienti,

la Valle del Potenza, era la valle delle mucche, la valle dell'agricoltura prospera e dalle mucche nascevano le pelli e con i corni delle mucche si lavoravano gli utensili domestici. Ed ecco allora che lì sono nati, dopo la guerra, i prodotti dei fratelli Guzzini, noti in tutto il mondo fino ad arrivare alla tecnologia dell'illuminazione moderna ma che nascono dal corno di bue lavorato a mano per fare forchette, cucchiari (quelli per condire le insalate), che sono diventati poi grande stile dei casalinghi, dei prodotti per la casa dei Guzzini. O, dall'altra parte, il pellame che diventa il più grande distretto industriale al mondo della calzatura.

Quindi, un successo economico ma anche una grande rivoluzione sociale

perché questa terra ha trasformato mezzadri, vecchi contadini, in figli che sono diventati periti industriali o ingegneri, poi comunque laureati. Qualcuno ovviamente è venuto ad imparare qui come si possano creare i cosiddetti distretti industriali delle piccole e medie imprese. È difficile trapiantarli in Australia, in Cina o in America Latina, ci si può provare, ma perché è difficile? Perché dietro queste realtà moderne ci sono queste radici antiche; radici antiche che hanno una sapienza culturale che non è solo una sapienza dei nostri mastri: il mastro falegname, il mastro fabbro, i maestri dei lavori, ma che poi è proprio prima in Europa, è diventata anche una sapienza di livello universitario. Non dobbiamo dimenticare che la prima università di

Cittadini stranieri

Nella seguente tabella sono riportati gli stranieri residenti in regione al 31 dicembre di ogni anno

Nazionalità	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
 Albania	10939	13352	15316	16952	18183	19701	21531	22246
 Romania	2748	4728	6158	7494	8504	15400	19602	21679
 Marocco	8120	9354	10416	11034	11635	12597	14070	14642
 Macedonia	5472	7014	7547	8320	9409	9730	10409	10789
 Cina	1762	2582	3710	4678	5499	6288	7279	8171
 Tunisia	3081	3424	3872	4098	4361	4625	5067	5133
 Ucraina	665	2245	2917	3179	3456	3851	4394	4778
 Polonia	1097	1843	2412	2950	3616	4503	4946	5098
 Pakistan	1287	1671	1999	2226	2366	2651	3010	3573
 Moldavia	272	1058	1328	1629	1868	2599	3286	4001
 Senegal	1096	1464	1648	1707	1830	1923	2172	2406
 Serbia e Montenegro	1315	952	1252	1360	1076	1360	-	-
 Serbia	-	-	-	-	-	-	1275	994
Totale	54660	70557	81890	91325	99285	115299	131033	140457



Europa, che è stata fondata nel 1087, è stata Bologna. Dai vitigini del gruppo di studi di Bologna gemmarono ben tre università, tutte qui nelle Marche: Macerata, Camerino e Urbino, e nascono tra la fine del 1200 e l'inizio del 1300, cioè sette secoli di storia universitaria in questi piccoli centri che all'epoca erano piccoli centri di campagna ma che diventano, dentro le mura delle città, anche centri di cultura, di ricerca scientifica, di rapporti internazionali. E è questa dimensione della sapienza dell'artigiano e del contadino insieme alla cultura e alla ricerca scientifica, che fa nascere il senso della comunità.

Passiamo alle prelibatezze gastronomiche delle Marche. Un piatto particolare, che ricorda la mia infanzia: il "brodetto". Il "brodetto" di Porto Recanati. In quella spiaggia di sassi ho imparato a nuotare e lì di fronte c'erano due nomi famosi nelle Marche: Bianchi, due fratelli, Vincenzo e Nicola, per non fare torto a nessuno. L'uno "il mago", l'altro "l'uomo" del brodetto. E' questo un piatto tipico marchigiano, fatto di tanti pesci il cui segreto è quello di farli cuocere nell'arco di 4-5 ore mettendo prima il pesce più duro, che ha bisogno di più tempo, e poi alla fine quello che va appena riscaldato e si serve su una base di fette di pane arrostito con lo zafferano giallo, e sopra si mette questa varietà di pesci con il sughetto di pomodoro. Sento ancora il profumo di quando la prima volta, credo a 5-6 anni, iniziai a mangiarlo.

Saltiamo da Sud a Nord: Ascoli Piceno ed Urbino, anche se dovremmo della regione dei mille comuni, quindi dovremmo parlare di tante città che sono tutte bellissime.

Ascoli Piceno è una delle città più belle, con una Piazza del Popolo che è incantevole. Le nostre piazze sono nate come salotti della comunità, le nostre città sono rotonde. Dentro le mura, ma sono rotonde e in mezzo a questo cerchio c'è la piazza. E la piazza è il luogo della storia ma anche il luogo moderno del ritrovo, del bar. C'è il "Bar dello Sport" dove si discute dei risultati di calcio la domenica, ma lì vicino quasi sempre c'è la Pinacoteca comunale e di fronte c'è la Biblioteca comunale, dove la gente, la comunità si ritrova. Una delle frasi più ripetuta in questa nostra regione è "andiamo su in piazza" oppure

"ci vediamo dove? Ci vediamo in piazza". Ora la piazza può essere qualunque, in ogni città ce ne sono diverse, ma la piazza centrale è il luogo di ritrovo. Ascoli ha delle vestigia romane, ha una parte medioevale splendida e ha questa piazza del Popolo che credo valga la pena, da sola, un viaggio di migliaia di chilometri per essere vista.

Urbino è l'alta montagna marchigiana, è il Montefeltro, è il Duca di Urbino. Ecco debbo dire con una battuta anche perché è stato il Rettore, il mio Rettore quando io mi sono laureato all'Università di Ancona, ed era ancora sede dell'Università di Urbino, è stato il mio Rettore il grande letterato Carlo Bo, chiamato anche lui Duca di Urbino. Urbino è una capitale del Rinascimento italiano, a partire dal Medioevo fino al Rinascimento. E ancora oggi si tocca con mano andando per le vie, i vicoli di Urbino, ci si aspetta che venga fuori dal portone una damigella o un monsignore, ma non il monsignore prelato ma il mio signore dell'epoca. E la cosa impressionante è che con queste radici antiche, la regione è cresciuta; la regione è nel mondo, si apre alla competitività e alla concorrenza di tutti i continenti. Ci sono, oggi, marchigiani in Cina, ci sono oggi marchigiani in Brasile, negli Stati Uniti, in Argentina, un po' come tutti gli italiani, i campani, i friulani...

E quando si va all'estero queste nostre comunità ti accolgono col calore del loro affetto più profondo. Il calore degli italiani all'estero in generale, è molto più forte e più sentito che non, magari, il calore degli italiani in Italia, questo va detto. Certo, se si ritrova poi il corregionale si hanno argomenti diciamo più familiari, più vicini all'esperienza di vita di ciascuno e quindi il calore aumenta. E questa è un'occasione proprio per salutare certamente tutti gli italiani che stanno sparsi nel mondo, quei sessanta milioni di nostri concittadini che tengono alto il nome dell'Italia e, particolarmente, i tanti marchigiani che sono in giro per il mondo. Tanti auguri e tanta fortuna dalle vostre Marche.

Mario Baldassarri

* Articolo gentilmente concesso per la presente pubblicazione dal sito: <http://www.mariobaldassarri.it>

Per gli interessati è possibile seguire il servizio dello stesso Prof. Baldassarri su Rai International:

"20 Regioni, 20 tesori: Le Marche"

Le Marche di Mario Baldassarri Un cammino nella storia e nei luoghi caratteristici della regione Marche

Prima parte: <http://www.youtube.com/watch?v=I4xO2Yyu10Y>

Seconda parte: <http://www.youtube.com/watch?v=FfQeGFmoAZM>

Terza ed ultima parte: <http://www.youtube.com/watch?v=9EYIoLUX8Wc>

Da grande voglio fare il marchigiano

Problemi di personalità per l'unica regione al plurale?

Prendi per esempio il brodetto. Noi qua a San Benedetto ci mettiamo i peperoni verdi e l'aceto, voi là cambiate ingrediente. Anche se il brodetto lo chiamiamo tutti allo stesso modo non ce n'è due che lo facciano uguale. Anche se abitano porta a porta e la sera le vecchie prendono il fresco insieme con la sedia sul marciapiede.

Vuoi prendere i dialetti? Gli studiosi ti dicono che le Marche sono divise in due se non tre famiglie di dialetti, che sembrano le costarelle del maiale, attaccate all'Adriatico come se fosse la spina dorsale. Mentre noi che stiamo qua, lo sentiamo il dialetto come cambia di colle in colle, curva dopo curva e casa dopo casa.

Così guardiamo i nostri campanili che si alzano e ne facciamo bandiere da portare allo stadio o al palazzetto, a dirci in faccia che siamo delle Marche sporche o mezzi romagnoli, pesciaroli o montanari. Noi



marchigiani, tra noi, non ci trattiamo granché bene.

Guido Piovene se n'è accorto, è da lui che abbiamo imparato che siamo "l'Italia in una regione". Ad essere precisi non ci ha detto che abbiamo raccolto solo i pregi degli Italiani. Vincenzo Cardarelli invece ha detto a tutti che d'essere marchigiani bisogna meritarselo. Non come uno si merita una condanna, immagino, ma come uno si merita l'accesso ad un paradiso. Cose scritte oltre cinquant'anni fa.

Da quanto tempo non passate un pomeriggio seduti in piazza a guardare l'orologio del comune che va avanti, mentre il cameriere vi porta qualche oliva verde? Vedreste passare alla spicciolata piccoli gruppi di nuovi marchigiani i cui dialetti non sappiamo riconoscere. Non sappiamo dire se siano di Valona o di Scutari, biondi viaggiatori d'Olanda o giunti da qualche nazione mai incontrata nelle avventure di Martin Mystère.

Un amico toscano che mi accompagnava nell'entroterra si chiedeva dove fossero finiti i boschi. Noi marchigiani le nostre colline le

abbiamo lavorate a fondo. Abbiamo rimosso albero dopo albero, fino al limitare dei fossi e dei calanchi, come si rosicchia la costarella fino all'osso. Abbiamo dato vita ad un'agricoltura che è un giardino all'italiana, in cui l'ordine imposto dall'uomo piega la natura alla sua volontà.

Ogni frutto che ricaviamo dalla terra lo lavoriamo, secondo tradizioni conservate tra le mura dei paesi come in scrigni. Conta, se ti riesce, quanti tipi di dolci le nostre nonne sapevano preparare, colle dopo colle, curva dopo curva, casa dopo casa.

Qual è l'ultimo viaggio che hai fatto nelle Marche? Sei andato a passeggiare in Piazza del Popolo ad Ascoli o a guardare il tramonto dal faro di Ancona, quando il sole finisce in acqua davanti a Falconara Marittima? L'hai visto ad Urbino il quadro della Città Ideale? Una tavoletta di legno mezza tarlata su cui un pittore sconosciuto ha dipinto il sogno del Rinascimento, prima che il Rinascimento esplodesse a Firenze e Venezia e Ferrara.

Dovremmo conoscerci più in profondità, essere più consapevoli di questa Regione che ancora non ci siamo meritati. Perché la promozione del territorio non passa tanto attraverso un manifesto o uno spot televisivo, ma soprattutto dal senso di dignità e di appartenenza delle persone alla propria storia. Non per tornare a fare gli esattori per il Papa o i boia come Mastro Titta, ma dovremmo smettere di negarlo, d'essere marchigiani.

Fabio Curzi

Dal sito: www.whymarche.com

**Lo scontro tra l'esercito Pontificio del Gen. Lamoriciere
e Piemontese del Gen. Cialdini**



La battaglia di Castelfidardo: 18 settembre 1860

PREMESSA

Per afferrare appieno l'importanza della battaglia di Castelfidardo e le sue conseguenze di vasta portata storica, è necessario tracciare brevemente un quadro sulle premesse politiche che l'hanno originata. Come fatto d'armi in sè, è risaputo, fu limitato, tanto che quel mattino del 18 settembre 1860, sulle colline e nei dintorni di Monte Oro non presero nemmeno parte tutti gli effettivi dei due eserciti antagonisti, quello pontificio che intendeva aprirsi la strada per raggiungere la piazzaforte di Ancona e quello piemontese che voleva impedire questo tentativo. Ma, ad essere battuto a Castelfidardo era l'esercito mobile dello Stato Pontificio del Lamoriciere su cui contavano il Papa Pio IX, il Ministro delle Armi mons. De Merode ed il cardinal Antonelli per rinforzare



Monumento commemorativo della Battaglia di Castelfidardo - 18 settembre 1860.

Ancona in attesa di un eventuale intervento straniero. Ed a vincere la battaglia era l'esercito italiano che

cementava col sangue la raggiunta unità e rompeva l'ultimo diaframma che divideva il Nord dalle terre del Sud. Ecco allora dilatarsi i termini del combattimento che acquista, così, il rilievo degli eventi decisivi.

I PRESUPPOSTI POLITICI E DIPLOMATICI

Nei fatti del 1860 si colloca il duplice filone delle vicende militari italiane: guerra professionale, con l'esercito piemontese felicemente collaudato nella prova del 1859 che vantava coesione e organicità e che si era dimostrato degno delle migliori tradizioni, e guerra per bande di popolo che si combatteva vittoriosamente nel Sud con Giuseppe Garibaldi, l'insuperato maestro del 1848, 1849 e 1859. Castelfidardo è





il centro cui
confluiscono
i due
movimenti:
la spinta
popolare dal
Sud e quella
monarchica
moderata dal Nord.

Al contrario, l'apparato militare pontificio, con il reclutamento di volontari esteri (almeno sette erano le nazionalità che lo componevano) si presentava all'insegna della eterogeneità e del più accentuato cosmopolitismo. Lo Stato della Chiesa aveva sempre contato su milizie straniere. In alcuni casi questa era stata la sua forza, ma alla fine rappresentò, militarmente parlando, la fine del potere temporale, allorché giunse a maturazione quella crisi di cui Castelfidardo costituì una anticipazione, anzi la promettente avvisaglia. Come è noto lo Stato Pontificio, in caso di invasione da parte dell'esercito piemontese, contava molto sull'aiuto della Francia.

L'abile diplomazia del Cavour aveva avuto però buon gioco con Napoleone III nell'indicargli i motivi che sconsigliavano un intervento della Francia tanto che questi si limitò a redigere una protesta diplomatica contro il Piemonte lasciando in pratica mano libera allo statista piemontese.

E così, dopo che il capitano Farini, aiutante in campo del generale Fanti, consegnò al Lamoricière (era il 10 settembre) una lettera dello stesso Fanti con cui si informava che per ordine del Re di Piemonte le sue truppe avrebbero occupato immediatamente le Marche e l'Umbria in caso si fosse adoperata la forza per reprimere "manifestazioni nel senso nazionale" (come si vede, più che altro un pretesto), l'11 settembre 1860 l'esercito piemontese passava il confine ed invadeva lo stato pontificio.

I presupposti politici e diplomatici



**Gen. Enrico Cialdini, Comandante esercito Piemontese,
Gen. Christophe De Lamoricière, Comandante esercito Pontificio,
Gen. De Pimodan, esercito Pontificio.**

di Castelfidardo erano posti. Sette giorni dopo si sarebbe combattuto sulle colline di Monte Oro.

GLI SCHIERAMENTI

I quadri dei due eserciti che presero parte alla campagna delle Marche e dell'Umbria dall'11 al 29 settembre 1860 erano questi:

Regio esercito - armata delle Marche e dell'Umbria: due corpi d'armata, il 4° (divisione quarta, settima e tredicesima) al comando del generale Enrico Cialdini, ed il 5° (divisione prima e divisione di riserva) guidato dal generale Della Rocca. Il comando dell'armata è affidato al Fanti. In totale 39 mila uomini, 2500 cavalli e 77 pezzi d'artiglieria.

Esercito Pontificio - Il comandante in capo, il generale francese Cristoforo De Lamoricière, aveva così distribuito l'esercito sul territorio che doveva difendere: 1^ brigata generale Schmidt con quartiere generale a Foligno, 2^ brigata generale marchese De Pimodan con quartiere generale a Terni, 3^ brigata generale De Courten con quartiere generale a Macerata; una brigata di riserva agli ordini del colonnello Cropt con quartiere generale a Spoleto: 10 mila uomini con 30 pezzi d'artiglieria. A questi vanno aggiunti gli effettivi della piazza di Ancona, circa altri 10.000 uomini.

LA BATTAGLIA

Il generale Fanti, comandante



Il Generale Cialdini e il suo Stato Maggiore: Serristori, Caccialupi, Piola-Castelli (capo di stato maggiore), Mosti, Castelli, Minzoni, San Marzano, Trotti, Orero, Borromeo, La Forest.

delle truppe piemontesi, si riprometteva di muovere con il 4° corpo d'armata (la sinistra) lungo l'Adriatico, per attirare il nemico verso Ancona. Il 5° corpo (la destra) doveva intanto avanzare verso la valle del Tevere e tagliare la ritirata su Roma all'esercito pontificio che in tal modo sarebbe stato costretto a dare battaglia in condizioni di netta inferiorità numerica.

Il Lamoricière intendeva invece raggiungere Ancona per costituire una minaccia sul 4° corpo d'armata piemontese ed attestarvisi in attesa di un intervento austriaco o francese. Il comandante francese, il giorno 12, era partito da Spoleto con alcuni battaglioni dei suoi uomini, seguito dal Pimodan, partito da Terni con altri 4 battaglioni e 300 cavalli. Fu una marcia forzata attraverso Foligno, Tolentino e Macerata, in quanto era importante giungere prima delle truppe piemontesi. Il 15 il Lamoricière era a Macerata. Attraverso la pianura del Potenza giunse a Portorecanati dove imbarcò il tesoro destinato ad Ancona. Da Portorecanati il Lamoricière si portò a Loreto la cui altura aveva occupata insieme a quella di Recanati.

Il 4° corpo d'armata piemontese, varcato il confine, si diresse su Pesaro, Urbino e Fano e raggiunse Senigallia. Il giorno 15 occupò Jesi. Ed ecco gli avvenimenti descritti dal Fanti nella sua relazione del 30 settembre 1860 al Re: "Le informazioni che giunsero in questo frattempo al 4° corpo, lasciando supporre che la colonna comandata dal generale De La Moricière a marce forzate, tentasse, per la strada di Tolentino e Macerata, gettarsi in Ancona, il generale Cialdini, con la sua accostumata avvedutezza, ed a prevenire il nemico, si portò ad occupare le importanti alture di Osimo e di Castel Fidardo, spingendosi fino alle Crocette, per sbarrare la via al generale avversario, mediante una marcia forzata di 38 miglia in 28 ore". Questa rapida mossa del Cialdini era destinata a produrre un grosso risultato per l'esito della campagna. Fu contro queste posizioni che si sviluppò l'attacco pontificio il 18 settembre. Approfittando della notte il generale Cialdini faceva intanto occupare Recanati e le zone circostanti, sbarrando in tal modo ogni possibile ritirata al nemico. Il mattino dopo i pontifici, circondati da ogni dove, capitolano. Più di 4000 uomini con le rimanenti guide del Lamoricière depongono le armi a Recanati. La battaglia era costata agli italiani 55 uomini di truppa e 6 ufficiali morti. 173 uomini di truppa e 11 ufficiali feriti. Ai pontifici 88 morti raccolti sul campo e 600 prigionieri, 3 pezzi d'artiglieria e una bandiera; secondo i loro rapporti, i feriti sarebbero risultati circa 400. L'esercito mobile dei pontifici era distrutto. La sorte di Ancona era segnata:

dopo pochi giorni di assedio la piazzaforte sarebbe caduta. La via del Sud era aperta alle truppe di Cavour e di Vittorio Emanuele. Ben diversi sarebbero stati gli sviluppi della spedizione dei Mille nel meridione se la resistenza dei pontifici fosse durata più che i brevi diciotto giorni del settembre 1860; la prevalenza dei moderati nella soluzione unitaria che si prospettò nell'ottobre successivo probabilmente non sarebbe stata ristabilita con altrettanta rapidità.

Ma la battaglia di Castelfidardo costituì ugualmente una tappa liberatrice: come Solferino lo era stato per le province lombarde, così Castelfidardo significò la fine delle dure vigilie, dei decenni di cospirazioni e di repressioni per le Marche e per l'Umbria. Grazie a quell'avvenimento, genti, città e campagne entravano a far parte di una comunità più grande, quella dell'Italia che si stava unificando. Senza Castelfidardo non sarebbe pensabile, esattamente dieci anni dopo, Porta Pia.



IN NOME DI SUA MAESTA'
VITTORIO EMANUELE II.
LA GIUNTA PROVVISORIA DI GOVERNO
IN CASTELFIDARDO

Cessata finalmente anco per noi la tirannia Papale, i sottoscritti hanno preso possesso di tutti i poteri Governativi e Municipali. Essi sperano che tutti gli onesti vorranno coadiuvarli nel disimpegno del loro difficile assunto, e che il paese darà prova di quel senno e di quella moderazione, che hanno sempre costituito le principali virtù di un popolo civilizzato.

Castelfidardo li 20 Settembre 1860

FRANCESCO TOMASINI
PIETRO FRANCELANCA
GIAMBATTISTA SCHIAVA

L'Unità d'Italia

Il Congresso di Vienna fu convocato il 22 settembre del 1814 dalle potenze (Austria, Gran Bretagna, Prussia e Russia) che sconfissero Napoleone

Bonaparte con l'obiettivo di ripristinare l'assetto politico europeo presente prima delle campagne napoleoniche. A questo congresso parteciparono ben 216 delegazioni provenienti da tutta Europa, tra le quali anche la Francia con il ministro Talleyrand in veste di osservatore. Dominatore indiscusso del congresso fu il primo ministro asburgico Metternich. Il congresso si prefiggeva anche l'obiettivo di dare all'Europa un assetto stabile per impedire le mire espansionistiche della Francia. Vi era un solo modo per garantire la pace duratura in Europa: limitare il potere di ciascuna potenza in modo che nessuna di esse risultasse troppo rafforzata rispetto alle altre.



Due furono i principi alla base del lavoro del Congresso:

- 1. Il principio di equilibrio, volto ad impedire che uno Stato potesse imporsi sugli altri;**
- 2. Il principio di legittimità con il quale si restaurarono sui troni le dinastie regnanti prima delle campagne napoleoniche.**

La tendenza del Congresso fu quella di rafforzare l'assolutismo monarchico e di impedire la diffusione delle idee francesi. Lo spirito della restaurazione fu perciò antiliberale e volto alla negazione del principio di nazionalità (popolo sovrano).

Dopo aver riorganizzato l'assetto politico europeo bisognava preservarlo il più a lungo possibile. Nel settembre 1815, su iniziativa dello zar Alessandro I, Russia, Prussia ed Austria firmarono il documento istitutivo della Santa Alleanza, patto questo che non vincolava i contraenti ad

alcun obbligo preciso e concreto. Il testo affermava che i sovrani si sarebbero prestato aiuto e soccorso in ogni luogo e in ogni occasione. In un secondo tempo aderirono alla Santa Alleanza anche altre potenze europee, tra le quali la Francia. Nel novembre del 1815, su iniziativa britannica, fu stipulata la Quadruplice Alleanza tra Gran Bretagna, Russia, Prussia ed Austria, volta ad impedire che l'assetto e l'ordine delineati dal Congresso potessero essere rotti. La Francia venne posta a sorveglianza speciale da parte dell'Alleanza e inizialmente rimase esclusa

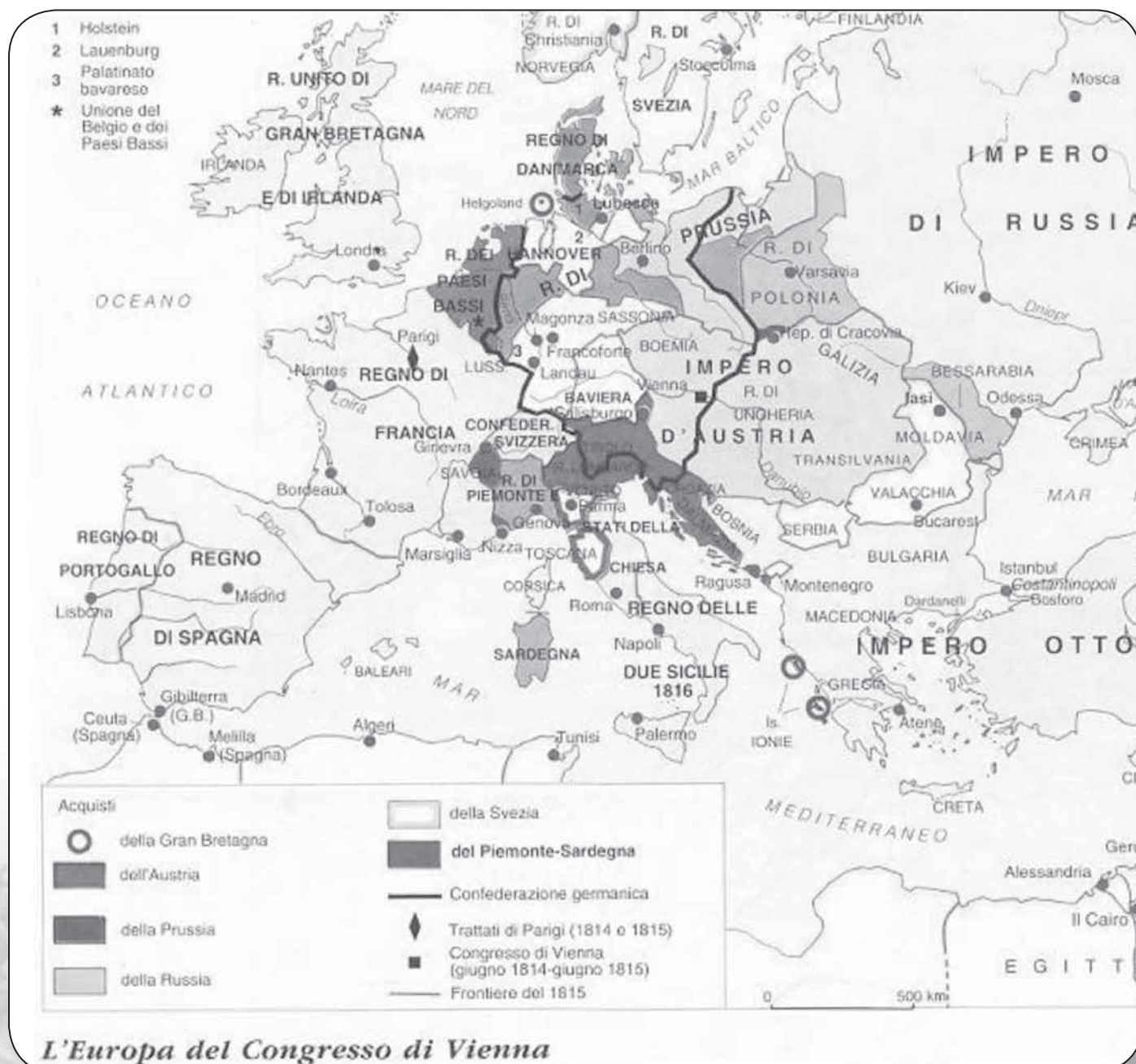
dal “concerto europeo”.

Nel 1818 il Congresso di Aquisgrana riconobbe la Francia come una potenza e le concesse di far parte del concerto. Nacque così la Pentarchia.

La risposta alla politica antiliberalista del Congresso non si fece attendere. I gruppi liberali, che chiedevano l'instaurazione di governi costituzionali, erano una minoranza politica e sociale che faceva capo principalmente ad esponenti intellettuali e della borghesia imprenditoriale. Questi gruppi non potendo operare alla luce del sole si organizzarono in società segrete con attività cospirativa clandestina. In Italia la società segreta più famosa era la Carboneria che aveva filiali in tutta la penisola.

Negli anni 1820-1821, in Spagna, in Portogallo e in Italia scoppiarono dei moti insurrezionali promossi da

gruppi liberali i quali, però, non ottennero l'appoggio delle masse popolari. Nella penisola iberica questi moti costrinsero i regnanti a promulgare delle Costituzioni. In Italia il 1 luglio 1820 scoppiarono dei moti insurrezionali che interessarono il Regno delle Due Sicilie. I moti furono promossi da Michele Morelli e Giuseppe Silvati, due ufficiali carbonari, e ben presto dilagarono in tutto il napoletano. Alla rivolta si unì anche Guglielmo Pepe, ex ufficiale napoleonico, assumendone il comando. Il re Ferdinando I fu costretto a concedere la Costituzione. Il 15 luglio 1820 la rivolta esplose anche in Sicilia dove il moto assunse, oltre al carattere costituzi-



onale, soprattutto quello separatista. Il governo di Napoli inviò Florestano Pepe il quale, per reprimere il moto, cercò di trattare con i rivoltosi, ma invano. Fu inviato quindi Pietro Colletta il quale sedò la rivolta nel sangue (settembre 1820). Animati dagli eventi accaduti in Spagna e nell'Italia meridionale, le società segrete lombarde e quelle del regno di Sardegna intensificarono la propria attività cospirativa, ma nell'ottobre del 1820 la polizia austriaca arrestò alcuni carbonari tra i quali Pietro Maroncelli e Silvio Pellico. Federico Confalonieri, capo della setta segreta dei federati di Lombardia, decise di passare all'azione pensando di poter contare sull'appoggio di Carlo Alberto, principe di Carignano, il quale nutriva simpatie per i gruppi liberali. Il moto piemontese fu guidato dal conte Santorre di Santarosa. In Piemonte la guarnigione militare dei rivoltosi raggiunse Torino il 12 marzo. Vittorio Emanuele I abdicò in favore di Carlo Felice il quale, trovandosi a Modena, affidò la reggenza a Carlo Alberto. Questi concesse la Costituzione che sarebbe entrata in vigore a seguito dell'approvazione di Carlo Felice. Il re sconfessò l'iniziativa di Carlo Alberto e minacciò di unirsi alle truppe di Novara, fedeli alla Corona. In Lombardia, invece, i piani di Confalonieri furono scoperti dalla polizia austriaca e l'insurrezione saltò. In aprile Carlo Alberto al capo di un esercito piemontese e austriaco sconfisse i rivoltosi di Santorre di Santarosa a Novara; così si conclusero i moti rivoluzionari del 1820-21.

L'Austria che era la più interessata, a reprimere i moti fece convocare a Troppau un congresso dove Austria, Russia e Prussia proclamarono il principio d'intervento. In un Congresso a Lubiana fu deciso l'intervento armato nel napoletano. Il 23 marzo 1821 le truppe austriache abbatterono il regime costituzionale napoletano.

Con il Congresso di Verona fu dato mandato alla Francia di reprimere il regime costituzionale spagnolo che, nonostante l'accanita resistenza dei gruppi liberali, cadde nell'ottobre del 1823. In Portogallo, invece, il regime costituzionale fu soppresso dalle forze assolutiste interne, riorganizzatesi nel frattempo.

Nel 1830 scoppiarono in Europa nuove rivolte che determinarono in Francia e in Belgio una prima rottura negli assetti stabiliti dal Congresso di Vienna. In Francia scoppiò una rivolta popolare contro Carlo X il quale era intenzionato a ripristinare totalmente l'antico regime. La "rivoluzione di luglio" portò sul trono francese il conte Luigi Filippo d'Orleans. La Francia divenne così una monarchia costituzionale. In Belgio il 23 agosto 1830 a Bruxelles la popolazione insorse chiedendo l'indipendenza dall'Olanda. L'intervento dell'Alleanza a difesa del re Guglielmo I fu impedito da Luigi Filippo

d'Orleans il quale affermò che per garantire la pace in Europa era necessario non intervenire. Il Belgio divenne così uno Stato indipendente e poté dotarsi di una Costituzione liberale. In Italia l'attività cospirativa della carboneria non si era arrestata, ma era rimasta vitale soprattutto nell'Italia centrale.

Gli eventi parigini spronarono i gruppi liberali all'azione. La carboneria, grazie ad Enrico Misley aveva preso contatti con Francesco IV duca di Modena il quale era intenzionato a costruire uno Stato nell'Italia centro-settentrionale sfruttando i moti liberali. Nella rivolta diretta da Ciriaco Menotti furono coinvolte l'Emilia, la Romagna e le Marche. L'improvviso cambiamento dell'atteggiamento di Francesco IV portò, però, all'arresto di Ciriaco Menotti ma non impedì lo scoppio della rivolta. Grazie a questi moti, nei ducati di Parma e Toscana e in alcuni territori pontifici furono instaurati dei governi provvisori; l'esercito dei rivoluzionari, però, non riuscì a resistere alla reazione austriaca. Nell'Italia centrale furono così ristabiliti i sovrani preesistenti. Le cause principali dell'insuccesso di questi moti furono il mancato appoggio sia delle masse popolari che di una grande potenza.

L'insuccesso dei moti carbonari fu dovuto da una parte al metodo di lotta e dall'altra al mancato appoggio popolare. Uno dei protagonisti del movimento nazionale italiano fu Giuseppe Mazzini, membro della carboneria, il quale puntava alla costituzione di un'Italia "una, libera, indipendente e repubblicana".

Mazzini rifiutava l'idea di un'Italia federale; era convinto che uno Stato centralizzato avrebbe meglio rappresentato l'unità nazionale. Secondo Mazzini il popolo aveva come missione quella di portare a termine l'unità nazionale che non doveva essere realizzata da un sovrano italiano né con l'aiuto di una potenza straniera ma attraverso un'insurrezione popolare.

Nel 1831 Mazzini fondò la Giovine Italia, un'organizzazione clandestina nazionale che doveva incitare alla lotta popolare. La visione mazziniana, però, andava di là dei confini nazionali: da ciò la nascita della Giovine Europa che fu fondata dallo stesso Mazzini nel 1838.

Il metodo scelto da Mazzini per la lotta fu quello del ricorso ai moti insurrezionali che avrebbero innescato poi una sollevazione delle masse popolari preparate all'azione per mezzo della propaganda. I tentativi insurrezionali promossi dai mazziniani si trasformarono tutti in pesanti sconfitte. I motivi di tali insuccessi vanno principalmente ricercati nella propaganda di obiettivi che le masse popolari non recepivano come propri e nell'incapacità di "convincere" le masse.

Gli obiettivi indicati da Mazzini non coinvolgevano la stragrande maggioranza della popolazione costituita da contadini (Mazzini, ad esempio, non affrontava il problema della terra per loro fondamentale).

Tra i tentativi insurrezionali falliti vi è quello dei fratelli Bandiera che, non avendo ottenuto l'appoggio dei contadini calabresi, furono catturati e fucilati dai Borboni.

In Italia, mentre i mazziniani "perdevano colpi" anche a causa del fallimento dei moti insurrezionali, si andavano affermando, guadagnando consensi, i liberali moderati la cui visione prevedeva un processo d'unificazione lento e senza spargimento di sangue: tale processo si sarebbe concluso con la nascita di uno Stato federale.

Nel 1848 l'Europa fu nuovamente investita da un'ondata di moti insurrezionali. In Francia la situazione politica ed economica era estremamente precaria a causa dell'atteggiamento di stampo conservatore assunto da Luigi Filippo d'Orleans. Gli oppositori del sovrano diedero vita alla "campagna dei banchetti", chiamata così perché i comizi politici venivano camuffati con banchetti offerti da esponenti antigovernativi. Il tentativo da parte del ministro Guizot di impedire uno di questi banchetti sfociò in una rivolta popolare che portò alla nascita della repubblica. Fu proclamato il diritto al lavoro e furono creati gli opifici nazionali volti ad eliminare la disoccupazione. Fu anche introdotto il suffragio universale maschile. Gli opifici nazionali, improduttivi e troppo costosi, furono ben presto chiusi dalla borghesia moderata, salita al potere, dopo aver fatto sedare nel sangue dalla guardia nazionale una rivolta operaia.

Fu così varata una Costituzione moderata e la Francia divenne una Repubblica Presidenziale. Come primo presidente della Repubblica fu nominato Luigi Napoleone.

I moti insurrezionali interessarono anche l'impero asburgico dove, promossa da studenti e insegnanti, scoppiò nel 1848 una rivolta che da Vienna si diffuse in tutto l'impero per il passaggio all'offensiva dei vari movimenti democratici. Tale offensiva ebbe come conseguenza l'abbandono di Vienna da parte di Metternich prima e di Ferdinando I dopo e la costituzione di governi provvisori a Budapest e a Praga.

Insurrezioni scoppiarono nel 1848 anche in Germania

dove si sollevò una rivolta che da Berlino si diffuse nelle altre città tedesche. Fu quindi convocata un'assemblea costituente di Francoforte con lo scopo di scrivere la Costituzione per la Germania unificata.

In Italia la rivolta scoppiò inizialmente a Venezia e a Milano che si ribellarono alla dominazione asburgica.

Anche l'Italia meridionale fu investita da moti insurrezionali. A Palermo scoppiò una rivolta che costrinse Ferdinando II a concedere la Costituzione. La rivolta si propagò anche in altre città italiane costringendo i sovrani a concedere anch'essi la Costituzione.

A Venezia, la rivolta fu guidata da Daniele Manin e Nicolò Tommaseo e portò alla proclamazione della Repubblica di San Marco (17-03-1848).

La rivolta milanese (conosciuta anche come le cinque giornate di Milano) fu guidata da Carlo Cattaneo e portò all'instaurazione di un governo provvisorio costituito dagli insorti.

La vittoria milanese spinse Carlo Alberto (sul trono dal 1831) a dichiarare guerra all'Austria. A lui si unirono anche Pio IX, Leopoldo II e Ferdinando II; la guerra contro l'Austria divenne quindi una guerra nazionale (I Guerra

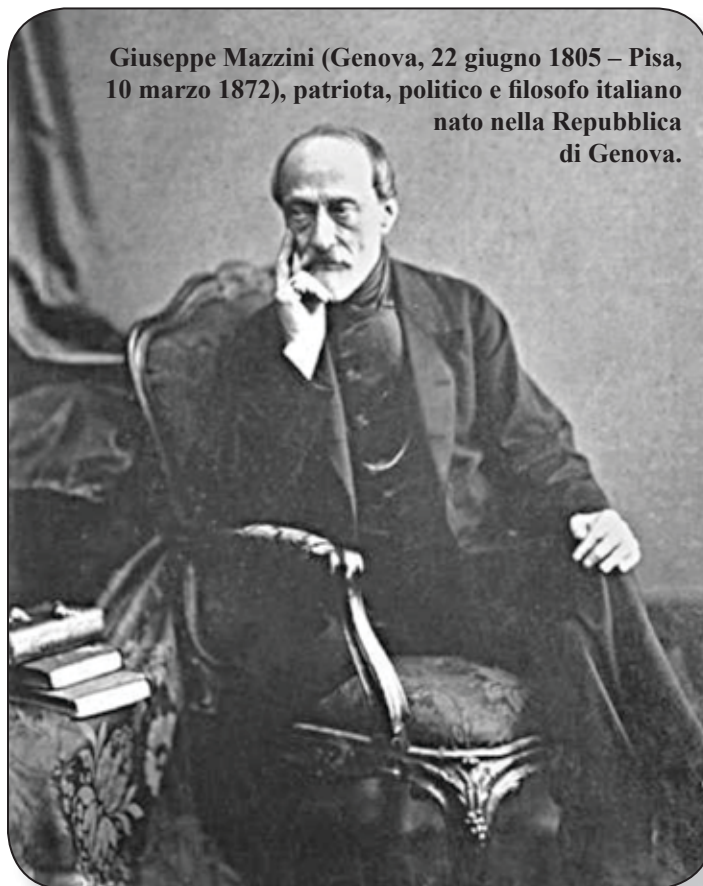
d'Indipendenza 1848-1849). Per i personali interessi di Carlo Alberto l'intesa si ruppe presto. Il regno sabaudo, dopo qualche successo contro l'Austria, fu costretto a firmare l'armistizio con gli austriaci.

Nel 1849 nell'impero asburgico, grazie all'esercito fedele alla corona, fu restaurata la vecchia monarchia.

In Germania Federico Guglielmo IV rifiutò la corona offertagli dall'assemblea di Francoforte e ripristinò con le armi la monarchia abbattuta dagli insorti.

In Italia la fine della "guerra regia" diede inizio alla guerra del popolo. Purtroppo la guerra dei democratici ebbe dimensioni di gran lunga inferiori a quelle sperate da Mazzini.

Nel regno delle due Sicilie i borboni liquidarono la



Giuseppe Mazzini (Genova, 22 giugno 1805 – Pisa, 10 marzo 1872), patriota, politico e filosofo italiano nato nella Repubblica di Genova.



Costituzione prima concessa.

Nello Stato pontificio, a seguito della mobilitazione dei democratici e dei liberali, sorse nel 1849 la Repubblica Romana governata da un triumvirato: Mazzini, Saffi ed Armellini, che intraprese una politica di laicizzazione dell'ex Stato pontificio.

In Toscana, i democratici costrinsero Leopoldo II a fuggire a Gaeta dove già si era rifugiato Pio IX. Anche la Toscana fu governata da un triumvirato: Guerrazzi, Montanelli e Mazzoni.

Mazzini, a seguito della situazione favorevole determinatasi, voleva accelerare il processo di unificazione, ma trovò l'opposizione di Guerrazzi.

Carlo Alberto, timoroso per la caduta di prestigio della monarchia sabauda, piuttosto che sottostare alle pesanti condizioni austriache imposte con la pace, decise di continuare la guerra. Una nuova sconfitta lo portò ad abdicare a favore di Vittorio Emanuele II.

Intanto l'esercito austriaco occupò la Toscana consentendo a Leopoldo II di riprendere il potere.

La repubblica Romana cadde per l'intervento di Luigi Napoleone erettosi a difensore dei cattolici per accaparrarsene l'appoggio.

L'ultima a cadere, dopo una lunga resistenza all'assedio degli austriaci, fu la Repubblica di Venezia.

L'unico stato italiano che non subì moti rivoluzionari fu lo Stato sabauda. Alla guida del governo sabauda vi era Camillo Benzo di Cavour, per il quale il regno di Sardegna, stringendo alleanze con potenze straniere, doveva cacciare l'Austria dalla penisola per poter costituire un vasto regno dell'Italia Settentrionale. Tale convinzione portò Cavour ad inviare in Crimea un contingente sardo; ciò consentì al regno sabauda di partecipare al Congresso di Parigi dove Cavour sollevò la questione italiana.

Di fronte all'ennesimo insuccesso dei mazziniani nella spedizione di Sapri, Cavour, nell'incontro segreto di Plombiers, decise di allearsi con la Francia. Secondo gli accordi stipulati, Napoleone III (Luigi Napoleone diviene imperatore nel 1852 con tale nome) sarebbe entrato in guerra a fianco del regno sabauda solo se quest'ultimo fosse stato attaccato dall'Austria. In cambio la Francia avrebbe ricevuto Nizza e la Savoia. Cavour, per provocare l'Austria, fece disporre truppe sabaude lungo il confine con i territori austriaci.

Dopo un ultimatum austriaco respinto da Vittorio Emanuele II, l'Austria attaccò il regno di Sardegna (II Guerra d'Indipendenza). Come da patti la Francia si schierò con Vittorio Emanuele II. Dopo una serie di vittorie delle truppe sardo-francesi, Napoleone III propose all'Austria un armistizio in quanto nell'Italia centrale esponenti filopiemontesi, saliti al potere, chiedevano l'annessione al regno sabauda. Il 12 luglio 1859 a Villafranca fu siglata la pace tra Francia ed Austria. La pace prevedeva la cessione della Lombardia da parte dell'Austria alla Francia, la quale successivamente la consegnò all'Italia, e la restaurazione dell'ordine nell'Italia centrale. Nel 1860 nell'Italia centrale si tennero dei plebisciti con esito favorevole all'annessione al regno sabauda. Terminava così la prima fase dell'unificazione pensata da Cavour.

A questo punto entrarono in scena i mazziniani con l'organizzazione di una spedizione di mille volontari guidati da Giuseppe Garibaldi, avente lo scopo di fare insorgere le masse popolari meridionali. La spedizione partì da Quarto il 5 maggio 1860.

Garibaldi, sbarcato in Sicilia, piegò subito la resistenza delle male armate truppe borboniche e, in nome di Vittorio Emanuele II, vi proclamò la dittatura. Dopo aver sedato nel sangue un moto contadino contro i proprietari terrieri iniziò la risalita verso Napoli. Garibaldi sbarcò in

Calabria in località Rumbolo di Melito di Porto Salvo (19 agosto 1860) che costituisce la parte più a sud dell'Italia continentale. Nelle acque del mar Ionio, antistanti la dimora che scelse per le proprie truppe (oggi denominata Casina dei mille e che al tempo apparteneva ai marchesi Ramirez), era visibile sino a poco tempo fa la nave garibaldina "Torino" arenatasi durante lo sbarco frettoso delle truppe, avvenuto sotto il fuoco nemico delle navi borboniche e la resistenza di uno sparuto gruppo di fedeli ai borboni prontamente messo a tacere. Nella Casina dei mille



Garibaldi dimorò un paio di giorni per far riprendere fiato alle sue truppe, sopportando anche l'attacco delle navi borboniche che non ebbe però alcun esito. Di tale attacco è testimonianza una palla di cannone ancora oggi visibile sul muro di un balcone della casina, mentre lo sbarco di Rumbolo è ricordato da una stele eretta nel punto esatto dello sbarco.

Da Melito di Porto Salvo i mille risalirono attraverso l'Aspromonte sino a Napoli dove entrarono il 7 settembre 1860.

Intanto, per paura che Garibaldi potesse giungere a Roma, Cavour inviò truppe piemontesi in Umbria e nelle Marche, occupandole. Le truppe quindi si misero in marcia verso Napoli pronte a scontrarsi con Garibaldi il quale però non era interessato a combattere contro di esse. Questi preferì attendere l'arrivo del re.

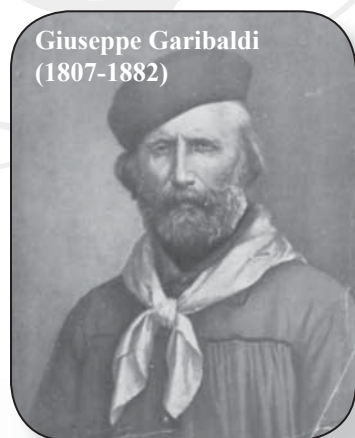
Nel frattempo nell'Italia meridionale si tennero dei plebisciti per l'annessione al regno sabauda, che ebbero esito favorevole.

Il 26 ottobre 1860, con lo storico incontro di Teano, Garibaldi consegnò a Vittorio Emanuele II tutti i territori da lui liberati. In epoca immediatamente successiva anche le Marche e l'Umbria furono annesse al regno sabauda per mezzo di plebisciti. L'unificazione nazionale prendeva così corpo, anche se essa non era ancora completa perché il Lazio rimaneva territorio papale e il Veneto era in mano austriaca. Il 17 marzo 1861 Vittorio Emanuele II era proclamato re d'Italia.



Vittorio Emanuele II
di Savoia (1820-1878)

Con lo scoppio della guerra austro-prussiana del 1866, l'Italia si schierò con la Prussia con il premeditato intento di sottrarre il Veneto all'Austria (III Guerra d'Indipendenza). La guerra ebbe esito negativo per l'Italia, ma, grazie alle vittorie prussiane e alla pace di Vienna, il Veneto fu annesso al regno d'Italia. Per il completamento del processo d'unificazione mancava soltanto l'annessione dello Stato pontificio, operazione questa di difficile attuazione in quanto Pio IX non era in alcun modo intenzionato a rinunciare al potere temporale. Di fronte a questo rifiuto del papa, Garibaldi e i suoi volontari tentarono per due volte di occupare Roma ma Napoleone III, protettore dello Stato pontificio, glielo impedì. Con la caduta di Napoleone III a seguito della guerra franco-prussiana, truppe italiane guidate dal generale Cadorna entrarono a Roma dopo essersi aperti un varco presso Porta Pia (20 settembre 1870), ponendo fine al potere temporale del papa. Nel luglio 1871 Roma divenne la capitale del regno d'Italia.



Giuseppe Garibaldi
(1807-1882)

L'unità d'Italia si era finalmente realizzata.

“Fatta l'Italia bisogna fare gli italiani”

Questa frase, coniata da Ferdinando Martini nel 1896 per sintetizzare un concetto di Massimo D'Azeglio (predecessore di Cavour alla guida del governo sabauda), intendeva mettere in evidenza l'importante e difficile compito che spettava al nuovo governo del Regno d'Italia. L'Italia unita era un paese di 22 milioni di abitanti ed era molto arretrata sia socialmente che economicamente. L'80% della popolazione era analfabeta, l'economia si basava ancora sull'agricoltura e vi era un enorme divario tra Nord e Sud che originò la questione meridionale. Il nuovo governo,

quindi, oltre a risolvere i problemi economici dell'Italia, doveva anche cementare un'identità nazionale ancora inesistente. Questa assenza di identità nazionale si manifestò nell'Italia meridionale con il brigantaggio e con rivolte popolari per la mancata distribuzione delle terre ancora nelle mani dei latifondisti. A questi problemi vanno aggiunti la maggiore pressione fiscale del nuovo governo italiano rispetto al precedente borbonico e l'introduzione della leva obbligatoria sconosciuta nell'Italia meridionale.

Storia della bandiera italiana



I colori della bandiera italiana fanno la loro comparsa nel 1796 per opera di Napoleone che li adotta come vessillo della Legione Lombarda della Repubblica Transpadana. Non si tratta però di una vera e propria bandiera nazionale. Soltanto l'anno dopo, nel 1797, con l'occupazione francese dell'Emilia Romagna il tricolore bianco, rosso e verde viene scelto come bandiera della nascente Repubblica Cispadana. Rispetto alla precedente bandiera le bande colorate sono orizzontali con al centro una faretta con quattro frecce e la sigla R.C. (Repubblica Cispadana). La disposizione del tricolore cambia ancora una volta nel 1802, quando la Repubblica Cispadana prende il nome di Repubblica Italiana (di Napoleone). Le strisce sono sostituite da tre quadrati, rosso bianco e verde, disposti l'uno dentro l'altro. Nel 1805 i territori del nord Italia sono ribattezzati Regno Italico e anche la bandiera viene a sua volta parzialmente modificata nella disposizione dei colori. Con il Congresso di Vienna del 1815 e la scomparsa di Napoleone dalla scena europea, il tricolore cade in oblio. Riappare nel 1831 con la Giovane Italia di Giuseppe Mazzini nella versione a bande verticali che ancora oggi conosciamo. Fatta eccezione per lievi modifiche alle tonalità dei colori e per la presenza dello stemma Savoia o della Repubblica Sociale al centro della banda bianca, la

bandiera non cambia più il suo aspetto giungendo (quasi) intatta fino ai giorni nostri. Nel 1946 l'Italia repubblicana conferma la bandiera tricolore a strisce verticali, eliminando ogni stemma centrale.

Azzurro e tricolore

Nel mondo sportivo gli italiani gridano “forza azzurri” per incitare la squadra o gli atleti italiani, a loro volta vestiti di azzurro. Perché? Cosa centra l'azzurro con il tricolore? Nelle guerre d'indipendenza dal 1848 al 1860, Carlo Alberto utilizza come bandiera proprio il tricolore napoleonico aggiungendoci al centro lo stemma dei Savoia, uno scudo crociato bianco e rosso circondato da un colore blu-azzurro. L'azzurro diventa il colore dello sport italiano nel primo novecento, riuscendo così a superare la stessa caduta della monarchia Savoia e tutti gli sconvolgimenti storico-istituzionali del paese. Forse sono in pochi a saperlo, ma quando gridiamo “forza azzurri” per incitare la squadra di calcio ai Mondiali storicamente è un po' come gridare “forza Savoia”.

I simboli della Repubblica: l'Inno Nazionale



Fratelli d'Italia

Dobbiamo alla città di Genova Il Canto degli Italiani, meglio conosciuto come Inno di Mameli. Scritto nell'autunno del 1847 dall'allora ventenne studente e patriota Goffredo Mameli, musicato poco dopo a Torino da un altro genovese, Michele Novaro, il Canto degli Italiani nacque in quel clima di fervore patriottico che già preludeva alla guerra contro l'Austria.

L'immediatezza dei versi e l'impeto della melodia ne fecero il più amato canto dell'unificazione, non solo durante la stagione risorgimentale, ma anche nei decenni successivi. Non a caso Giuseppe Verdi, nel suo Inno delle Nazioni del 1862, affidò proprio al Canto degli Italiani - e non alla Marcia Reale - il compito di simboleggiare la nostra Patria, ponendolo accanto a God Save the Queen e alla Marsigliese.

Fu quasi naturale, dunque, che il 12 ottobre 1946 l'Inno di Mameli divenisse l'inno nazionale della Repubblica Italiana.



Il poeta

Goffredo Mameli dei Mannelli nasce a Genova il 5 settembre 1827. Studente e poeta precocissimo, di sentimenti liberali e repubblicani, aderisce al mazzinianesimo nel 1847, l'anno in cui partecipa attivamente alle grandi manifestazioni genovesi per le riforme e compone Il Canto degli Italiani. D'ora

in poi, la vita del poeta-soldato sarà dedicata interamente alla causa italiana: nel marzo del 1848, a capo di 300 volontari, raggiunge Milano insorta, per poi combattere gli Austriaci sul Mincio col grado di capitano dei bersaglieri.

Dopo l'armistizio Salasco, torna a Genova, collabora con Garibaldi e, in novembre, raggiunge Roma dove, il 9 febbraio 1849, viene proclamata la Repubblica. Nonostante la febbre, è sempre in prima linea nella difesa della città assediata dai Francesi: il 3 giugno è ferito alla gamba sinistra, che dovrà essere amputata per la sopraggiunta cancrena.

Muore d'infezione il 6 luglio, alle sette e mezza del

mattino, a soli ventidue anni.

Le sue spoglie riposano nel Mausoleo Ossario del Gianicolo.



Il musicista

Michele Novaro nacque il 23 ottobre 1818 a Genova, dove studiò composizione e canto. Nel 1847 è a Torino, con un contratto di secondo tenore e maestro dei cori dei Teatri Regio e Carignano.

Convinto liberale, offrì alla causa dell'indipendenza il suo talento compositivo, musicando decine di canti patriottici e organizzando spettacoli per la raccolta di

fondi destinati alle imprese garibaldine.

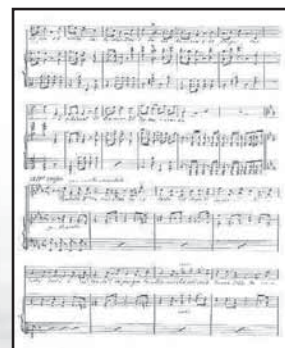
Di indole modesta, non trasse alcun vantaggio dal suo inno più famoso, neanche dopo l'Unità. Tornato a Genova, fra il 1864 e il 1865 fondò una Scuola Corale Popolare, alla quale avrebbe dedicato tutto il suo impegno.

Morì povero, il 21 ottobre 1885, e lo scorcio della sua vita fu segnato da difficoltà finanziarie e da problemi di salute. Per iniziativa dei suoi ex allievi, gli venne eretto un monumento funebre nel cimitero di Staglieno, dove oggi riposa vicino alla tomba di Mazzini.

Come nacque l'inno

La testimonianza più nota è quella resa, seppure molti anni più tardi, da **Carlo Alberto Barrili**, patriota e poeta, amico e biografo di Mameli.

Siamo a Torino: "Colà, in una sera di mezzo settembre, in casa di Lorenzo Valerio, fior di patriota e scrittore di buon nome, si faceva musica e politica insieme. Infatti, per mandarle d'accordo, si leggevano al pianoforte parecchi inni sbocciati appunto in quell'anno per ogni terra d'Italia, da quello del Meucci, di Roma, musicato dal Magazzari - Del nuovo anno già l'alba primiera - al recentissimo del piemontese Bertoldi - Coll'azzurra coccarda sul petto - musicata dal Rossi.



In quel mezzo entra nel salotto un nuovo ospite, Ulisse Borzino, l'egregio pittore che tutti i miei genovesi rammentano. Giungeva egli appunto da Genova; e voltosi al Novaro, con un foglietto che aveva cavato di tasca in quel punto: - To' gli disse; te lo manda Goffredo. - Il Novaro apre il foglietto, legge, si commuove. Gli chiedono tutti cos'è; gli fan ressa d'attorno. - Una cosa stupenda! - esclama il maestro; e legge ad alta voce, e solleva ad entusiasmo tutto il suo uditorio. - Io sentii - mi diceva il Maestro nell'aprile del '75, avendogli io chiesto notizie dell'Inno, per una commemorazione che dovevo tenere del Mameli - io sentii dentro di me qualche cosa di straordinario, che non saprei definire adesso, con tutti i ventisette anni trascorsi. So che piansi, che ero agitato, e

non potevo star fermo.

Mi posi al cembalo, coi versi di Goffredo sul leggio, e strimpellavo, assassinao colle dita convulse quel povero strumento, sempre cogli occhi all'inno, mettendo giù frasi melodiche, l'un sull'altra, ma lungi le mille miglia dall'idea che potessero adattarsi a quelle parole. Mi alzai scontento di me; mi trattenni ancora un po' in casa Valerio, ma sempre con quei versi davanti agli occhi della mente. Vidi che non c'era rimedio, presi congedo e corsi a casa. Là, senza neppure levarmi il cappello, mi buttai al pianoforte.

Mi tornò alla memoria il motivo strimpellato in casa Valerio: lo scrissi su d'un foglio di carta, il primo che mi venne alle mani: nella mia agitazione rovesciai la lucerna sul cembalo e, per conseguenza, anche sul povero foglio; fu questo l'originale dell'inno Fratelli d'Italia."

Il testo dell'inno nazionale

*Fratelli d'Italia
L'Italia s'è desta,
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa.
Dov'è la Vittoria?
Le porga la chioma,
Ché schiava di Roma
Iddio la creò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.
Noi siamo da secoli
Calpesti, derisi,
Perché non siam popolo,
Perché siam divisi.
Raccogliaci un'unica
Bandiera, una speme:
Di fonderci insieme
Già l'ora suonò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.
Uniamoci, amiamoci,
l'Unione, e l'amore
Rivelano ai Popoli
Le vie del Signore;
Giuriamo far libero
Il suolo natìo:*

*Uniti per Dio
Chi vincer ci può?
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.
Dall'Alpi a Sicilia
Dovunque è Legnano,
Ogn'uom di Ferruccio
Ha il core, ha la mano,
I bimbi d'Italia
Si chiaman Balilla,
Il suon d'ogni squilla
I Vespri suonò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.
Son giunchi che piegano
Le spade vendute:
Già l'Aquila d'Austria
Le penne ha perdute.
Il sangue d'Italia,
Il sangue Polacco,
Bevé, col cosacco,
Ma il cor le bruciò.
Stringiamoci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.*



L'emblema della Repubblica Italiana è caratterizzato da tre elementi:

- **La stella,**
- **La ruota dentata,**
- **I rami di ulivo e di quercia.**

La stella è uno degli oggetti più antichi del nostro patrimonio iconografico ed è sempre stata associata alla personificazione dell'Italia, sul cui capo essa splende raggianti.

La ruota dentata d'acciaio, simbolo dell'attività lavorativa, traduce il primo articolo della Carta Costituzionale: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro".

Il ramo di ulivo simboleggia la volontà di pace della nazione, sia nel senso della concordia interna che della fratellanza internazionale;

La quercia incarna la forza e la dignità del popolo italiano.

Entrambi, poi, sono espressione delle specie più tipiche del nostro patrimonio arboreo.

... Per ridere e riflettere un po' su di noi!



*L'Italia è bella,
è fatta di uomini
bizzarri e di eroi.*
(Mario Tobino)

*Essere innocenti in
Italia è pericoloso!
Non si hanno alibi.*
(Boris Makaresko)

*Ahi serva Italia, di
dolore ostello, / nave
senza nocchiere in
gran tempesta, / non
donna di province,
ma bordello!*
(Dante Alighieri)

*Sono fortunato
perché sono nato
italiano e avrei
potuto appartenere
a qualsiasi altra na-
zione, ma il mondo
sarà degli italiani
perché solo gli ita-
liani hanno creato
il fascismo.*
(Chino Alessi)

*Conosci la terra dei
limoni in fiore, / dove le
arance d'oro splendono
tra le foglie scure, / dal
cielo azzurro spira un mite
vento, / quieto sta il mirto
e l'alloro è eccelso, / la
conosci forse? / Laggiù,
laggiù io / andare vorrei
con te, o amato mio!*
(Johann Wolfgang
von Goethe)

*L'Italia conta oltre
50 milioni di attori.
I peggiori stanno sul
palcoscenico.*
(Orson Welles)

*L'Italia sta in piedi
solo perché non sa
da che parte cadere.*
(Roberto Gervaso)

*Raccontare ai
giornalisti stranieri
la politica culturale
italiana non è cosa
semplice. Bisogna
prima di tutto cer-
care di non ridere.*
(Alberto Ronchey)

*L'italiano: totalitario
in cucina, democra-
tico in Parlamento,
cattolico a letto, co-
munista in fabbrica.*
(Leo Longanesi)

*Piangi, che ben hai
dove, Italia mia.*
(Giacomo Leopardi)

*Nessuno in Italia vuole
correre rischi. È un
paese conformista.
Che si è oramai seduto
sulle poltrone che oc-
cupa. Non ha grandi
visioni né del futuro né
del presente. Diciamo
che sostanzialmente è
un paese che tira a non
perdere il posto.*
(Giovanni Sartori)

*L'Italia è ancora come la
lasciai, ancora polvere
sulle strade, / ancora
truffe al forestiero, si pre-
senti come vuole. / Onestà
tedesca ovunque cercherai
invano, / c'è vita e anima-
zione qui, ma non ordine e
disciplina; / ognuno pensa
per sé, è vano, dell'altro
diffida, / e i capi dello
stato, pure loro, pensano
solo per sé.*

(Johann Wolfgang
von Goethe)

*Le preoccupazioni
della stampa euro-
pea non sono dovute
a pietà e amore per
l'Italia ma semplice-
mente al timore che
l'Italia, come in un
altro infausto passa-
to, sia il laboratorio
di esperimenti che
potrebbero estender-
si all'Europa intera.*
(Umberto Eco)

*Governare
gli italiani
non è difficile,
ma inutile.*
(Benito Mussolini)

*Gli italiani sono
irrimediabilmente
fatti per la dittatura.*
(Ennio Flaiano)

*Ahi serva Italia, di
dolore ostello, / nave
senza nocchiere in
gran tempesta, / non
donna di province,
ma bordello!*
(Dante Alighieri)

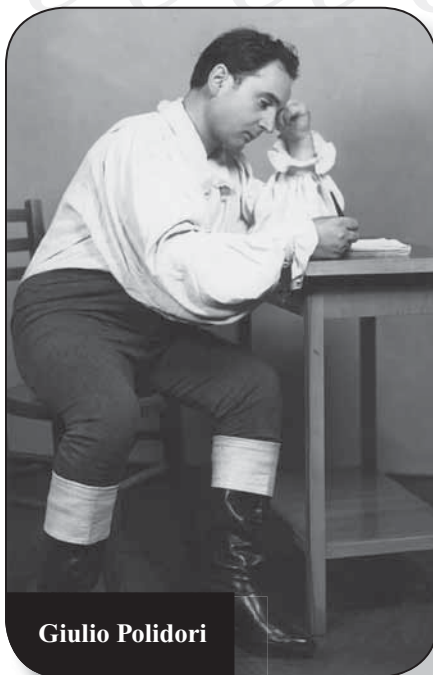
... Ricordo personale, in libertà, di un uomo pacato, affabile e di talento.
Artista polivalente, tenore di fama internazionale

Dieci anni fa scompariva Giulio Polidori

Compito difficile, ricordare qualcuno che non c'è più. Soprattutto quando si tratta di una persona amata ed apprezzata da molti. Di un personaggio di taglia. Di un uomo mite e bonario ma di temperamento poco incline ai compromessi.

Questo era il Giulio Polidori che conobbi una sera d'estate del 1994, a Paggese, docile entroterra del territorio ascolano. Una brillante carriera artistica di tenore alle spalle, cui aveva deciso di dare una «svolta» matura in età avanzata facendo ritorno a casa, tra le mura antiche e amiche insieme alla gentile consorte Linda Brabant, soprano unico della sua vita. Un «riposo» presto tradito dall'amore sconfinato per la musica e il canto, vocazioni irrinunciabili del suo quotidiano. E così, una minuscola frazione fra le montagne dell'acquasantano, si ritrovò un bel giorno ad essere privilegiata sede di concerti lirici di alto livello nella sacralità montana della chiesa di San Lorenzo. Un appuntamento culturale di spessore che, da diciotto anni, grazie alla dedizione costante della moglie e delle autorità locali, continua a mantenere viva la sua memoria ben oltre i confini provinciali del paese di appartenenza.

La retorica non mi appartiene per dna, dunque proverò a disegnare di Giulio Polidori un breve ricordo il più possibile fedele alla memoria del tempo trascorso. Furono i miei genitori ad incontrarlo per primi, casualmente, dopo un viaggio in Canada, da un continente all'altro.



Giulio Polidori

Un'amicizia nuova e sincera, cui si unì la mia voglia di scoprire un legame ideale fra le certezze italiane e i sogni americani. La mia realtà umana e professionale mi stava ormai stretta e volevo misurarmi con un destino sconosciuto, alla «veneranda» età di 33 anni: «Giulio, se decido di partire lascio casa, famiglia e amici per andarmene incontro ad un futuro incerto ma intrigante... Sono quasi dieci anni che cerco di ritagliarmi uno spazio, qui, nel mio lavoro, senza riuscirci: sarò mica matto?...».

Il suo sguardo si fece rassicurante come le parole: «... Vai Marco, non temere, hai le qualità per riuscire e il Canada è terra di generose opportunità. La Montreal italiana ti accoglierà con calore...». La finestra aperta che dava sulle verdi vallate della sua infanzia mi sembravano una cartolina perfetta per un quadro nostalgico dipinto di speranza... «Allora vado...», sospirai convinto. «Vai, ma guai se ti fai prendere dalla malinconia! Anch'io ci ho messo un po' per farmi apprezzare...».

La mia valigia di entusiasmo non poteva ricevere migliore spinta. Nutrivo sincera ammirazione per un uomo che in gioventù aveva saputo tagliare il cordone ombelicale con la sua terra, ed ora la nobilitava da improbabile pensionato con garbo, classe e sorprendente vitalità. Mi chiedevo se sarei riuscito a ripetere almeno l'ombra dei suoi passi... Mi sarebbe bastato per prendermi una gustosa rivincita sui miei detrattori. Per inorgoglire ma' e pa'. Per resuscitare un amor proprio frustrato da anni di praticantato esercitato tra mille difficoltà e poche soddisfazioni.

Giulio Polidori era l'immagine-esempio che incoscientemente cercavo nel mio viaggio immaginario verso la riuscita: tenore, compositore, organizzatore e maestro multilingue. Un condensato artistico davanti al quale occorre togliersi il cappello: affronta il battesimo musicale con la difficile Tosca, appare in cartellone accanto a gente del calibro di Tito Schipa e Fedora Barbieri, frequenta il prestigioso Conservatorio di Santa Cecilia a Roma, in poco tempo

diventa “la Voce d’oro” e “l’Ambasciatore del bel canto” italiano nella sua nuova carriera in Canada, si esibisce in onore della Regina Elisabetta II, realizza l’Inno alla Madonna di Loreto, è tra i fondatori e primo presidente dell’Associazione Alma Canada, musica ben cinque poesie di Ungaretti, lo nominano “Ascolano del Secolo” in campo musicale nel 2000, premiato dal Corriere del Cittadino di Ascoli Piceno. Frammenti rispettosi di una lusinghiera carriera all’insegna del talento e della passione senza confini.

Dieci anni fa, in febbraio, Giulio Polidori ci lasciò, sopraffatto da un cuore stanco in un’anima indomabile. L’avevo rivisto l’anno prima, a Paggese, da vacanziero nel mio paese, in Italia, in una mesta serata autunnale. Affaticato nel corpo, non nello spirito, e prigioniero di un’irrispettosa cecità incipiente che gli erodeva la vista senza però intaccargli entusiasmo e gentilezza. Gli rac-

contavo serenamente della mia nuova vita canadese. Seduto, mi ascoltava sornione, sorridente e compiaciuto. Accanto alla sua fedele finestra, con un bastone in più tra le mani giunte e la voce sommessa «... Sono molto contento per te, Marco, davvero. Ma dimmi, a Montreal è già caduta la prima neve?». Risposi di no, decantando gli splendidi colori di quella stagione che lui ben conosceva. «... Ah, uno spettacolo della natura, lo so! Ma vuoi mettere il colore e l’odore di queste vallate: guarda, guarda fuori che roba... ». Guarda, non senti...

Certi uomini hanno lo sguardo più lontano del pensiero. Un privilegio conoscerli. Una responsabilità non dimenticarli.

Cultura / TEATRI STORICI DELLE MARCHE

Il patrimonio culturale marchigiano è composto, tra gli altri beni, da un prezioso nucleo di teatri storici, autentici gioielli architettonici ricchi di opere d’arte, che grazie allo straordinario investimento regionale per il loro restauro, sono stati recuperati e restituiti alle comunità. Ve ne presentiamo quattro tra i più famosi, senza dimenticare gli innumerevoli altri di cui la nostra regione è fornitissima.



Teatro Gentile da Fabriano
(Anno di costruzione: 1869-1884)



Teatro Dell’Aquila di Fermo
(Anno di costruzione: 1780-1790)



Teatro Ventidio Basso di Ascoli Piceno
(Anno di costruzione: 1840-1846)



Lo Sferisterio di Macerata
(Anno di costruzione: 1823-1829)

GIOVANI STORIE / Tra Italia e Canada, come sentirsi marchigiani a Montreal, con l'ambizione di diventare canadesi. O viceversa. A metà strada fra la dolce voglia di ritrovare le proprie radici e l'istinto di spezzarle: magari non per sempre... Una serie di interviste rivelatrici con alcuni giovani determinati a prendersi il meglio dei due mondi.

Servizi ed interviste a cura di Rita Amabili-Rivet

L'Italie d'ici et de là-bas : quatre jeunes plus... un

Dans les lignes qui suivront, je vous présente quatre jeunes d'ALMA : Marina, Diana, Andrea et Francesco. Pour nous tous, ils ont eu la générosité de prendre quelques minutes de leur temps afin d'expliquer leur vision de l'italianità et de leur appartenance à la région de Marche. Afin de comparer ces jeunes Canadiens à d'autres qu'eux-mêmes, j'ai posé quelques questions à Giampiero Bertolotti, verniciatore di legno de trente trois ans, vivant à Acquaviva Picena. A lui la parole :



Giampiero Bertolotti

«Conosco persone anziane che mi hanno parlato di quando sono partiti dall'Italia, senza sapere se avrebbero trovato meglio o peggio di quanto lasciavano alle spalle. Furono tra i primi ad iniziare l'emigrazione all'estero per scoprire nuove terre, trovare altri lavori, con poche cose nella valigia a bordo delle navi che traversavano gli oceani. Erano persone forti che potevano insegnare agli altri il loro mestiere. Gente onesta, lavoratrice, umile e di cuore, capace di accontentarsi di poco». Personne généreuse, sensible et passionnée, Giampiero n'a pas personnellement connu l'émigration alors que Diana l'a vécue et que Marina, Andrea et Francesco l'ont expérimentée de près par leurs parents. Qu'ont en commun ces cinq personnes différentes? La capacité de se souvenir de leur propre identité, de

leurs racines, et de reconnaître le dur labeur de l'autre, son travail acharné pour améliorer sa propre situation et celle des siens. Ainsi, honnête, fier et extrêmement travaillant l'ascolano comme les canadiens, souhaite s'établir et avoir une famille. Dévoué et fonceur, n'a-t-il pas quelques traits semblables à ceux de sa race venus s'établir au Canada plusieurs dizaines d'années auparavant pour chercher un mieux être? De part et d'autres, entrer en contact avec ces jeunes, donne une image générale d'individus persévérants et attentionnés aux autres. Leur richesse de cœur et leurs belles qualités nous permettent de rêver d'un lendemain à l'égal de ce que nous espérons : la génération qu'ils représentent reprendra un flambeau que d'autres se sont évertués à porter et à embellir. Fondée il y a trente-

cinq ans, ALMA Canada a espéré dès sa création être à l'écoute de ses jeunes. Elle désirait susciter leur intérêt au niveau de l'association, aiguïser leur fierté à propos de leurs racines, faire en sorte qu'ils se sentent partie prenante de leur histoire afin qu'ils apprennent leur passé, qu'ils modèlent leur présent et projettent leur futur aussi loin que leur permettrait leurs talents et leur héritage tissés de leur appartenance. Ces entrevues démontrent une réussite : ALMA atteint son but à chaque fois qu'un jeune entrouvre la porte de ce groupe. Par et pour ces jeunes du Québec et des Marche, l'association régionale qui nous est si chère, a une raison d'exister dans les années futures.

Marina... marchigiana “Alma e cuore”!



Breve ma intenso incontro con «una di noi», tra emozioni e sensazioni semplici ma profonde che nascono da una radice comune: la terra d'origine e i suoi valori...

La pazienza è senza dubbio una delle tante qualità che si può perfettamente attribuire alla personalità di Marina Rendina, giovane maestra italo-canadese abituata per indole e lavoro a convivere, discorrere, scambiare con numerosi allievi nelle lezioni delle proprie classi. E che ritrova, tra gli interessi della sua privacy, la frequentazione della nostra associazione: «L'Alma è davvero speciale per me. Di solito, quando mi trovo insieme ad un gruppo di persone, la gente mi chiede se sono o no italiana, ma i membri dell'Alma mi fanno un'altra domanda: “di quale paese sei?”. La questione contiene una chiave personale che per me fa tutta la differenza del mondo: con loro, sono un po' più “a casa”! Queste persone conservano la mia stessa cultura, la mia lingua, il mio modo di vedere le cose, il mio stile di vita». Non c'è che dire, una splendida presentazione. I suoi genitori vengono da Pescara del Tronto, e si capisce lontano un miglio che Marina è fiera di essere marchigiana. Naturalmente, ciò che trasmette come essere umano ai suoi allievi gira attorno ai valori di famiglia che gli sono stati orgogliosamente inculcati proprio dai suoi genitori. Da sempre, si sente molto felice e fortunata delle sue origini! L'adattamento all'imprevisto, la flessibilità nel riuscire a cambiare gli orari di lavoro all'ultimo minuto o la “colpa” di ritrovarsi in ritardo per le necessità di un bambino, fanno parte del suo quotidiano d'insegnante. Quest'anno, a scuola, ha una classe della materna ma nelle sue altre esperienze didattiche, ha avuto l'opportunità di avere bambini di 3^a e 4^a elementare provenienti da paesi differenti come il Marocco o il Pakistan che, con la



Una
sorridente
Marina
Rendina

loro famiglia, hanno cercato la speranza di trovare una vita migliore in Canada tanto negli studi che nella vita sociale. Con loro, ha concepito diversi progetti in cui ognuno poteva parlare del proprio paese d'origine, alimentando il tutto con l'entusiasmo tipico della cultura italiana e, con-

scia del loro interesse a conoscere l'esperienza d'immigrazione della sua famiglia, ha percepito chiaramente quest'attenzione grazie alla sua attitudine a capire “dall'interno”, con la sensibilità di un'insegnante comprensiva, l'esperienza difficile dell'immigrazione... Ogni anno, Marina fa parte dei volontari che offrono il proprio aiuto in occasione del Torneo di golf dell'Associazione. Un modo come un altro, utile e concreto, per ritrovarsi tra gente che ama e che ha origini italiane: « Mi sento accomunata spontaneamente a loro », dichiara Marina, con un sorriso stampato sulle labbra che vale mille parole. Nella casa comune della marchigianità, Marina Rendina è un'altra, giovane pietra preziosa che arricchisce il futuro dei giovani dell'Alma di buone speranze!



Diana Pisanu, attuuario e... attuale

Giovane e dinamica, Diana Pisanu ci spiega come ai suoi occhi l'Alma sia un organismo che ama la sua gente, la propria storia ed i suoi giovani. A proposito di essi, ricorda fino a che punto l'associazione dedichi loro spazio, organizzando parecchi eventi durante l'anno affinché abbiano sempre a cuore la propria storia. Sin dall'inizio si è sentita raggiunta dai valori trasmessi dal gruppo e dall'atmosfera generale. Attenta a non dimenticare che questa organizzazione coinvolge i giovani adulti, sostiene e incoraggia le loro idee e iniziative. Nel corso degli anni, è stata molto attiva a vari livelli, lavorando tra l'altro alla preparazione del Torneo di golf ed alla importante serata delle borse di studio: « Mi sono implicata quando e quanto ho potuto e se ora ho un po' trascurato le cose è a causa della mancanza di tempo. Devo dire che non rimpiango nulla: è stato un periodo molto piacevole per me ». Un attuuario deve necessariamente avere un grande senso pratico degli affari, molta ispirazione e deve anche mettere le proprie esperienze di



lavoro e il suo bagaglio di conoscenze a beneficio di soluzioni sempre nuove per risolvere i problemi dei suoi clienti e rispondere così alle loro esigenze. Serve, inoltre, una spiccata capacità di comunicazione per potere convincere colleghi e clienti della

propria abilità. Gli attuari hanno quasi la "missione" di aiutare le persone a prepararsi meglio per il futuro. La madre di Diana è originaria delle Marche, suo padre della Sardegna, ed ha vissuto a Roma una parte della sua infanzia. Con convinzione, ci dice: « L'italianità, per me, è un'altro modo di vedere la vita. A livello professionale, è indubitabile che in termini di creatività, di passione, mi sento spinta da questa particolarità che mi avvantaggia... Come italiana, so che la mia nazione ha realizzato grandi cose ed è quello che mi porto dentro. Alla generazione che mi segue, vorrei trasmettere le tradizioni italiane, i prodotti alimentari, la musica, i film, il teatro e soprattutto le radici storiche che ci appartengono, per conservare l'orgoglio, la conoscenza di ciò che realmente significa essere italiana ». Diana Pisanu è di certo una delle tante sfaccettature del diamante formato da diversi giovani di Alma Canada!

L'ATTUARIO, MESTIERE RARO

Chi è e cosa fa?

In tutte le forme di assicurazione (contro incidenti stradali, incendi, infortuni, ma anche per le pensioni) è necessario calcolare la probabilità che l'evento assicurato si verifichi, e su questa base calcolare qual'è l'importo minimo da far pagare a chi vuole assicurarsi. L'attuuario è la persona che, grazie alle proprie conoscenze di natura matematica e statistica, effettua questi calcoli per conto di assicurazioni ed enti pubblici previdenziali. La professione è svolta in genere come dipendente di una compagnia di assicurazioni. Si tratta di una professione riconosciuta dallo Stato, vale a dire che per il suo svolgimento è necessario il conseguimento di un titolo di studio specifico che permette l'iscrizione in un albo professionale.

Francesco Ramadori, *a man who cares for others*



An amiable young man, Francesco likes to joke that, in his line of work (he is an anesthesiologist), people tend to forget he even exists. More seriously, he acknowledges the importance of his work and the unfailing vigilance it requires.

At once, Francesco is keen to admit that, as a family institution, ALMA has had a considerable impact on his formative years. As a result, his own identity has been inexorably bound to his close family ties and core values. Owing to his Italian roots, he never loses sight of the importance of hospitality, strong moral values, hard work and a sense of responsibility, qualities inherited from his predecessors; on the strength of this unique worldview, his people were able to learn from their adopted land while never relinquishing their identity.

For Francesco, being a Marchigiani means remembering the humble beginnings of the people who came before him. Perhaps these are the thoughts which inhabit him as he closely monitors and registers his patients' condition during surgery, and while visiting them in the ICU afterwards; he never tires of chatting with them and discussing their progress.

Francesco also devotes considerable time teaching medical students, imparting the techniques of his craft and sharing his passion for anesthesiology. In his profession, human relations are of the essence;



Dr. Francesco Ramadori with his wife Dr. Mylene Mandi with their 3 sons: Luca, Carlo and Anthony.

indeed, when problems arise, they must be dealt with as a team so as to further the medical profession as a whole.

This emphasis on human relations is a guiding principle in Francesco's personal life as well. Together with his wife and three sons, aged 6, 7 and 9 months, he maintains his commitment to Marriage Encounter, a movement founded by his parents. Marriage Encounter helps young couples deepen their marital pledge while fostering a sense of community

spirit and service to others, as well as a commitment to social and Christian values.

"In light of the problems plaguing the Church and those affecting young married couples, you feel like telling them: 'we're here for you; don't give up!'" This quote sums up the true nature of Francesco Ramadori, a man who cares for others no matter who they are, and illustrates yet another glowing facet of the Marchigiani movement.



Andrea Palumbo: *A True Marchigiana*

The daughter of two Marchigiani parents, Andrea was a long-standing member of the ALMA folk-dance ensemble. Like many other youths before her and those who followed, she took part in the group's volunteering activities, was involved in the Conferenza dei Giovani Marchigiani all'Esterro and earned an ALMA CANADA scholarship. She then moved on to McGill University where she obtained a degree in medicine, thus attaining her goal: to join the medical team at McGill University's Health Centre.

For Andrea, growing up within the ALMA youth community was like having a surrogate family, an extended family overseeing your academic progress and shepherding you throughout your entire journey toward adulthood. "ALMA instilled in us a true sense of belonging to a large community," she asserts.

Because of the stalwart efforts of those dear to her, her parents and the Marchigiani Association, the subtle nuances of this unique culture were solidly ingrained in her. Of this, she is convinced. Indeed, very early on, both parents imparted their strong



"Being a Marchigiana is henceforth part and parcel of my personal and professional identities", said Andrea.

work ethic and genuine desire to carve out a better and easier future for their offspring. Andrea easily assimilated the many attributes of that unique legacy; and this is the culture she wishes to pass on to her own offspring-the teachings and fundamental values she has inherited, which continue to guide her actions and decisions, and which have prepared her for some of the difficult situations she faces everyday.

To Andrea's mind, immigration

exposes people to diversity and to previously unimaginable life experiences; it provides an opportunity to adapt to another culture while coming to terms with one's own, and to discover a whole new way of life. "Being a Marchigiana is henceforth part and parcel of my personal and professional identities."

A fitting conclusion to another sketch of the glowing facets of ALMA CANADA's youth movement.

Celebrating a 25th anniversary



On this last Monday of November, I am about to call on Pasta Casareccia, a restaurant I have been to on several occasions to share a meal with one of my girl friends. As I enter the premises, I am struck once more by its simplicity and warm family atmosphere.

Today, I'm meeting with owner Mauro Petraccone to discuss the significance of this 25th anniversary for Pasta Casareccia, an enterprise that remains a crossroad of tradition and continuity; but not before extending greetings to Mauro's aunts and inquiring about his cousin, brother and the rest of his family back in Italy. Needless to say, the history of Pasta Casareccia is a tapestry of family ties, hard labour and culinary heritage.

For Mauro, this anniversary is an accomplishment in itself, and one that fills him with pride. He recalls how, in the early days of the restaurant, he and his brother were both involved in ALMA, dancing with the ensemble along with other youths while their parents were laying the foundations of their future.

"My memories are like in a scrapbook as I remember how we wanted to participate and help the adults." Yet, as a young adult, Mauro had chosen to work for other restaurants and hotels. Soon, however, he came to realise that his place was within the family enterprise.

While growing up, the ALMA family, along with his own biological family, played an important role in Mauro's life. To this day, he keeps abreast of ALMA's calendar of activities, the association he views as the repository of his ancestral roots.

As for the restaurant menu and specialties, he has endeavoured to stay



as close as possible to the culinary tradition of previous generations and to what is being done in Italy. Hence, he has remained truthful to what he learned as a youth by watching his elders, by mimicking their gestures and by emulating their recipes and know-how. In the past, this would just come naturally to him; today, he is glad to possess this know-how. For him, the

best compliment is that the flavours of his dishes come closest to that of authentic Italian cooking.

Clearly, Mauro's attachment to his homeland is unshakeable; he notes with regret, however, that few of his contemporaries are as concerned as he is about the preservation of their links with the past. Personally, he is forever grateful that his uncle and aunt have worked so hard to establish this restaurant. "They have accomplished a lot with very little; perhaps these accomplishments have paved the way for those now leaving their homeland for Canada; owing to the actions of their predecessors, this country may seem a little less foreign to them."

Thus, Mauro's nostalgia projects others into the future!

He concludes our encounter with these parting words:

"I am an entertainer, a person who makes food for others, and I would be sad if ALMA was not there anymore!"

Maybe this is what Pasta Casareccia is about: entertainment, italianità and...humanity!



QUANDO IL DESTINO “VIAGGIA” TRA LE MARCHE E IL CANADA

Cristina e Stefano, tra passato e futuro?

Trentatré anni lei, quarantatré lui. Insieme per una scelta sentimentale che potrebbe diventare un'inattesa scelta di vita. Difficile immaginare che da persone mature, seppur giovani, ci si possa ritrovare a oltrepassare l'oceano per rimettersi in discussione. Ancor di più, credere che diventi una decisione fondamentale per il proprio futuro in comune. Ma è la realtà incontestabile di una coppia ascolanissima che spinta da varie motivazioni ha pensato di venire ad esplorare una terra sconosciuta per tentare di dare un nuovo slancio all'avvenire reciproco. Cristina ha una laurea ad indirizzo Archivistico-Librario, con varie esperienze di lavoro che vanno dalla pratica del mestiere per sei mesi presso la Discoteca di Stato a Roma, a un'esperienza di lavoro presso la Libreria Rinascita di Ascoli, l'espletamento di progetti speciali per la Cooperativa Iside, e persino un impiego da barista. Da anni frequenta Stefano, ragazzo semplice e lavoratore polivalente, che lascia prestissimo gli studi e riesce a farsi assumere per 13 anni in una farmacia di Ascoli Piceno. Negli anni successivi, si adegua con sacrificio a varie opportunità d'impiego. Ma sempre provvisorie. Arrivati a Montreal nel giugno dello scorso anno, per Cristina Camaiani si tratta di un ritorno fortemente emotivo, essendo nata proprio qui, in Canada, da entrambi genitori marchigiani di Acquasanta Terme, che fecero poi ritorno in Italia quando lei aveva solo due anni e mezzo: «...È strano “tornare” qui dopo così tanto tempo, e cercare di “ritrovare” delle radici vecchie che non ho mai col-



**I due giovani ascolani al loro
arrivo all'aeroporto
di Montreal**

tivato...». Per Stefano Capriotti, di un'avventura intrigante, figlia di una realtà professionale sempre in bilico tra lavoro che, grazie a Dio, non è mai mancato troppo, e disoccupazione: «Da noi, è diventato davvero duro inserirsi nel mondo del lavoro e le prospettive d'impiego restano spesso precarie. Ci siamo detti che valeva la pena dare un'occhiata altrove ed eccoci qui...». Un'operazione-coraggio che comincia dalla determinazione dei nostri che non intendono lasciare nulla al caso e decidono di partire malgrado lo scetticismo di parenti ed amici, passa dal desiderio

di Cristina di vivere un'esperienza nel luogo che gli ha dato i natali, si affida al sornione adattamento caratteriale di Stefano, pronto alla sfida esistenziale, e si conclude con la generosa ospitalità degli zii di Cristina, Rina Camaiani e Domenico Michetti, trapiantati a Montreal da decenni. Una base di partenza preziosa e rassicurante. E la comunicazione in società? Pronti, via: entrambi impegnati da mesi in un necessario “full-immersion” nel bilinguismo canadese, a cavallo fra i corsi di francese e l'inglese di famiglia, perché «non si sa mai, magari l'adattamento funziona e ci sistemiamo qui sul serio!». Dura, comunque, pensare ai genitori e amici che da quasi un anno sono solo un ricordo: «Mio padre era quasi felice all'idea che venissi qui a cercare la mia affermazione, ma quando ha visto la valigia chiusa gli è venuto il magone...», bisbiglia Cristina malinconicamente. «I miei hanno accettato la mia decisione, ma adesso, ogni volta che li chiamo al telefono, sento sempre il groppo in gola dietro l'angolo...», chiosa Stefano con self-control fatalista. Che dire? Niente, se non un colossale “in bocca al lupo” ad entrambi, umilmente impegnati a tracciare la strada del proprio successo. La fortuna è strana, imprevedibile come il destino. Che potrebbe reincarnarsi nei sentieri tortuosi di Ascoli-Acquasanta, o prendere decisamente l'aspetto di un “sogno Americano”. In ogni caso, sarà un cammino da fare insieme. Andata e ritorno, o uno solo dei due.

MLC

Nell'estate 2010, Domodimonti ha ufficialmente inaugurato un'esclusiva cantina all'avanguardia, nel cuore delle Marche. In una terra secolare dal clima ideale per vini di eccellente qualità!



Domodimonti: matrimonio perfetto tra tecnologia e tradizione

Domodimonti è da mesi una nuova, lussuosa e prestigiosa cantina situata nella pittoresca campagna di Montefiore dell'Aso, nelle Marche, in Italia. La sua realizzazione nasce da non troppo lontano. Nel 2003, mentre Francesco Bellini e sua moglie Marisa si trovano in Italia, si presenta loro l'occasione di acquistare una bella, "antica cantina", immersa in oltre quaranta ettari di vigneto ed otto ettari di oliveto. L'idea di poter produrre il proprio vino naturale, nei luoghi della loro memoria e nella regione di appartenenza, si incarnava perfettamente con quella di realizzare un sogno: prepararsi piacevolmente alla pensione! Nel 2010, Domodimonti ha così inaugurato il suo nuovo concetto di cantina all'avanguardia, progettata per ridurre al minimo l'impatto visivo ed ecologico sull'ambiente.

L'ambizione Domodimonti, sin dall'inizio, è stata quella di produrre vino naturale di massima eccellenza. Un fattore che non dipende, co-



munque, solo da uve di qualità, terreno fertile, precipitazioni abbondanti o la migliore esposizione al sole, ma necessita anche e soprattutto di un team altamente qualificato. In effetti, ispirazione e guida scaturiscono dal famoso enologo internazionale Carlo Ferrini, la cui presenza è un punto di riferimento unico per la squadra, coadiuvato da altri straordinari pro-

fessionisti come il Dott. Mirko Morbidoni (Enologo) e l'agronomo Dott. Moreno Capriotti. Senza dimenticare l'apporto fondamentale dato da viticoltori, vignaioli, cantinieri, e tutto il resto dell'esperto personale reclutato e formato con dedizione al progetto.

La splendida tenuta Domodimonti si trova lontano dai centri urbani, dove l'aria è pura e fresca. «nascosta» da qualche parte, tra i rilievi costieri del mar Adriatico e i monti Sibillini, in una zona che ospita il clima ideale per un'agricoltura sostenibile, per non parlare dei panorami mozzafiato che può regalare.

Domodimonti Società Agricola è oggi, indiscutibilmente, una realtà enologica progettata per raccogliere al meglio le sfide della produzione moderna, ma con immutato rispetto dei valori più sani e genuini della tradizione vinicola del territorio. A garanzia della produzione di alcuni tra i vini più pregiati delle Marche. E probabilmente, d'Italia.

MLC



La cantina Domodimonti si trova in Contrada Menocchia, vicino Montefiore dell'Aso, in Provincia di Ascoli Piceno. Per maggiori informazioni, visitare il sito: www.domodimonti.com

L'immigration marchigiana racontée en trois langues

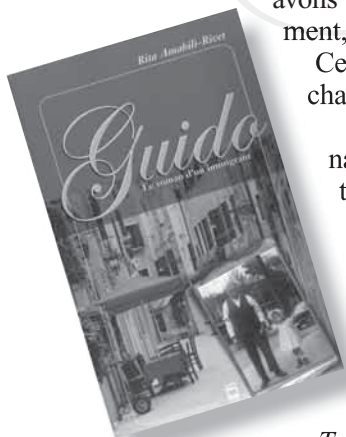
Trois livres retracent la même histoire en ces trois langues qui nous suivent toute notre existence. Ces trois langues, parlent de nos efforts, de notre attachement, de nos amours; ces trois langues tissant notre vie, font le récit de ce que nous avons vécu par nos ancêtres ou par nous mêmes, ces langues narrent nos souffrances, notre arrachement, notre implantation, notre apprivoisement...

Ces langues que nous avons apprises de notre quotidien, que nous avons balbutiées, que nous avons chantées, avec les quelles nous avons aussi su crier et pleurer...

Venant de ce coin de pays si peu connu en Amérique du Nord, des êtres plus grands que nature ont bâti dans un pays que d'autres avaient découvert, ils ont semé, sarclé comme ils ont toujours su le faire et comme ils nous l'ont appris ensuite, ils ont mêlé leur sueur et leur sang à un quotidien qu'ils ne connaissaient pas, se familiarisant à l'inconnu et créant ainsi leur propre soleil...

Voici l'histoire de **GUIDO**, en italien, en français, en anglais. Vous avez peut-être rencontré cet émigré, cet immigrant. Il a un reflet familial, une ombre reconnue, un cœur semblable au vôtre, une voix intime, intérieure qui vous parle de ce que vous connaissez déjà.

Voici l'histoire de **GUIDO**, elle relate l'histoire des marchigiani d'hier et de demain...



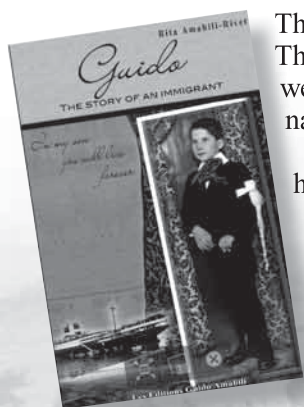
Tre libri raccontano la stessa storia in tre lingue che ci seguono per tutta la nostra esistenza. Tre lingue che parlano dei nostri sforzi, del nostro attaccamento, dei nostri amori. Tre lingue che tessono le nostre vite, che fanno la storia di ciò che hanno vissuto i nostri antenati e di noi stessi, e che raccontano tutte le sofferenze, lo strazio, le difficoltà d'insediamento, per la conquista del nostro spazio...

Queste lingue che abbiamo imparato dalla nostra vita quotidiana, che abbiamo all'inizio balbettato, poi addirittura cantato, ecco, con esse siamo anche stati capaci di urlare di gioia o piangere ...

Venendo in quest'angolo di paese quasi sconosciuto, in Nord America, creature più forti della vita hanno costruito grandi cose in una terra che altri avevano scoperto: hanno piantato, sarchiato, coltivato come hanno sempre fatto e come poi ci hanno insegnato a fare. Hanno mescolato il loro sangue e sudore ad un quotidiano che non conoscevano, familiarizzando con il destino e creandosi l'orizzonte del proprio futuro...

Questa è la storia di Guido: in italiano, in francese, in inglese. Forse l'avete già incontrato questo emigrante, quest'immigrato. Ha un aspetto familiare, un tratto conosciuto, un cuore come il vostro, una voce interiore, intima che vi parla di cose che già conoscete...

Questa è la storia di Guido: una storia che racconta dei marchigiani di ieri e di domani ...



Three books recount the same story in three languages that follow us throughout our existence. These three languages, speak of our efforts, our commitment, our love, these three languages weaving our lives, are the story of what we lived by our ancestors or ourselves, these languages narrate our parting, our implantation, our taming ...

These languages we learned from our daily lives, we stammered, we sang, with which we have been able to scream and cry ...

Coming from this part of the country hardly known in North America, those human beings larger than life, built in a country that others had discovered, they have planted, weeded as they have always done and as they showed us to do, they have mixed their blood and sweat to an everyday they did not recognize, getting to know the unknown and creating their own sun ...

This is the story of **Guido**, in Italian, in French, in English. You may have encountered this emigrant, the immigrant. It has a familiar reflection, a shadow already known, a heart like yours, an intimate voice, inner that talks about what you already know.

This is the story of **Guido**, it tells the story of marchigiani yesterday and tomorrow...

Rita Amabili-Rivet: Auteure, animatrice et conférencière

Tél.: (450) 658-7624 • Courriel : rita.amabili@sympatico.ca • <http://www.ritaamabili.com>



La manifestazione dell'Oscar dell'Amore nasce nel 1998 da un'idea dell'artista acquasantano Domenico Michetti, autore della scultura in travertino "Gli innamorati" posta nei giardini pubblici di Acquasanta Terme, donata dall'artista al comune di Acquasanta T., e dall'allora assessore alla cultura e turismo dott. Giancarlo Mastroianni. Nasce appunto come festa degli innamorati, i premiati sono infatti coppie che compiono i 25 o 50 anni di matrimonio, oppure le storie

d'amore più romantiche. Questo per i primi anni. Quando poi subentra il nuovo assessore alla cultura, la prof. ssa Patrizia Palanca, la manifestazione assume una nuova veste. Vengono premiati uomini e donne nativi del comune di Acquasanta T. che sono diventati famosi o che comunque si sono distinti nei vari campi dell'arte, dell'artigianato e dell'industria.

Infine nel 2006 con l'avvento della nuova Amministrazione Comunale e il

Domenico D'Alesio riceve l'Oscar, per conto dell'Alma, dalle mani del sindaco Barbara Capriotti.

nuovo assessore alla cultura e turismo il sig. Francesco Amici l'Oscar dell'Amore cambia nuovamente pelle e diventa una manifestazione a tema ponendo l'attenzione al territorio e ai suoi abitanti. Si intende premiare così quanti operano per lo sviluppo e la promozione del territorio e la salvaguardia dell'ambiente e delle tradizioni. In questi ultimi cinque anni i temi trattati sono stati: l'acqua (Chiare Fresche dolci acque), la pietra (Memorie di pietra), il legno (Cerchi di vita), i prodotti del bosco e sottobosco (Magie del bosco) e lo scorso anno si è ben pensato di premiare quanti pur essendo emigrati all'estero, o in altre zone d'Italia, hanno mantenuto saldo il legame con la terra d'origine trasmettendo i valori umani e sociali e culturali propri delle nostre zone (La valigia dei Sogni).

Lo staff dell'Oscar dell'Amore è così composto (in ordine alfabetico): Lucio di Domenico, Ida Gandini, Giuseppe Gaspari, Alessandro Paddeu, Giuseppe Parlamenti, Amalia Poli, Rita Spalazzi.



Da sinistra a destra: il Dott. Francesco Bellini e consorte Marisa ricevono l'Oscar dell'Amore dall'Assessore Regionale per il Piceno Dott. Antonio Canzian. In fondo a destra la presentatrice della serata Amalia Poli.



Annuario 2010-2011

Annunci

NASCITE

PULCINI – RAFFAELLA-ZITA – nata il 28 novembre 2010, figlia di Filippo e Marie-Jenevieve Lamothe; nipotina di Silvano e Zita Pulcini.

CASTELLI, MADDEN MICHAEL – nato il 3 luglio 2010, figlio di Paolo e Kristina, nipote di Santina Castelli e Antonio Iaizzo, pronipote di Agostino e Teresa Castelli.

CIAMPINI, NOAH-FRANCESCO – nato il 15 dicembre 2010, figlio di Vittorio Jean Ciampini e Sophie, nipote di Francesco ed Elena Ciampini, pronipote di Vittorio e Antonio Ciampini.

POLITO-SABELLI, NATHAN – nato il 10 settembre 2010, figlio di Sabrina Sabelli e Bruno Polito, nipote di Carmine e Michelina Sabelli.

CIABATTONI, GIULIANA - nata il 23 marzo 2010, figlia di Eugenio Ciabattoni e Stefania Cesari, nipotina di Claudino e Marisa Cesari.

DROGHINI, SABRINA – nata l'8 maggio 2009, figlia di Daniele e Alisia, nipotina di Adriano e Bianca Droghini.

MICHETTI D'ADDIO, JULIANA - nata il 21 maggio, 2010, figlia di Gianmarino e Pasqualina, nipotina di Rocco ed Emilia D'Addio.

PATULLI, ETHAN MARCO – nato il 13 febbraio 2010, figlio di Marco e Ashley Choules, nipote di Peter e Mary Patulli, pronipote di Elda e Giacomo Patulli.

CAUCHY, MATEO, ALFONSO, PIERRE – nato il 3 giugno 2010, figlio di Rosamaria Minicozzi e Alain Cauchy, nipote di Silvana e Alfonso Minicozzi, Karen e Pierre Cauchy.

KARANTABIAS, FIONA –figlia di Peter e Farah Ahmad, nipote di Maria Castelli e Bill Karantabias, pronipote di Agostino e Teresa Castelli.

KUSIC-DOBSON LEXIE, nata 11 febbraio 2010. Figlia di Tara Kusic e Matthew Dobson. Nipotina di Pia e Tony Kusic. Pronipote di Irene e Vittorio Notargiacomo. Lexie Kusic-Dobson

LAUREATI:

RAMADORI FRANCESCA-ANGELA - 18 dicembre 2010, at "The University of Florida" – bachelor of science in computer engineering, cum laude honor, and minor in business administration.

CESARI ALESSANDRA – Bachelor of Arts-Concordia University, Major in Human Relations and Italian (giugno 2010)

ANGELINI, VICTOR – Bachelor of Commerce, major in Management from Concordia University.

PERROTTI, ROMINA - Bachelor of Science, Major in Kinesiology, McGill University.

JORDAN FRANK CIAMPINI – B.A. (Leisure Sciences) Concordia University June 2010. Jordan also played four years of Varsity Football with the Concordia Stingers

FIDANZAMENTO:

Bellini Carlo e Darina Kouli, congratulazioni!

La signorina **Caty Montesi con Marco Frate** - fidanzamento il 23 gennaio 2011, si sposeranno il 17 settembre 2011.

MATRIMONIO:

Catherine Ciampini & Matthew Bruno, il 16 ottobre 2010 – Lachine – chiesa Resurrection of Our Lord – auguri ai genitori Attilio e Maria Ciampini.

Monti Angela e Alain Laturdo, il 28 agosto 2010 auguri anche ai genitori Silvano e Jocelyne Monti.

25° Anniversario di Matrimonio

Hamel Michel e Campanelli Laura

18 maggio 1985

Chiesa Ste-Catherine-de-Sienne, Montreal

Worth J. Malcom e D'Alesio Giacomina

28 settembre 1985

Chiesa St. Ignatius of Loyola, Montreal

50° Anniversario di Matrimonio

Pulcini Silvano e Monti Zita

14 maggio 1960

Chiesa San Sebastiano, Favalanciata, Acquasanta Terme, AP

Massotti Giuseppe e Cicconi Toridea Addolorata

13 febbraio 1960

Chiesa di Gingins, Nyon, Canton Vaud, Svizzera

Sellito Giuseppe e Ponzi Fiorina

9 luglio 1960

Chiesa Notre-Dame-de-Grâce, Montreal

Simoncelli Giuseppe e Montesi Mariselda

8 ottobre 1960

Chiesa Madonna della Consolata, Montreal

Mattei Ignazio e Sabatucci Domenica

10 novembre 1960

Chiesa di Piedicava - Torre Santa Lucia

Minicozzi Alfonso e Silvana Mattei

30 aprile 1960

Chiesa St. Raymond, Montreal.

60° Anniversario di Matrimonio

Castelli Agostino e Teresa Pedicelli

27 dicembre 1951

DEFUNTI 2010

CESARI, ROMOLO – IL 26

marzo 2010, all'età di 81 anni.

FRANCESCANGELI, AMALIA

nata Ponis – il 18 luglio 2010, all'età di 95 anni.

LISTORTI, MARIA, nata Monti, - ?? 2010, all'età di 80 anni.

MONTI, NELLO - ??? 2010, all'età di 82 anni

ONESI, ANTONIO, - il 24 gennaio 2010, all'età di 52 anni.

PULCINI, ANTONIO - il 27 aprile 2010, all'età di 96 anni.

SCHIAVI, FLORINDA, nata Poliziani – il 20 dicembre 2010, all'età di 85 anni.

PAMPENA, ADOLFO all'età di 68 anni e morto il 4 Novembre 2010

MONTI, MASSIMILIANO all'età di 70 anni - il 14 Febbraio 2011

PEDICELLI IRENE nata GUAIANI, il 17 agosto 2010, all'età di 97 anni

GUAIANI PIETRINA nata LUZI, ottobre 2010, in Italia

SILVI LINA in SAGARRICA deceduta in Italia il 5 dicembre 2010 all'età di 90 anni.

Vinicio Montesi: il 22 luglio 2010 - all'età di 64 anni.



Pergamene: Auguri ai festeggiati!



50esimo anniversario di matrimonio, da sinistra a destra: Mario Giobbi Fiorina Sellito, Maria Giobbi e Giuseppe Sellito



Claudio e Pia Angelini, Giuseppe e Addolorata Massotti



Zita Pulcini, Anita Scartozzi, Adriano Droghini, Mariselda e Giuseppe Simoncelli, Camillo D'Alesio



50esimo anniversario di matrimonio, da sinistra a destra: Camillo D'Alesio, Domenica e Ignazio Mattei, Zita Pulcini



25esimo anniversario di matrimonio. Da sinistra a destra: Fausta Polidori, la signora Laura Campanelli Hamel, e la simpatica Elisabetta Paliotti.

CATHY FRANCESCANGELI
Damage Insurance Broker1 Westmount Square, Suite 1670
Westmount (Quebec) H3Z 2P9Tel.: 514 363-3636, ext. 328
Toll free: 1 800 884-3636
Fax : 514 363-6881
cathy.francescangeli@accentassurance.com**BIJOUTERIE**
F. ASSALEH**FADI ASSALEH**479 Ste. Catherine Ouest
Montréal (Québec)
Canada H3B 1B1Tél: 514-843-5364
Fax: 514-843-4693**Greg Anber**
Président
greganber@hotmail.com**Alloy
wheel
Repair**
specialists**RÉPARATION MAG EXPERTS**
14 545, boul. Pierrefonds, suite 1
Pierrefonds, Qc
H9H 1Z2
Cell: (514) 924-1375
www.mobilewheelrepair.com**Auto Évolution 95**
11A Westminster South
Montréal, QC
H4Y 1Y6**Jeffrey Sheppard**Tél. : (514) 485-8101
Téléc. : (514) 485-2074

www.unipro.ca

- Service complet pour votre véhicule
- Freins
- Silencieux
- Suspension
- Injection
- Climatisation
- Alignement



Membre C.M.E.Q.

Tony Fazi
Président**ANFATEC ÉLECTRIQUE INC.**

ENTREPRENEUR ÉLECTRICIEN

Spécialiste en contrôle • Chauffage électrique

RÉSIDENTIEL • COMMERCIAL • INDUSTRIEL

8892 De Reims
Montréal, QC H2N 1T1Bur. & fax: (514) 389-6720
Cell.: (514) 953-6036**A Z U R**

condos entre le Fleuve et le Plateau

2525 Des Érables
Montréal (Québec)
H2K 3V4T. 514.937.2317
F. 514.933.0301
www.condosazur.com**Arlequino**
PIZZERIA RESTO BAR
• antipasto • salade repas
• pizza four é bois
7 jours
de 12h00 à 21h00

T. 514 868 1666 F. 514 878 1644

1218 Drummond, Montréal Qc. H3G 1V7
pizza.arlequino.ca www.arlequino.ca**Service Technique Industriel**
F. Bianchini Inc.(514) 830-7565
Cell.

Tél. (514) 498-9379

Fax. (514) 498-9423

Maintenance préventive et corrective
Réparation - Amélioration - Conception

- Électrique
- Mécanique
- Hydraulique
- Pneumatique

+ de 20 ans d'expérience en:

Imprimerie • Conversion • Emballage



CAFÉ MONTI
BREAKFAST-SOUPS-SALADS-SANDWICHES
SPECIALTY COFFEES - CATERING

2111 NORTHCLIFFE, NDG, H4A 3K6
(514) 862-4642



CENTER AUTO SYD
9143-5891 Qué. Inc.



• RÉPARATION D'AUTO GÉNÉRAL
• GENERAL AUTO REPAIRS

SAMEDI Sur Rendez-vous • SATURDAY By Appointment Only
5582, rue St. Jacques Ouest,
Montréal, Québec H4A 3R6
Tél 514-481-7005 • Cell 514-952-3928
Design by Artscope Graphics

CAFFÉ EPOCA

6778
St-Laurent
Montréal
Québec
H2S 3C7
514
276
6569



CENTRAL
EXTERMINATION
6540 Papineau, Montreal, Quebec, H2G 2X2
Tel: 514.722.2425
www.centralextermination.com

Fax: 514.313.8364
Commercial • Industrial • Residential

Association Québécoise de la Gestion Parasitaire NATIONAL PEST MANAGEMENT ASSOCIATION INC. PEST CONTROL CANADA

IMPORTATION EXCLUSIVE D'ITALIE
Ouvert au public



LES CARREAUX KARMA (1984) INC.
Céramique en Porcelaine - Murs et Planchers

7773 boul. Newman
Lasalle, Québec • H8N 1X7
514-365-2858
www.carreauxkarma.com • info@carreauxkarma.com
Marchandise en magasin



Clinique Chiropratique St-Charles
Dr Martin Lapointe Chiropraticien
Chiropractor



Licencié en radiologie • Radiology license

2870, boul. St-Charles suite 201
Kirkland, QC H9H 3B6
Tél.: (514) 620-7229
info@chirostcharles.com
www.chirostcharles.com



Body Work and Painting
Débossolage et Peinture
Collision

ROCCO
5905 St. Jacques St. West
Montréal (Québec) H4A 2G3
Tel.: (514) 484-3030
Fax: (514) 484-0548



CLORTECH

Outillage de coupe,
usinage et meulage
de précision

Precision cutting-tool,
machining and grinding

CLORINDO MATTEI
PRESIDENT

5340, De Castille
Montréal, Qc H1G 6P9
Tél.: (514) 328-1121
Fax: (514) 328-1132
www.clortech.com
E-mail: info@clortech.com

Les Constructions Patulli Inc.

Depuis 1962
Pères et Fils

PIERRES NATURELLES/ARTIFICIEL
Natural & Artificial Stone
BRIQUES/Bricks
BLOQUES/Blocks
BETON/Concrete,
MARBRE-GRANITE-ARDOISE



Aurelio (514)269-4574

Constructionpp@hotmail.com
R.B.Q 8333-8616-04 Inc.

Prop. Franco & Andrea



**ÉCOLE DE MUSIQUE
F.G. ENRG.
MUSIC SCHOOL**

VENTE, ÉCHANGE, ACHAT, RÉPARATION, LOCATION
COURS DE MUSIQUE PRIVÉ
POUR TOUS LES INSTRUMENTS DE MUSIQUE

**Tél.: 514-765-8607
Fax: 514-765-3362**

6602 Boul. Monk (Ville-Émard) Montréal H4E 3J1
www.fgmusique.com



**D & G D'ALELIO
ALUMINIUM inc.**

PORTES - FENÊTRES - PORTES PATIO
REVÊTEMENT D'ALUMINIUM
DOORS - WINDOWS - PATIO DOORS
ALUMINIUM SIDING
ESTIMATION GRATUITE - FREE ESTIMATE

DOMENIC D'ALELIO
6 RONALD DR.
MONTRÉAL-OUEST, QUÉ. H4X 1M8

BUR.: (514) 481-2455
RÉS.: (514) 363-6786
FAX: (514) 481-2454

ENCOTEC

conception
construction
gérance

design
construction
management

Lino Ferrara ing
Président

4465 sherbrooke o.
westmount, qc
h3z 1e7
tél: 514-908-0266
fax: 514-908-0265



DOMENIC BACHETTI

DOMPAC CONSTRUCTION INC.

CONTRACTEUR GÉNÉRAL
SPÉCIALITÉ: LA BRIQUE
N° de licence 1344-4724-36

6792 Newton
Côte St-Luc, Qué
H4W 3H8

TÉL.: (514) 484-7644
CEL.: (514) 927-4000
FAX: (514) 486-6571



**Entreprises
Beton Mayfair**



Cement Contractors
Specialities: Tiles - Stonework -
Brick Pointing

**For Estimate Call:
Silvano or Tony Pulcini
RBQ# 2885-0097-40**

4956, Cumberland
Bus. 481-6476



DR. HEATHER FOX B.SC., D.D.S.
Dentist - Dentiste

16 Westminster N. #315
Montreal West, Quebec
H4X 1Z1

Tel: 487-4577
Fax: 487-8376



Exit Immobilier Platinum
Courtier immobilier agréé
Franchisé autonome et indépendant de Exit Realty corp. International

Angelo Massotti

Président &
Agent immobilier agréé
Chartered Real Estate Agent

Tél. : 514-488-3948
Téléc. : 514-488-3960



4260, rue Girouard | suite 250 | Montréal, Qc | H4A 3C9 | www.exitrealty.ca

a.massotti@exitimmoplatinum.com


F. FARINELLI

9132-0630 QUÉBEC INC. R.B.Q. 8303-7234-15

Pavé-uni/Uni stone • Pavage/Paving
Travail ciment/Cement work • Déneigement/Snow Removal
Fred Farinelli

 152 Timberlea Trail, Kirkland, Qué. H9J 2N5
 Tél.: (514) 630-9916 • Fax: (514) 630-1099

Frutta Si
SUPERMARCHÉ
INTERNATIONAL

EDDY TOPPETTA

 1255 Shevchenko
 Lasalle, Qc.
 H8N 1N8

 Tél.: (514) 595-9111
 Cell: (514) 898-1116
 Email: n.hervieux@bellnet.ca

FOGLIETTA
CONSTRUCTION INC.

 Entrepreneur Général • Commercial • Industriel • Résidentiel
 Licence RBQ : 2636-2145-81

Luigi Foglietta

 7326, Sherbrooke ouest, suite 102, Montréal, Québec H4B 1R7
 Tél.: (514) 486-8382 • Fax: (514) 486-0202
 foglietta.const@fogliettagroup.com

IGA
Joseph Pagano

 Épicière-proprétaire
 Grocer-owner

Supermarché Pagano
Shnaidman inc.

 7151, chemin de la Côte St-Luc
 Montréal (Québec) H4V 1J2
 Tél. (514) 486-3254
 Téléc. (514) 486-5817

Alimentation Shnaidman
Pagano inc.

 5800, boul. Cavendish
 Montréal (Québec) H4W 2T5
 Tél. (514) 482-4710
 Téléc. (514) 482-5131

FRANCESCO CIAMPINI
Avocat - Lawyer

 644, St-Pierre Sud, St-Constant
 Québec, Canada J5A 2E7
 Tél.: (514) 817-4750
 Fax: (450) 638-2844
 franciamp@videotron.ca

INTER-AUTO
REPAIRS
SERVICE COMPLET
VOITURES & CAMIONS LÉGERS
DOMESTIQUES & IMPORTÉS

 • MISE AU POINT
 • INJECTION
 • FREINS ABS
 • EMBRAYAGE

 • SILENCIEUX
 • SUSPENSION
 • PNEUS

 5465, Boul. De Maisonneuve Blvd. W.,
 Montréal H4A 1Z7

Frank Pistilli
488-5747
FRANK LYMAN
DESIGN
www.franklyman.com

Les Entreprises
J. Piccioni Inc.

 Entrepreneur Général
 Spécialisé en Travaux Civils
 R.B.Q. 2164-8597-32

Léo Piccioni V.P.
 Estimateur - Gérant de Projet
 Cell.: 514.829.7340
 info@jpiccioni.com

 46 avenue Milton
 Lachine, Montréal, QC
 H8R 1K7
 T. 514.481.9905
 F. 514.481.0936
 jpiccioni.com

**CLAUDE PHARAND**

Service à la clientèle / Publicité

pub@lanielprodamex.com

Tel.: 514.626.3023 Fax.: 514.626.4347
15 725, boul. Pierrefonds, Pierrefonds

c o i f f u r e
Mario et Micheline

GianCarlo Volpi
Pietro Volpi
514.761.1225

Centre commercial
LE VILLAGE
40, Place du Commerce, #10
Île des Soeurs (Québec)
Canada H3E 1J6

LAURENTIAN BANK
SECURITIES

Marcello Varano, B.A., CIM
Investment Advisor

1981 McGill College Avenue
Suite 100
Montréal Québec
H3A 3K3

varanom@ymbi.ca
Telephone: 514.350.2836
Fax 514.350.3044

Hon. / l'hon. Marlene Jennings

P.C., M.P. / C.P., députée de NDG – Lachine



Liberal
www.liberal.ca

6332 Sherbrooke W./O., # 204
Montréal, QC H4B 1M7
(514) 489-8703
Fax/télé. : (514) 489-2806



Restaurant
le Pirate
de Laval

*Authentique
cuisine Italienne
et fruits de mer*

802, boul. des Laurentides
Laval (Québec) H7G 2V9

ALEX DE CIVITA

Tél.: (450) 668-0780
Fax: (450) 668-9297

BOUTIQUE

Mazzocco

depuis / since 1970
Gerardo

- Vêtements pour la famille
- Cadeaux
- Linge de maison



5669 chemin Upper-Lachine
Montreal, Qc H4A 2A9

Tel.: 514•489•4279
Fax: 514•489•5683

BOUCHERIE / ALIMENTS
MARCHIGIANI INC.
(6623468 CANADA INC.)

1715, RUE THIERRY, LASALLE, MONTRÉAL H8N 1H6
TÉLÉPHONE : 514 489-6819

LA MEDUSA
Ristorante
Enoteca

FAMILE
D'ADDERIO

1224, rue Drummond,
Montréal (Québec) H3G 1V7
Tél.: (514) 373-4295
Fax.: (514) 373-1364
www.lamedusa.ca

**RISTORANTE
MERIDIANA**

Cuisine Italienne et Portugaise
Pâtes et Pizza

GRILLADES SUR CHARBON DE BOIS À LA PORTUGAISE

(450) 975-7555
RISTORANTE.MERIDIANA@BELLNET.CA
WWW.RESTOMONTREAL.CA • FAX (450) 975-9222
500, BOUL. ST-MARTIN OUEST, LAVAL (QC) H7M 3Y2

**MONTREAL
TRACTEUR INC.**

PIÈCES DE REMPLACEMENT POUR LA MACHINERIE CATERPILLAR
REPLACEMENT PARTS FOR CATERPILLAR MACHINERY

Joe Amato
Président

Tél. : (514) 457-8100
Cell : (514) 886-6659
Fax : (514) 457-8884
Sans frais : 1-800-361-2282
Courriel: AmatoJ@montrealtractor.com
Web Site: www.montrealtractor.com

21601 Clark Graham
Baie d'Urfé, Québec
H9X 3T5

MIDAS Experts en Entretien

Trust the Midas touch.

- Freins & service de réparation de freins - Pneus et réparation de pneus -
- Alignement, Direction & Suspension - Entretien préventif - Maintenance -
- Vidanges d'huile - Silencieux & Service d'échappement -
- Changement d'huile - Batteries, Démarrage & Charge -

(514)481-0404
www.midas.ca

N.D.G. Accounting Services Enr.
Personal and corporate services

5517 Upper Lachine Road 2nd Floor
Montreal, Qc H4A-2A5
(514) 489-8509
(514) 489-1618

Angelo Caporicci C.G.A.
Expert Comptable

Prop.: CARLO & NOVELLO TÊL.: (514) 489-7038

BOULANGERIE ET PÂTISSERIE

Molisana

FROMAGERIE ET CHARCUTERIE

6547 SOMERLED, N.D.G.

P&R AUTO SERVICE INC.

MÉCANIQUE GÉNÉRALE
GENERAL MECHANICS

**PETER GUGLIELMI
RONNIE CAUCCI**

5905 UPPER LACHINE, MONTREAL, QUEBEC, H4A 2C2
TEL. 514.488.9689 FAX. 514.488.9830

Momesso original

Caffé sportivo
5562, route Upper Lachine
Notre-Dame-de-Grâces (Québec)
H4A 2A7 • 514-484-0005

Service de Traiteur

Pastamore

www.pastamore.ca

MARCHÉ DE L'OUEST
11644 DE SALABERRY
DOLLARD-DES-ORMEAUX, QC
H9B 2R8
(514) 683-0006

PATRONATO I.N.A.S.

SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO

SANTINO QUERCIA
DIRETTORE**514 844-0010**Centro Leonardo Da Vinci • Hôtel de ville de Lasalle
Casa d'ItaliaSolutions d'assurance
QUATTRO
Insurance Solutions**Marcello Quattrociochi** B.Comm.
Conseiller en sécurité financière
Financial Security Advisor**Spécialiste en Assurance**Vie
Invalidité
Maladies Graves
Soins de longue durée**Insurance Specialist**Life
Disability
Critical Illness
Long Term CareComplexe Le Baron - 6020, Jean-Talon est, bureau 380, Montréal (Québec) H1S 3B1
Tél.: (514) 258-2171 Fax: (514) 494-7128 mquattro@sympatico.ca*Se distinguer dans l'uniformité*4435, Boul. des Grandes-Prairies
St-Léonard, QC H1R 3N4
Tél. : 514-327-6766 ext 203
Fax : 514-321-4419**Johanne Blanchette**
Directrice des opérationsjblanche@piacente.ca
www.piacente.ca

Courtier immobilier agréé

Gabriele Di Virgilio

Agent immobilier affilié

Tél.: 514-963-6049

gabrieldivirgilio@gmail.com



www.ramier.ca / Bur.: 514-683-8686

3675, Boul. Des Sources, # 109, Dollard-des-Ormeaux, QC H9B 2T6

piada
GELATO BAR

Antonio Russo Ginette Blanchette

514.542.0958

info@piadagelatobar.ca • www.piadagelatobar.ca

Marché de l'Ouest - 11702 de Salaberry, Dollard-des-Ormeaux, Qc H9B 2R8

Courtier immobilier agréé
Franchisé indépendant et autonome
de RE/MAX Québec Inc.**Giulio Del Vecchio**, B.Comm., FRI
Agent immobilier agréé4865, rue Jarry Est
Montréal QC H1R 1Y1**Cell.: 514.996.1277**

Bur.: 514.329.0000

giuliodelvecchio@remax.net
www.giuliodelvecchio.com*Hall of Fame**la ferme*
Pousse-menuAliments biologiques
Organic food**Philippe Robillard**
Président216 promenade Ronald
Montréal-ouest, QC H4X 1M8

514 486-2345 • F. 514 486-8819

www.pousse-menu.com
info@pousse-menu.com**Rita Amabili**
Auteure, conférencière et théologienne

Tél. (450) 658-7624

www.ritaamabili.com

rita.amabili@sympatico.ca





**Grossiste
Fruits & Légumes**
Spécialiste en fruits Exotiques

www.samifruits.com



SUTTON
FOURNITURES DE PLOMBERIE ET CHAUFFAGE LTÉE

Depuis 1954.

Adam Mossey
tel: 514.488.2581
fax: 514.488.7876
www.suttonplumbing.ca

2174 Ave. Clifton
Mtl, QC H4A 2N6



ROBERTO AREOSA
514.808.2865

DOMINIC SCARDERA
514.979.1372

GIOVANNI PELLEGRINO
514.978.2030

5487 BOUL. DECARIE
MONTREAL, QC H3W 3C6
514 487-9743
CAFESOLARIS@GMAIL.COM

- Transpalettes (Jiggers)
- Crics + Vérins
- Outillage complet de garage
- Nettoyeurs haute pression



*Estimation & réparation de tout équipement hydraulique
Service mobile*

514-933-8073
Fax: 514-639-8825
1110, Croissant Claire
Montréal (Québec)
Canada H8S 1A1
www.tanguay-fils.ca





**SOUVLAKI
GEORGE**

« LES MEILLEURS
SOUVLAKI À MONTREAL »
SELON 'THE MIRROR' EN 1999

« VOTED THE BEST
SOUVLAKI IN MONTREAL »
BY 'THE MIRROR' IN 1999

MAINTENANT OUVERT TARD JUSQU'À 4h
NOW OPEN LATE! Until - 4am

www.souvlakigeorge.com

482.00.40

6955 Monkland, RDG.
LIVRAISON RAPIDE!
(Mtl, 105 (West Island))

LE CENTRE DE L'IMPRIMANTE
TECHNOCENTRE
THE PRINTER CENTRE

1100, Beaulac
Ville St-Laurent (Québec)
H4R 1R7

Valentino Polidori
Représentant / Representative

Tél.: (514) 745.5678
Fax: (514) 745.5694
v.polidori@technocentre.com
www.technocentre.com



Etude Notariale Benoit Rivet Inc.
Me Benoit Rivet, b.a., ll.l., d.d.n.
(cessionnaire du greffe de Me Pierre-Paul Chagnon & Me Pierre A. Poitevin)

☐ 1040, 1ère Rue
Richelieu (Québec) J3L 3W7

☐ 207, Boul. Laurier
Beloeil (Québec) J3G 4G8

Téléphone : 450.658.0866
Télécopieur : 450.658.2021
brivet@notarius.net

Téléphone : 450.467.0049
Télécopieur : 450.467.0783
chagnonrivet@videotron.ca

T♦G♦O Orthodontie
Orthodontics

Donald Taylor, D.D.S., M.C.I.D., F.R.C.D. (C)
Claudia Giambattistini, D.D.S. Dip. Ortho.

S.E.N.C.

4898 DeMaisonnette St. W.
Westmount, QC H3Z 1M8
(514) 484-7225
Fax: (514) 484-1225

17112 Chemin Ste. Marie
Kirkland, QC H9J 2K9
(514) 697-3033
e-mail: tgo@sympatico.ca



John Stompanato
Controller / Contrôleur

20201 Clark Graham
Baie d'Urfé, Québec
H9X 3T5, Canada
www.trueline.ca

Tel.: (514) 457-5777
1-800-667-4819
Fax: (514) 457-6163
E-Mail: jstompanato@trueline.ca



RBQ: 1846-0253

Steve Lalli 514-968-6811
Claudio Angelini 514-968-6814

2005 Harvard, Montréal QC, H4A 2V8



Production, Montage, Duplication DVD, CD
Transcodage International
Films 8mm, 16mm - Vidéo à photo

6610 Décarie, Montréal • **TEL: (514) 344-3788** • FAX: (514) 344-3860
6541 Beaubien E., Montréal • **TEL: (514) 253-1132**
65 Brunswick, D.D.O. • **TEL: (514) 683-9649**

www.videoexpressmontreal.com
Stationnement gratuit - Free Parking

*Mille grazie
ai nostri Sponsor*

*Thanks to all
our Sponsors*

A.L.M.A. Canada Inc.

IMAGINE YOURSELF WITH A NEW SMILE



- * Open on Saturday
- * Same day emergency services
- * ASEQ (Student) Plan Accepted



DENTWEST

6332 Sherbrooke St. W., Suite 203
N.D.G., QC H4B 1M7

www.dentwest.com

514.484.8808

• Javid Musevi, D.M.D.
• Dr Shahdad Heydari, B.S.C., D.M.D.

• Dr Annie Benlolo, D.M.D.



Marc Garneau, Député/MP
Westmount-Ville-Marie



4060 Ste-Catherine O./W.
Suite 340
Montréal, Québec
H3Z 2Z3
(514) 283-2013

garneau.m@parl.gc.ca

Chambre des Communes
House of Commons
Édifice de la Confédération
Confederation Building
Pièce/Room 147
Ottawa, Ontario
K1A 0A6
(613) 996-7267

www.marcgarneau.ca



grandi viaggi
VERSO
grandi luoghi



7118 Boul. St. Laurent • TEL.: (514) 495-2411 • Fax: (514) 495-3335 • E-mail: clara@ovettravel.com

Per i vostri viaggi è importante rivolgersi ad un'agenzia affidabile e altamente qualificata.

Andate sul sicuro! Viaggiate con la OVET

Non avete che da scegliere la meta che più vi appassiona e atutto il resto ci pensiamo noi

- Aereo • Hotels • Auto • Crociere
- Tours guidati in tutto il mondo

Vi aspettiamo!!!





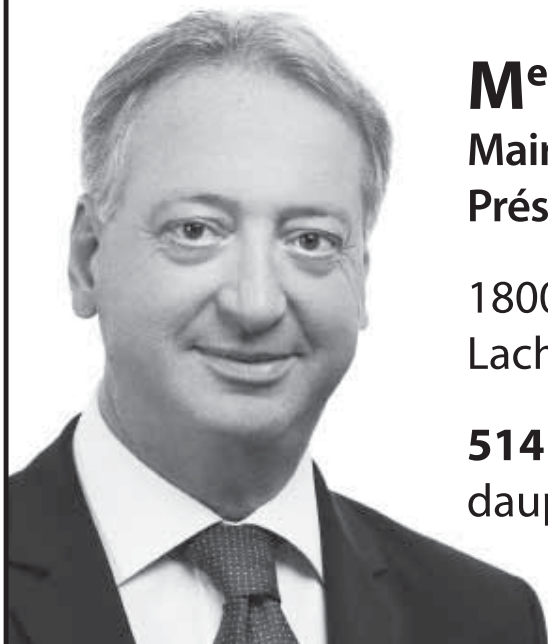
Tél.: (514) 336-7115
Cell.: (514) 867-7948
Fax: (514) 336-2186

ROBERT FARINELLI

12052, James Morrice
Montréal, Qc
H3M 2G9

TRAVAIL DE BÉTON - EXCAVATION

- PAVÉ-UNI / UNI STONE
- PAVAGE / PAVING
- DÉNEIGEMENT / SNOW REMOVAL



M^e Claude DAUPHIN

**Maire de l'arrondissement de Lachine
Président du conseil de Ville**

1800, boul. Saint-Joseph
Lachine (Québec) H8S 2N4

514 634-3471, poste 501
dauphinc@lachine.ca



**Lawrence S. Bergman**

Député de/M.N.A. for D'Arcy McGee
Président du caucus de gouvernement
Chairman of the Government Caucus

5800 Cavendish, #403
Cote Saint-Luc (Quebec) H4W 2T5
Tel. : (514) 488-7028

Hôtel du Parlement
1045, rue des Parlementaires, bur. 1.103
Québec (Québec) G1A 1A4
Tél. : (418) 528-1960



LA BOULANGERIE LASALLE

Boulangerie - Pâtisserie - Charcuterie

8170 BOULEVARD NEWMAN
LASALLE (QUÉBEC) H8N 1X9

TÉL.: 514-365-4334

Hello from
FLORIDA!

Forlini's Restaurant & Bar

**Serving Fine Italian Cuisine
& Hospitality on Clearwater Beach
since 1981**

435 Mandalay Avenue
Clearwater Beach, FL 333767
Tel. (727)445-1155
Fax (727)462-5390

Email paul@forlinis.com
www.forlinis.com

Saluti dalla
FLORIDA!



Tony Ciccarello, B. Comm.
Courtier en assurance de dommages
Conseiller en sécurité financière
Conseiller en assurance
et rentes collectives

t.ciccarello@ciccarello.ca

Bureau chef
5993, Jean Talon E., bur. 202
Montréal, Québec
H1S 1M5

T: 514-253-8960
F: 514-253-5860

Cabinet partenaire de
intergroupe
assurances

EN AFFAIRE DEPUIS 1965

www.ciccarello.ca

le courtier d'assurances indépendant vous protège mieux


CICCARELLO
ASSURANCES ET SERVICES FINANCIERS





**Comptables agréés
Chartered Accountants**

S.E.N.C.R.L. - L.L.P.

100, boul. Alexis-Nihon, Suite 520
St-Laurent, Québec H4M 2P1

Michael Hayden, B. Comm., C.A.
Associé - Partner
mhayden@kbhns.ca

Tél.: 514-343-5247

Ext. 241

Fax: 514-739-2785

www.kbhns.ca



**LES ENTREPRISES
CLIFTON D.R.A.M. INC.**

Entrepreneur - Paysagiste - Déneigement
Landscape Contractor & Snow Removal

Industriel - Commercial - Résidentiel
Industrial / Commercial - Residential

8011, ELMSLIE, MONTRÉAL, LASALLE (QUÉBEC) H8N 2W6

Rocailles • Plantations d'arbres et fleurs
Travaux de ciment • Tourbe cultivée
Rock Gardens • Planting of trees & flowers
Patios • Cement finishing
Cultivated sodding service, etc.
Pave uni: asphalt & excavation

ESTIMATION GRATUITE - FREE ESTIMATE

Michele Alfonsi
E-mail: clifondram@qc.aibn.com

TEL.: (514) 368-1889 • FAX: (514) 368-1407

J.E. HANGER LTÉE

Téléphone: (514) 489-8213 • Fax: (514) 489-8061
 sans frais / toll free 888-592-3433
 soins à domicile (514) 489-3433

SIÈGE SOCIAL: 5545 ouest, rue St-Jacques, Montréal, Québec H4A 2E3

Votre Centre de Santé Complet

Your Complete Home & Healthcare Center

Orthèses, Prothèses -- Orthotics, Prosthetics

Produits pour Soins à Domicile -- Home Care Equipment



SUCCURSALES

2655, boul. Daniel Johnson, Laval, QC H7P 5Y2

3881, boul. St-Jean, D.D.O., QC H9G 2V1

5345, L'Assomption, Suite R-C 55, Montréal, QC H1T 4B3

3875, rue St-Urbain, Suite 403, Montréal, QC H2W 1V1

5300, Côte des Neiges, Suite 200, Montréal, QC H3T 1Y3

960, Montée des Pionniers, Suite 310, Lachenaie, QC J6V 1S8

Tél.: (450) 687-5520

Tél.: (514) 624-4411

Tél.: (514) 254-9433

Tél.: (514) 842-0078

Tél.: (514) 340-1124

Tél.: (450) 470-0970



COUVREUR DE TOITURES

MONT-ROSE

(QUÉBEC) LTÉE



GIUSEPPE ROSATI

JOHN CIOFFI

ENTREPRENEUR EN TOITURES / ROOFING CONTRACTOR
 RÉSIDENTIEL • COMMERCIAL • INDUSTRIEL
 GRAVIER • BARDEAUX • MEMBRANE • FERBLANTERIE

**5937 UPPER LACHINE
 MONTRÉAL (QUÉBEC)
 H4A 2C2**

TÉL: (514) 489-8178

FAX: (514) 489-2396

LICENCE RBQ: 2267-5367-96





COUVREURS PAGANI ET FILS LTÉE PAGANI AND SONS ROOFING LTD

5896, RUE SAINT-JACQUES OUEST, SUITE 201
MONTRÉAL (QUÉBEC) H4A 2E9

TÉLÉPHONE: 514.481.6773 TÉLÉCOPIEUR: 514.481.5870

FRANCO OR/OU **MAURO PAGANI**

ESTIMATION GRATUITE – TRAVAIL GARANTI
BARDEAUX D'ASPHALTE, ASPHALTE ET GRAVIER
MEMBRANE POLYESTER

LICENCE RBQ: 2401-9317-34



Vic Pulciní
President



DaVittorio | *Renovations*

Da Vittorio Enterprises

Faisons le Magnifique! Making it Beautiful!

Int. & Ext. renos of all kinds
Renos int. & ext. de tous les genres

514-995-5034
info@davittorio.info
www.davittorio.info

ESTIMATION GRATUITE / FREE ESTIMATES



Dominic Iannuzzi, MBA
Investment Advisor

1 Place Ville-Marie
Suite 2201
Montreal, Quebec H3B 3M4
Telephone: (514) 879-3676
1-800-361-8838
Fax: (514) 879-3118
E-Mail: dominic.iannuzzi@fbn.ca



Mark Ruggiero
Investment Advisor

1155 Metcalfe Street
Suite 1438
Montreal, Quebec H3B 4S9
Direct: (514) 284-8332
Toll Free: 1-866-843-3088
Fax: (514) 843-4447
E-Mail: mark.ruggiero@nbfc.ca

FITZ TO A TEE

Custom Fit Golf Clubs & Repairs

Jimmy Shizgal

Certified Master Club Builder

Free Estimate

Customizing to all levels of players

PLAY BETTER GOLF WITH A PROPER FITTING

Tel: 514-488-5834

Cell: 514-726-2796



Vitale Di Criscio

5840, rue St-Jacques Ouest
Montréal (Québec) H4A 2E9

Téléphone: **(514) 481-5631**

Télécopieur: (514) 481-8567

info@locationgamma.com



Vito Puglisi
Investment Advisor
 Global Maxfin Investments Inc.
 100-555 Dr. Frederik Philips Blvd.
 St. Laurent, Qc H4M 2X4
 Tel: 514-747-1222 ext 104
 Fax: 514-747-1236
 Cel: 514-862-3483



Member of MFDA
 Member of BSF

Do you want to legitimately pay less taxes & keep more \$\$ for yourself?

Make your investments tax deductible and apply for tax flow throw shares.

Planning to sell (or sold) a property?

Watch the capital gains inclusion rate and clawback rule.

Came into some money..should you pay down the mortgage or invest?

Why not do both at the same time...I will show you how.

Will your investments provide sufficient income for your retirement years?

A financial assessment will help in determining your individual needs.

Need specialized Financial Advice?

I have 15 years of industry experience.



IL PICENO
Café Bistro



Gaby - Yolanda Sparapani
 1371 Dollard Ave., LaSalle, Qc H8N 1T3
514-816-0534

CAPPUCCINO • CAFFE-LATTE E VARI TIPI DI CAFFE
 PIZZA AL TAGLIO • PANINI ITALIANI
 GELATI • BEVANDE ITALIANE
 CIOCCOLATO E CAMELLE IMPORTATE.

BIRRA IMPORTATA ED ALLA SPINA

LICENZA COMPLETA

T.V. ITALIANA E SPORT SATELLITARE
 IL PRIMO ED IL VERO CAFFE-BISTRO FAMILIARE
 "IL VOSTRO NUMERO UNO"



ORARIO

LUN-VEN : 6:30 a.m. - 3:00 a.m.
 SAB-DOM : 8:00 a.m. - 3:00 a.m.



KoSA ARTS CENTRE

Located in the heart of Notre-Dame-de-Grâce in Montréal our new performing arts and convention centre comes fully equipped and ready to host your next big event.

So whether you're planning a wedding, conference or rock concert we invite you to step inside and get to know all about our services and facilities.

5325 Avenue Crowley
(Vendôme Metro)
Montreal, Quebec
H4A 2C6

T.514 656 5672
F.514 564 9581
www.kosacentre.org
info@kosacentre.org



**Pharmacie Sylvie Caron
et Guy Quesnel**

5515, rue Saint-Jacques, bureau 100
Montréal (Québec) H4A 2E3
T (514) 303-0660
F (514) 485-6767

NOUS SOMMES FIABLES! WE ARE RELIABLE!

- Easy, safe and fast transfer of your prescription files
- Free prescription pick-up and delivery (new or renewals)
- Preparation of pillboxes or Dispills™

Mo.-Fri.: 8:00 am -6:00 pm
Sat.: 10:00 am - 3:00 pm
Sunday: closed

membre affilié à

Proxim

www.groupeproxim.ca



Nelco inc.

Heures d'ouverture
Lundi au vendredi
7:00h – 17:00h
Opening hours
Monday to Friday
7:00 am – 5:00 pm

Salle d'exposition Nelco Showroom
Lundi au vendredi / Monday to Friday
8h30 – 16h30
5510, rue St-Jacques (coin Girouard)
Montréal, QC, H4A 2E2
Tél : 514.481.5614
Fax : 514.481.7015

Rendez-vous suggéré / Appointment suggested
www.nelco.ca





M&M Auto-TEL

2025 MADISON
MONTREAL
514-482-1180



AUDIO - VISUAL-ACCESSORIES-SECURITY
TINTING-REMOTE STARTERS-CELLULAR PHONES

CAV. MARIA DE GRANDIS MARRELLI

**Congratulazioni a tutti i
vincitori delle Borse di Studio!**

**Congratulations to all the
winners of the Bursaries!**

Vincenzo Stasi

Propriétaire

R.B.Q. # 8110-1180-23

COUVREURS N.D.G. Inc.
N.D.G. ROOFING Inc.

Toitures de tout genre et tôlerie

Roofing and Sheet Metal

Déneigement et déglçage / Snow and Ice Removal

Estimation gratuite / Free Estimation

5894, rue St-Jacques Ouest
Montréal, Qué. H4A 2E9

Tél.: (514) 486-0535 / 484-1359

Fax: (514) 486-3305



La migliore pasta a Montreal dal 1985!

PASTA CASARECCIA

5849 Sherbrooke Ouest
Montréal, Québec
T: 514 483 1588

www.pastacasa.ca

***RESTAURANT
*CATERING SERVICE
*TAKE-OUT**

ARTICLES DE SPORT



2100 Boul. Décarie, Montréal, Qc H4A 3J3
Tél.: (514) 484-5150 • Fax: (514) 484-5528
email: piasmtl@sympatico.ca

**Con i complimenti del direttore
Giorgio Giliati**

 	Matériaux de construction
	(514) 482-8381
5890, St-Jacques, Montréal, Qc	

TOUT POUR LA RÉNOVATION

MATÉRIAUX
DAJET
PRODUITS DE TOITURE

VINCENT PATULLI

221, rue Norman
Lachine (Québec) H8R 1A3

Tél.: (514) 488-1836
Fax: (514) 488-1704

SPINELLI

Proud to support the Associazione Regionale dei marchigiani



SPINELLI.com

TURNKEY SOLUTIONS

For computer rooms & data centres

- Uninterruptible power supply (UPS)
- Batteries / Chargers / Rectifiers
- Power distribution modules
- Regulators / Conditioners
- Server network cabinets
- SerCAB: mobile IT room
- Data centre cooling
- Fire alarm & emergency communication systems
- Extinguishing with HI-FOG / FM-200 / NOVEK
- Intrusion / Access controls
- After sale service 24/7

2437, rue Guénette
Saint-Laurent, QC H4R 2E9
514-333-5280
www.stanex.com

Stanex

Boucherie **TRANZO** Inc.

"West End's Finest"

(514) 488-7907

6536 Somerled, Montréal, Québec H4V 1S8

*Chi smette
di fare pubblicità per risparmiare soldi
è come se fermasse l'orologio per risparmiare il tempo.*

Henry Ford

*Molte cose piccole
sono diventate grandi
con un appropriato uso
della pubblicità.*

Mark Twain



onstruction
orival **LTÉE**

ALVARO PEDICELLI
Directeur de construction

Licence RBQ 1740-7867-60

181, boul Newman
LaSalle (Québec) H8R 3E6

Tél.: (514) 595-6656
Fax: (514) 595-6657
Internet: www.morival.com
E-mail: alvaro@morival.com



La Pasticceria & Panetteria
N.D.G.

Pane-Pain / Pizza / Taralli / Panini
Assortiment complet de pâtisserie
Gâteaux de mariage
Fromagerie et Charcuterie

5801, Upper Lachine Road
Montréal, QC H4A 2B6

Tél.: 481-4215



Tony & Kathie Fagnoli
Shopkeepers/Propriétaires

1-888-488-6697

tel./tél. 514-935-2993

fax/télec. 514-935-5792

www.tonyshoes.com

1346 av. Greene avenue

Westmount, Québec

Canada H3Z 2B1

Gino Ventura
Directeur des travaux

Licence R.B.Q. 8210-9299-08

génie civil - ciment
pavage - déneigement
aménagement extérieur

5600, rue Notre-Dame O.
Montréal (QC) H4C 1V1

LES ENTREPRISES
VENTEC
INC.



Tél. : (514) 932-5600

Fax : (514) 932-8972

Courriel : ventecinc@bellnet.ca

**KATHLEEN WEIL****Députée de / M.N.A. for Notre-Dame-de-Grâce**Ministre de la Justice et Procureure générale –
Justice Minister and Attorney General**Bureau de circonscription**5252, boulevard de Maisonneuve Ouest, bureau 210
Montréal (Québec) H4A 3S5
Tél: 514-489-7581 Téléc: 514-489-5426**Cabinet**Ministère de la Justice
Palais de justice1, rue Notre-Dame Est - 11e étage – bureau 11.39
Montréal (Québec) H2Y 1B6
Tél: 514-873-3317 Téléc.: 514-873-7174**Winpak Heat Seal Packaging Inc.**Tim Johnson
President**21919 Dumberry Road
Vaudreuil-Dorion, QC J7V 8P7**



199, Pr. Sheraton
Montreal Ouest, Quebec
H4X 1N7

Tel.: (514) 829-2757
Cell.: (514) 444-4888
Fax: (514) 484-6716

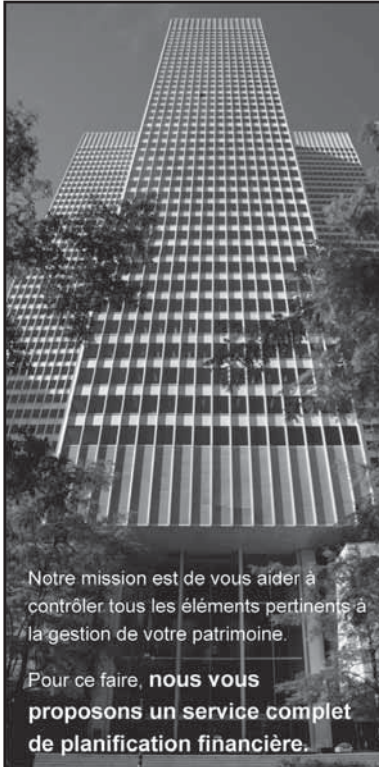
R.B.Q. 8303-7994-24



Nick Veloce

6385 Sherbrooke Ouest
Montréal (QC)
H4B 1N1

Tel: (514) 486-9411
(514) 481-0287
Fax: (514) 486-9551



Notre mission est de vous aider à contrôler tous les éléments pertinents à la gestion de votre patrimoine.

Pour ce faire, **nous vous proposons un service complet de planification financière.**

Avez-vous un
bon plan
financier?



CIBC
Wood Gundy

Groupe Renaud Danisi Béland

514 282-6857



CIBC Wood Gundy est une division de Marchés mondiaux CIBC inc., filiale de la Banque CIBC et membre FCPE. Si vous êtes déjà client(e) de CIBC Wood Gundy, veuillez vous adresser à votre conseiller en placement.

P *CONSTRUCTION* **PRIORITÉ**

Sandy Giobbi

3966, rue Cool
Verdun QC H4G 1B4

Tél: (514) 369-8888
Fax: (514) 369-8088

Courriel: priority@globetrotter.net
Licence RBQ # 8297-3637-47

Cassa Popolare Canadese Italiana Avanti...insieme!

Membro del più importante gruppo finanziario cooperativo del Canada!

La Cassa Popolare Canadese Italiana, fondata nel 1974 per la comunità italiana di Montreal, è un istituto finanziario unico per la sua cultura, con personale specializzato che parla la vostra lingua e conosce i vostri bisogni. Siamo in grado di soddisfare tutte le esigenze finanziarie, dal semplice conto agl'investimenti in borsa, mutui e conti di risparmio EURO.
Chiamateci !



Il direttore generale Signor Mariano A. De Carolis con i direttori delle 8 succursali e la sua equipe alla sede centrale.

**L'unico istituto finanziario italiano in Montreal.
Consultateci, anche per l'Euro!**



**6999, boulevard Saint-Laurent
Montréal, Québec
(514) 270-4124**

**www.desjardins.com/caissecanadienneitalienne
Sede centrale**



Desjardins

**Caisse populaire Desjardins
de Notre-Dame-de-Grâce**

*La Caisse populaire Desjardins de Notre-Dame-de-Grâce
est heureuse de s'associer à
l'Associazione Regionale dei Marchigiani A.L.M.A. Canada
dans le cadre de son tournoi de golf annuel.*

*Lise Drolet, B.A.A.
Directrice générale*



Accès D : 1 800 CAISSES

Internet : www.desjardins.com

3 guichets automatiques pour vous servir :

Siège social : 3830, boulevard Décarie (514) 482-9366

Centre de service Saint-Raymond : 5580, ch. Upper Lachine (514) 482-9366

Centre financier aux entreprises : (514) 748-2999



Paolo D'Alesio & Claudio D'Alesio Owners



10 V. Cube to 40 V. Cube Containers

Tel: (514) 482-8384

Fax: (514) 448-0507

Courriel: itala@dpe-dalesio.com
conteneursdpe@gmail.com



5580 St-Jacques Ouest, Montréal, Québec, H4A 3R6

www.conteneursdpe.pj.ca

Domodimonti
NATURAL WINE
Amore per la nostra terra



Domodimonti | Europe
Contrada Menocchia, 212/A
63010 Montefiore dell'Aso (AP)
tel. (+39) 0734 930010
fax (+39) 0734 919498

Domodimonti | North America
759 Square Victoria Suite, 224
Montréal, Québec, H2Y 2J7
tel. (+1) 514 288 8466
fax (+1) 514 288 8431

WWW.DOMODIMONTI.COM

DEPUIS 1967



SINCE 1967

Construction Grand Ours Ltée.

Great Bear Building Ltd

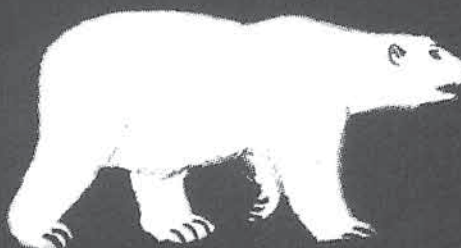
Eugene Doyle

ENTREPRENEUR GÉNÉRAL- GENERAL CONTRACTOR

98 AVENUE WESTMINSTER NORD
MONTRÉAL OUEST, QC H4X 1Z2

Tel.: (514) 484-4987
Fax: (514) 484-3328

-Rénovations
-Agrandissement
-Résidentiel
-Commercial



-Renovations
-Extensions
-Residential
-Commercial

great.bear@qc.aibn.com
www.greatbearbuilding.com

Tel.: (514) 484-4987
Fax: (514) 484-3328

**Con gli omaggi di ELVIO CASTELLI
Presidente di**

INTERNATIONAL BUILDING MAINTENANCE

General Contractor

**Tel: (514) 363-3484
Fax:(514) 366-1972**

**9156 Boivin
La Salle, Quebec
H8R 2E7**



Bienvenue ! Welcome ! Benvenuti !

- 36 trous sur un site enchanteur
- Champ de pratique
- Chalet climatisé (500 personnes)
- Salles nouvellement rinnovées pour banquets
- **Mariages et Tournois corporatifs**
 - Cuisine des plus modernes
 - Personnel professionnel et courtois
- Douches et vestiaires rinnovés avec bar et préposé(e) à temps plein
- Boutique avec dernières nouveautés en vêtements et équipement
 - Flotte de 145 voitures électriques à votre disposition

www.golfhemmingford.com



Téléphone: **(514) 866-6004**
Télécopieur
(450) 247-3151

Club Sportif & Champêtre Hemmingford
Hemmingford Sport & Country Club

313, Route 219, Hemmingford (Québec) J0L 1H0

Christian Hamel

Directeur général • General Manager

c.hamel@golfhemmingford.com

Proud Sponsor Half University Scholarship



**LAURENTIAN
BANK**

Robert Fabrizi
Branch Manager

6640 Somerled Avenue
Montréal Québec
H4V 1T2

robert.fabrizi@banquelaurentienne.ca
Telephone 514.481.2728 ext 222
Fax 514.481.2419

Congratulations to
the Winner!

Robert Fabrizi
Branch Manager

Laurentian Bank





SALONE FUNERARIO



Paolo Bassi

Bridget Fetterly

DOVE LA FAMIGLIA È ANCORA AL PRIMO POSTO

(514) 481 - 5301

www.kanefetterly.com

5301 Decarie Blvd.



REDÉVELOPPEMENT URBAIN

Tél. / Phone: (514) 844-7300

Télec. / Fax: (514) 844-5625

815, Boulevard René-Lévesque Est
Montréal, Québec
H2L 4V5

www.samcon.ca





Families Trust Sunrise as Their Choice for Senior Living.

Since 1981, Sunrise Senior Living has been serving seniors and their families. Our “resident-centered” approach to senior living puts the senior first, giving them options to meet their individual needs and wishes.

Sunrise can help you and your family find the answers that best fit your specific needs. Please call to find out more about senior living at Sunrise.

**Drop in for a tour and ask about our special pricing.
Suites starting at \$95.00/day**



Sunrise of Dollard-des-Ormeaux

514-620-4556

4377 St. Jean Blvd., Dollard-des-Ormeaux

Sunrise of Beaconsfield

514-693-1616

505 Elm Ave., Beaconsfield

Sunrise of Fontainebleau

450-420-2727

50 des Châteaux Blvd., Blainville

Assisted Living • Memory Care

www.maisonsdeviesunrise.ca

AN UNSURPASSED ALTERNATIVE FOR SENIORS



Canada Trust

Gabriel D'Alesio, Branch Manager

TD Canada Trust

2001 University Street

Montreal, Quebec H3A 2A6

T: 514 289 0711 Ext. 250 F: 514 289 1612

gabriel.d'alesio@td.com



T.L.M. MACH. & EQUIP. LTEE / LTD.

191 ONEIDA DR., POINTE-CLAIRE, MONTÉAL (QUÉBEC) H9R 1A9

TÉL : (514) 630-6886 – FAX: (514) 630-7694

E-MAIL: tlm@qc.aira.com

SALES CONSULTATION, TECHNICAL ADVICE AND SERVICE

- Compressed Air System for Industrial Application
- Air Dryer & Filters
- Portable Air Compressors for Construction
- Range from 5 CFM to 5000 CFM capacity
- Range from 5 H.P. to 1000 H.P. capacity
- Air motors + Air hoist
- Zander Microfilters Sterile
- Cyclo-blower/Dura-Flow Sutorbilt (Blower Systems)
- Aftercoolers & Moisture Separators
- Rental option short on long term
- Air line – Complete installation
- And much more





Venez voir notre nouveau décor éblouissant
Come see our new stunning decor.



Charme & Élégance
Décor Éblouissant / Stunning Decor

3 salles de réception raffinées
De 100 a 1000 invités

1275 Dollard, Ville LaSalle • 514.364.1234
www.centresorrento.com



**The Centre funéraire Côte-des-Neiges
and Collins Clarke MacGillivray White
are proud to support
the Alma Association for their exceptional community work.**

*La nostra missione è di conoscere e rispettare i bisogni
e le tradizioni di ogni famiglia.*



**Résidence Funéraire
Collins Clarke MacGillivray White
5610 Sherbrooke St. West
Montreal, (Québec)
(514) 483-1870**



**Centre Funéraire Côte-des-Neiges
4525, Côte-des-Neiges,
Montreal, (Québec)
(514) 342-8000**



**Résidence funéraire
Collins Clarke MacGillivray White
222, autoroute 20
Pointe-Claire (Québec)
(514) 483-1870**

1-866-896-0039

www.dignitequebec.com